Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 53255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 11 febbraio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4739 nuova serie — Fondazione: 1881

SECONDO LE PREVISIONI L'EVOLUZIONE DELLA CRISI

GRONCHI HA AFFIDATO L'INCARICO A FANFANI

Dichiarazioni del Presidente designato: «Speriamo di conseguire più larghi consensi popolari» - Il programma dei socialdemocratici

Incognite

Con il conferimento dell'incarico a Fanfani di formare il nuovo Governo, la crisi ha chiuso la sua prima fase, durata nove giorni.

E' un singolare destino quello del parlamentare aretino. Egli si trovò a tentare la difficile impresa del centro-sinistra già al principio della legislatura, subito dopo il 25 maggio 1958. Adesso tenta la stessa cosa nella fase finale della legislatura, giacchè un anno, al massimo, ci separa dalle elezioni politiche generali, ammesso che si facciano nella primavera del '63 e non invece già nell'autunno dell'anno in corso, ipotesi che non è ancora da buttar via.

Quando, nel '58, Fanfani riuscì a costituire il centro-sinistra, la situazione era, in verità, diversa dall'attuale. Allora dette vita ad un Governo DC-PSDI; i repubblicani si astennero e i socialisti assunsero un atteggiamento ostile. Oggi, esaminando la situazione da un punto di vista formale, le cose stanno in modo differente. I repubblicani non intendono astenersi, anzi intendono partecipare al nuovo Governo: il rilancio della politica di centro-sinistra è stato propugnato in gran parte da loro. Quanto ai socialisti, Nenni, con una continuata esibizione di equilibrismi, tatticismi e contorcimenti politici vari, è riuscito a portarli su un piano di benevolenza e di appoggio alla progettata formazione di centro-sinistra.

Conclusosi il primo tempo della crisi, si apre comunque una fase assai complessa. Le difficoltà, sia ben chiaro, debbono ancora venire. La decisione di Gronchi è stata facilitata dall'atteggiamento di diversi gruppi parlamentari che hanno convogliato le loro designazioni sulla candidatura di Fanfani.

Ma ora si passa, dalla fase teorica, alla fase pratica; ora, cioè, si vedrà se e come Fanfani riuscirà a condurre in porto le trattative, si vedrà se potrà concretizzare nella realtà ciò che i diversi simpatizzanti e fautori del centro-sinistra hanno finora auspicato su un piano teorico.

Quali le incognite all'inizio della seconda fase della crisi, quella che dovrebbe concludersi con la costituzione del nuovo Governo? Sono, per la precisione, tre. Le seguenti: il programma, la composizione del nuovo Ministero, l'atteggiamento dei socialisti.

Sul programma, si dovrà vedere come potrà avvenire l'«incontro» tra i partiti democratici interessati e cioè DC, PSDI e PRI, e inoltre come e se potrà avvenire l'«incontro» tra i partiti democratici e il PSI.

Per quanto concerne la formazione del Governo, si tratta di vedere se la DC insisterà per la presenza di certi uomini e se i partiti alleati accetteranno o meno questa presenza; sempre per tale questione si dovrà ancora vedere se il PSI intende porre effettivamente dei «veti» personali, come si dice.

Terza incognita: quella dei socialisti. Che cosa faranno, che cosa chiederanno? Nenni potrà trattare a nome di un partito unito o diviso? Dovrà cedere alle pressioni dei «carristi» e porre più pesanti condizioni, oppure no?

E infine, che cosa farà Togliatti? Farà il «salto della quaglia» sopra Nenni? Manovrerà per diffondere diffidenza e sospetto? Le dichiarazioni del leader comunista subito dopo la consultazione con Gronchi hanno fatto nascere già queste diffidenze. D'altra parte c'è una necessità assoluta per i democratici fautori del centro-sinistra: evitare che Togliatti metta l'«ipoteca» sulla loro politica, evitare lo snaturamento dell'operazione, evitare reazioni e smarrimento nei partiti e nell'elettorato, dire subito chiaramente e nettamente «no» al comunismo. Non è ammissibile nemmeno il sospetto di cedimento al comunismo; sarebbe il principio della fine per la democrazia italiana.

Bruno Vildi

Roma, 10

Fanfani è stato incaricato di formare il Governo. Si è riservato di accettare, come vuole la prassi. Subito dopo ha fatto la tradizionale comunicazione ai Presidenti delle Camere. Lunedì comincerà a Palazzo Chigi le consultazioni per formare il nuovo Ministero, che sarà il quarto da lui presieduto, se riuscirà nello intento.

Le previsioni sono state rispettate. C'è stata qualche ora di ritardo solo per l'annuncio. Si pensava che Gronchi avrebbe chiamato Fanfani a mezzogiorno: invece lo ha fatto in serata. Perchè? Si è accennato a difficoltà sorte all'ultimo momento. Ma forse la verità è che si sarà perduto un po' di tempo per stabilire come doveva avvenire il colloquio formale tra Gronchi e Fanfani. Il Presidente della Repubblica voleva evitare che il conferimento dell'incarico avvenisse «extra-moenia», ossia nella abitazione privata, a via Carlo Fea: voleva, cioè, recarsi al Quirinale. Ma i medici che stamane l'hanno visitato, pur constatando il miglioramento delle sue condizioni, gli hanno raccomandato di non uscire di casa. Oltre a tutto, ieri Gronchi, per condurre a termine le consultazioni, si era sottoposto ad una attività sfibrante, e oggi ne risentiva. Alla fine, si è stabilito che Gronchi avrebbe ricevuto Fanfani a via Carlo Fea e che la comunicazione ufficiale dell'incarico sarebbe stata data dal Palazzo del Quirinale.

Così, verso le 17, Fanfani si è recato a via Carlo Fea, mentre i giornalisti venivano invitati a trovarsi al Quirinale verso le 18. Gronchi e Fanfani concludevano il loro colloquio verso le 18.45; subito dopo, Fanfani raggiungeva il Quirinale.

Il segretario generale alla Presidenza della Repubblica Prefetto Moccia, leggeva ai giornalisti il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle ore 17.30 l'on. Amintore Fanfani, al quale ha conferito l'ordine di formare il nuovo Governo. L'on. Fanfani si è riservato di accettare».

Subito dopo la lettura del comunicato, Fanfani, si è recato nella sala degli Staffieri ove ha fatto ai microfoni della RAI-TV e ai giornalisti presenti la seguente dichiarazione:

«Dieci giorni fa, a Napoli, dall'avvenuta crescita del nostro Paese dedussi i problemi che politici e governanti devono ormai affrontare per dare all'ulteriore progresso economico la garanzia dell'armonico sviluppo sociale, anche per conseguire sempre più larghi e convinti consensi popolari alla nostra democrazia. Questa sera il Capo dello Stato, convocandomi, al termine delle consultazioni per la soluzione della crisi, mi ha rivolto l'invito a prestare la mia opera alla formazione di un Governo per realizzare in concreto le prospettive di un ulteriore armonico progresso economico e sociale, di espansione della istruzione e della cultura, di rinnovamento della pubblica amministrazione che il partito di maggioranza relativa e gli altri partiti consideranno consono con la libertà e la sicurezza dell'Italia e con la sua tenace partecipazione a ricercare accordi di pace nel fedele adempimento ai propri impegni internazionali.

«Ho ascoltato con grande deferenza l'invito e — in spirito di doveroso servizio al popolo italiano — mi propongo di prendere gli opportuni contatti per poter, nei prossimi giorni, dare una risposta al Presidente della Repubblica circa la possibilità di espletare l'incarico offertomi, che mi sono riservato di accettare.

«Ritengo di dover aggiungere che sono consapevole della grande importanza dello sforzo che in questo momento tutti ci attende e che è la continuazione di un compito cui si è cercato di provvedere intensamente anche in passato, ma che per le possibilità nuove e le accese speranze, si presenta oggi come singolare opera di rinnovamento, per rendere ancor più adeguati e perciò ancor più fecondi gli istituti e il costume della nostra democrazia».

Conclusa la dichiarazione ufficiale, Fanfani ha risposto ad alcune domande dei giornalisti.

Gli è stato chiesto: «Il suo incarico è per un determinato tipo di Governo?».

Fanfani ha risposto: «Il mio incarico è conforme a quello che avete ascoltato e scritto».

«Ha avuto oggi una colazione politica con gli on. Saragat e Reale?».

«No, oggi ho avuto una colazione familiare con mia moglie e i miei figli».

A tarda sera Fanfani ha avuto, i primi colloqui «privati» con alcuni esponenti della DC. In giornata si era già incontrato con Saragat e Reale. Domani egli ha già in programma una conversazione «privata» con Moro e altri esponenti democristiani; secondo alcune voci insistenti, si incontrerà, sempre privatamente, anche con Nenni.

Il PSDI ha reso noto oggi il suo programma per il centro-sinistra. Il documento rileva che una politica coraggiosa può permettere all'Italia di ridurre in modo decisivo gli squilibri economici tra Nord e Sud e portare tutto il Paese accanto alle democrazie socialmente più progredite.

In politica estera il documento afferma che il PSDI non considera inevitabile e definitiva la divisione del mondo in due blocchi.

Ecco, comunque, in sintesi, le principali richieste del PSDI: riesame della legge sulla censura; rapida approvazione della legge sul referendum; modificazione delle leggi di pubblica sicurezza. Nel corso delle autonomie locali, una nuova legge per l'autonomia dei comuni e delle province; provvedimenti per la finanza locale e attuazione delle regioni, a cominciare dall'ultima a statuto speciale (Friuli - Venezia Giulia).

Il programma prevede poi: stralcio della scuola privata dai finanziamenti dello Stato; scuola media unica; concessione di assegni familiari agli studenti.

Tra i provvedimenti economici, il PSDI reclama la nazionalizzazione delle industrie elettriche; la creazione di un ente nazionalizzato per l'energia con il controllo dei lavoratori e dei consumatori; la nazionalizzazione dei servizi di interesse collettivo; l'abolizione delle concessioni per le ferrovie private; l'esame della possibilità di gestione pubblica delle linee automobilistiche; l'approvazione della legge contro i monopoli e di quella sulle aree fabbricabili; e la modifica della legge urbanistica.

L'opposizione dei liberali al centro-sinistra è stata ribadita da Malagodi al convegno nazionale delle donne liberali. Egli ha detto tra l'altro: «La democrazia cristiana si accinge alla operazione con i socialisti in condizioni di massima pericolosità e di nessun profitto per la democrazia. Il comunismo non si combatte concedendo ai socialisti le cose che domandano i comunisti e cioè in prima linea le Regioni e l'annacquamento della politica estera. Per questa strada il nuovo Governo nascerà sotto l'ipoteca congiunta dei socialisti e dei comunisti e sarà trascinato senza pietà di cedimento in cedimento».

Il cauto ottimismo di Nenni trova, invece, una conferma nell'articolo settimanale che verrà pubblicato domani sull'«Avanti!». Nenni scrive che «senza minimizzare le difficoltà, che possono essere anche molte, si pensa ancora che esse non debbano diventare insormontabili, ove non ci sia stato nella preparazione della crisi equivoco o gioco di parole e di intenzioni. Esiste un sostanziale accordo — dice Nenni — tra le richieste del nostro partito e quelle socialdemocratiche e repubblicane».

E i comunisti che cosa intendono fare? E' questo l'interrogativo che si pone dopo le sconcertanti dichiarazioni fatte ieri da Togliatti. In un articolo dal titolo «Problemi di metodo», che apparirà nel prossimo numero di «Rinascita», Togliatti afferma ora che «i gruppi dirigenti dell'imperialismo, stretti dalla necessità, sono spinti alla ricerca di nuove vie e di nuovi mezzi, per realizzare il loro concreto proposito di dominio». Venendo quindi a parlare della DC, il leader comunista sostiene che tale partito «non può essere considerato se non come il partito di Governo della borghesia».

A questo punto il leader comunista si chiede come mai le posizioni ideologiche della DC possano presentarsi come quelle di un «ordinato progresso» e come sia possibile che «in un certo momento e di fronte a certe situazioni agiscano in modo per così dire autonomo, determinando orientamenti e linee di condotta che non coincidono con quelli dei gruppi dirigenti del grande capitale e della grande borghesia». E quindi aggiunge che «si può ricorrere alla proclamazione della necessità di fare cose nuove, anche se in pari tempo già si pensa al modo come si potrà sotto di esso passare la vecchia merce». Occorre, per Togliatti, «un'azione, una lotta di masse popolari che tenda a far saltare l'equilibrio del vecchio blocco di potere e impedire che si ricostituisca un nuovo equilibrio senza che nulla muti di sostanziale, senza che venga risolto alcuno dei problemi di fondo, senza che sia data soddisfazione nei fatti, e non soltanto nelle frasi pompose, alle rivendicazioni di rinnovamento che sorgono da tante parti della società».

La situazione

Gronchi, rispettando le previsioni, ha conferito l'incarico a Fanfani, che si è riservato di accettare, come vuole la prassi. La comunicazione ufficiale dell'avvenuta designazione è stata fatta dal palazzo del Quirinale, ma in realtà il colloquio tra Gronchi e Fanfani si è svolto nell'abitazione privata del Presidente della Repubblica, in via Carlo Fea. Fanfani ha subito portato a conoscenza dei Presidenti delle Camere la propria designazione e ha deciso di cominciare ufficialmente da lunedì le conversazioni per la formazione del Governo. Egli riceverà le delegazioni dei partiti che dovranno formare il Ministero o che l'appoggeranno; ma in realtà ha già avuto colloqui privati con Moro, Saragat e Reale, e si incontrerà oggi con Nenni. Pare che conti di recarsi da Gronchi per l'accettazione ufficiale dell'incarico entro giovedì e che pensi di formare il Governo entro la fine della settimana entrante. In questo caso il Governo si presenterebbe in Parlamento per il dibattito sulla fiducia nell'ultima decade di febbraio.

Tra Stati Uniti e Russia è avvenuto un clamoroso scambio di prigionieri; i sovietici hanno liberato Powers, il pilota abbattuto con il famoso «U. 2» e uno studente americano chè era da loro detenuto; gli statunitensi hanno liberato a loro volta l'agente segreto sovietico Abel. Costui a suo tempo riuscì a impadronirsi di segreti atomici americani ed era stato condannato per questo fatto a 30 anni. E' indubbio che Kruscev ha inteso fare un gesto «distensivo», il che farebbe ritenere che egli abbia ripreso il pieno controllo della politica estera russa, per la quale è noto il suo contrasto con gli stalinisti.

L'accordo tra Francia e Governo provvisorio algerino sarebbe imminente. Le voci in tal senso sono sempre più insistenti e parecchi Ministri algerini hanno lasciato improvvisamente Tunisi per raggiungere la Svizzera, dove avrebbe luogo l'incontro con i plenipotenziari francesi. Sono proseguiti frattanto gli atti terroristici dell'OAS, ma nuove dimostrazioni anti-OAS sono in programma a Parigi per lunedì.

KRUSCEV HA VOLUTO COMPIERE UN GESTO DISTENSIVO?

POWERS LIBERATO in cambio della spia Abel

Nel darne l'annuncio, la «Tass» ha parlato della «volontà di migliorare le relazioni tra S.U. e Russia» - Thompson è stato l'unico a non stupirsi mentre i funzionari sovietici apparivano sorpresi - Rilasciato nella Germania orientale anche lo studente americano Pryor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 10

Il pilota americano Gary Powers, condannato a 10 anni di detenzione in un campo di lavoro, è stato improvvisamente liberato oggi. Il clamoroso inatteso annuncio è stato dato dalla «Tass» con questo secco comunicato: «Il Presidio del Soviet supremo dell'URSS, esaminata la petizione di grazia dei parenti di Francis Gary Powers, il pilota degli Stati Uniti condannato nell'Unione Sovietica, e presa in considerazione la ammissione, da parte di Powers, del grave delitto da lui commesso, guidato anche dal desiderio di migliorare le relazioni tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, ha deciso di concedere il perdono a Francis Gary Powers e di consegnarlo alle autorità americane».

Quasi contemporaneamente alla Casa Bianca Pierre Salinger leggeva ai giornalisti il seguente comunicato: «Francis Gary Powers è stato liberato dalla prigione dalle autorità sovietiche e consegnato questa mattina alle autorità americane a Berlino. Frederic L. Pryor, studente americano detenuto dall'agosto 1961 dalle autorità della Germania orientale, è stato anch'egli consegnato alle autorità americane a Berlino. Il Presidente Kennedy ha commutato la condanna di Rudolf Abel, il quale scontava una pena di 30 anni in una prigione federale in seguito alla condanna nel 1957 per spionaggio. Abel è stato espulso e rimesso in libertà a Berlino. Gli sforzi per ottenere la liberazione di Powers erano in corso da qualche tempo. Recentemente, il Governo degli Stati Uniti si era valso della collaborazione ed assistenza di James B. Donovan, avvocato di New York».

Il comunicato della «Tass», come si è visto, non fa parola dello scambio con la spia sovietica Abel, e non dice che la consegna dei due uomini è avvenuta a Berlino. Secondo gli osservatori, la parte riguardante Abel viene taciuta perchè durante il clamoroso processo a Powers, nell'agosto 1960, si affermò da parte sovietica che gli Stati imperialisti hanno bisogno delle spie mentre lo Stato socialista non necessitava di una organizzazione di spionaggio. Parlare di Abel vorrebbe dire ammettere l'esistenza dello spionaggio organizzato anche da parte della Unione Sovietica. Ma la frase che più ha impressionato gli osservatori e i circoli diplomatici è quella che riguarda la volontà di «migliorare le relazioni tra la Unione Sovietica e gli Stati Uniti». Per quanto non facciano previsioni sul futuro corso delle relazioni sovietico-americane, i circoli diplomatici definiscono la posizione russa «incoraggiante», nonostante la gravità del problema di Berlino.

Un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico, interrogato dai giornalisti, è stato assai laconico. Ha detto soltanto: «Il signor Powers è stato rilasciato su richiesta dei suoi parenti al Soviet Supremo. Questo è tutto quello che posso dirvi». Fonti ufficiose hanno informato che Powers era «in ottima salute e allegrissimo» quando ha iniziato il suo viaggio di ritorno a casa.

Si ricorda, nei circoli diplomatici moscoviti, la recente dichiarazione di Kennedy durante una conferenza stampa. Il Presidente americano dichiarò che non si sarebbe recato in visita alla Unione Sovietica fino a quando non fossero nettamente migliorati i rapporti fra i due paesi. La mossa sovietica viene giudicata proprio in questo ambito, ma è troppo presto, si fa notare, per giudicare se essa possa essere determinante per un'eventuale visita di Kennedy a Mosca. L'Ambasciatore Llewellyn Thompson, interrogato dai giornalisti, li ha pregati di rivolgersi al Dipartimento di Stato per tutto ciò che riguarda Powers. Ma ha aggiunto, sorridendo: «E' una grossa storia, no?». Thompson è stato l'unico, tra tutti i funzionari dell'Ambasciata americana, a non mostrarsi sorpreso dopo l'annuncio. Gli stessi funzionari sovietici del Ministero degli Esteri si sono dimostrati stupiti. Una rapida inchiesta fra i cittadini di Mosca ha permesso di chiarire che essi hanno giudicato la notizia come «un buon segno». Per la verità, nei giorni scorsi, la stampa di Mosca aveva ripetutamente segnalato, in diversi articoli, «le buone relazioni esistenti tra URSS e USA ai tempi del Presidente Roosevelt». I commentatori mettevano poi in rilievo la necessità di migliorare anche adesso i rapporti fra i due «grandi paesi».

Una donna di Mosca, interrogata dai giornalisti, ha detto: «E' una buona giornata, una giornata felice soprattutto per la moglie di Powers». Un altro cittadino ha esclamato: «Spero che questo significhi che le cose da ora in poi andranno meglio fra i nostri due paesi». Un terzo, infine, ha voluto aggiungere un monito: «E' una buonissima cosa, per Powers, ma spero che altri in un prossimo caso del genere non se la caveranno così facilmente». Anche ai tempi del processo, Powers fu giudicato pubblicamente come un «giocattolo» del Pentagono. Non fu una campagna contro il pilota ma contro coloro che lo avevano spedito a compiere la pericolosa missione di spionaggio.

Anche la liberazione, avvenuta nella Germania orientale, dello studente americano Frederich L. Pryor, viene giudicato come un segno di buon volere da parte sovietica. Già lo scorso anno l'Unione Sovietica aveva rilasciato, dopo sette mesi di detenzione, i piloti dello «RB-47» abbattuto su territorio sovietico. Anche in questo caso si parlò di un gesto amichevole nei riguardi della nuova amministrazione Kennedy. Il caso di Powers, naturalmente, è assai più clamoroso. Si ritiene che i negoziati per lo scambio con Abel si stessero conducendo, in assoluta segretezza, da parecchio tempo.

La clamorosa notizia di Powers ha fatto naturalmente passare in secondo piano gli altri avvenimenti della giornata politica moscovita.

Ecco ora l'affare Powers nel suo sviluppo cronologico dalla cattura alla liberazione: 5 maggio 1960: il Primo Ministro sovietico Kruscev annuncia al Soviet supremo che un aereo «U-2» degli Stati Uniti in grado di volare ad altissima quota è stato abbattuto sul territorio russo il 1.o maggio. Kruscev accusa Powers di spionaggio. 6 maggio 1960: gli alleati occidentali vedono indebolita la posizione di Eisenhower alla conferenza di metà maggio fra Est ed Ovest. 17 maggio 1960: Kruscev dice che se gli Stati Uniti non fanno le scuse non vi sarà conferenza al vertice. La conferenza al vertice fallisce allorchè Kruscev non si presenta. 17 maggio 1960: si inizia il processo contro Powers al Tribunale di Mosca. 18 agosto 1960: Powers si dichiara colpevole e dice di essere spiacente per avere sorvolato il territorio dell'URSS. 19 agosto 1960: Powers viene condannato a «10 anni di privazione della libertà» in un campo di lavoro. La sentenza prevede che sia computato il periodo di detenzione antecedente la condanna. 1.o gennaio 1961: Kruscev dice di non voler insistere sulla faccenda dell'«U-2» ma non fa menzione di Powers. 5 aprile 1961: l'URSS lascia cadere gli incidenti dell'«U-2» e dello «RB-47» (cominciano a circolare voci che Powers verrebbe rilasciato). 12 aprile 1961: il Presidente Kennedy dice di non avere informazioni che l'Unione Sovietica libererà Powers. 1.o maggio 1961: nell'anniversario del suo abbattimento i sovietici non fanno menzione di Powers in occasione delle celebrazioni del 1.o maggio. 6 febbraio 1962: a Milledgeville Georgia, la moglie di Powers dice ai giornalisti di avere ricevuto una lettera dal marito nella quale egli diceva di non nutrire speranza di un sollecito rilascio. I dirigenti sovietici dicono che Powers non potrà essere amnistiato «a causa della serietà e della gravità del suo crimine». 10 febbraio 1962: l'addetto stampa della Casa Bianca Pierre Salinger indice alle 3,20 del mattino una conferenza stampa per comunicare che Powers è stato liberato e consegnato alle autorità americane a Berlino.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
I protagonisti del sensazionale «scambio»: a sinistra il russo Abel, a destra l'americano Powers

UNA SCENA SINGOLARE AL CONFINE TRA LE DUE BERLINO

Commosso il pilota dell'«U-2» abbraccia gli ufficiali americani

I pochi passanti sul ponte di Glienicke non si sono resi conto dell'avvenimento - La moglie di Abel attende a Lipsia - Ruolo decisivo dell'avvocato Donovan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Il suolo tedesco è diventato stamane il punto di incontro tra i protagonisti dei due più clamorosi casi di spionaggio che siano stati registrati in questo dopoguerra: il capitano americano Francis Gary Powers e il colonnello sovietico Abel. In seguito alle laboriose trattative condotte segretamente tra Washington e Mosca, Powers e Abel sono stati rimessi simultaneamente in libertà e affidati ai rappresentanti delle rispettive nazioni. Il sensazionale scambio di prigionieri è avvenuto alle 8.52, sul ponte di Glienicke, che separa Berlino Ovest dalla Zona Est.

Powers, il trentaduenne pilota dell'«U-2» che fu abbattuto sul territorio russo il primo maggio del 1960, era stato condannato dalla Corte militare suprema dell'Unione Sovietica a dieci anni di confino il 19 agosto di quello stesso anno. Il colonnello Abel era stato arrestato a New York, il 21 giugno del 1957, dagli agenti del servizio del controspionaggio americano, e condannato nel novembre successivo a trent'anni di carcere.

Un terzo personaggio, di cui le cronache si erano finora occupate solo di sfuggita, lo studente americano di economia, Frederic Pryor, ventottenne, arrestato a Berlino Est il 25 agosto scorso perchè sospetto di spionaggio, è stato incluso nella straordinaria operazione di «scambio», e rilasciato anche egli, tra le 8 e le 9 di questa mattina, sulla Friederichstrasse, dove si apre nel muro berlinese il varco che congiunge il settore americano della città a quello sovietico.

L'estremo e comprensibile riserbo che aveva circondato, da una parte e dall'altra, i preliminari dell'odierna liberazione delle spie, ha fatto sì che i pochi testimoni oculari, passanti frettolosi e infreddoliti, non si rendessero conto dell'importanza dell'avvenimento di cui la sorte li aveva resi inconsapevoli spettatori. Anche alcuni dei poliziotti berlinesi che svolgono servizio lungo la linea di demarcazione, hanno assistito all'evento senza capire esattamente che cosa stesse succedendo, perchè il «top secret» era stato mantenuto anche nei loro confronti. Pochi minuti prima delle 8 essi hanno visto arrivare sulle rive opposte del fiume Havel due convoglio militari, l'uno americano e l'altro sovietico, che si sono fermati dinanzi alle imboccature del ponte ostruendole, con i veicoli, da entrambe le parti. Una lieve nebbia copriva il corso d'acqua e le case circostanti, conferendo alla scena tinte evanescenti e misteriose, da film da «suspence».

Dai veicoli militari americani sono discesi, con aria trafelata, circa venti ufficiali delle forze USA che indossavano abiti civili, e il capo della polizia statunitense della guarnigione berlinese, in uniforme. Mimetizzato nel gruppo era il colonnello sovietico Abel, un individuo asciutto, dagli occhi sfuggenti, che teneva le mani affondate nel soprabito. All'altro lato del ponte, una decina di ufficiali sovietici si avvicinavano intanto alle sbarre che chiudono l'accesso alla Zona Est e ne ordinavano il sollevamento. Con essi era un giovane piuttosto tarchiato, che portava un colbacco calcato sul capo, e si muoveva nervosamente, facendo girare intorno sguardi frastornati.

Da entrambe le parti venivano trasportati a mano alcuni bagagli, valigie di normali dimensioni e prive di insegne. Gli americani e i sovietici si sono incontrati a metà del ponte, dove è segnata in vernice bianca la linea di demarcazione, lasciando in disparte alle loro spalle, ma sotto buona custodia, i due «personaggi» di cui doveva avvenire la cessione. Il confabulare fitto si è protratto per una buona mezz'ora. Sul ponte a Glienicke era stato vietato severamente ogni passaggio di automobili o di civili. Evidentemente (la ricostruzione dei retroscena è potuta avvenire solo in seguito) gli americani volevano assicurarsi che il pilota dell'«U-2» e lo studente arrestato a Berlino Est venissero consegnati nello stesso istante; occorreva perciò stabilire un contatto telefonico tra il ponte Glienicke e il «Chekpoint Charlie» della Friederichstrasse, e sincronizzare le varie fasi della complessa operazione.

Mentre le conversazioni tra russi e americani si protraevano, i poliziotti di Berlino Ovest e i «Volkspolizisten» della Zona Est stavano a guardare dai rispettivi posti di vigilanza, attoniti e un po' incuriositi, ma sempre ignari di tutto. Finalmente il collegamento col «Checkpoint Charlie» è stato ottenuto, e uno dei funzionari americani ha impartito qualche ordine alla pattuglia USA che stazionava a quell'ora nella Friederichstrasse. Intanto, per rompere gli indugi, i sovietici avevano consentito a Powers di superare la linea bianca, che agli occhi stupefatti del capitano doveva sembrare come il simbolo dell'uscio della casa lontana, in Georgia. Gli accompagnatori sovietici si erano limitati a mantenere in consegna, per misura prudenziale, i bagagli del pilota, che sono stati restituiti solo quando egli è passato dall'altra parte.

Alle 8.52 giungeva la notizia che anche Frederich Pryor era stato regolarmente rilasciato, secondo i piani prestabiliti, dai funzionari della Zona Est. Lo studente americano, che mentre frequentava seminari universitari nel settore orientale di Berlino avrebbe profittato delle amicizie contratte con alti esponenti del regime di Pankow per carpire «informazioni economiche di vitale importanza», era infatti caduto sotto i rigori delle leggi vigenti nella Germania orientale. I suoi genitori, trasferitisi a Berlino Ovest per rimanergli vicini, hanno oggi potuto riabbracciarlo.

Powers era fuori di sè dalla gioia quando ha avuto la sensazione di essere libero, e nel mondo occidentale. Da Mosca si è appreso che sin da giovedì egli avrebbe lasciato le carceri di Wladimir, situate a 150 chilometri a sud-est di Mosca, per essere trasportato a Berlino.

Per quanto concerne il colonnello dei servizi segreti sovietici Abel, è stato precisato che sua moglie lo ha atteso a Lipsia, dove risiede. La signora Abel gode di altissime protezioni nella zona Est. Gli ultimi contatti che hanno preceduto l'odierno scambio di prigionieri sono stati condotti a Berlino dall'avvocato americano James Donovan, che difese la spia sovietica al processo. Donovan, che nell'ultima guerra aveva prestato servizio nei quadri dell'«Office of strategic service» consigliò alla signora Abel di inoltrare la domanda di grazia al Presidente Kennedy, subito dopo che questi aveva vinto le elezioni. «L'avvocato che è riuscito a vincere la guerra fredda» aveva ottenuto recentemente dal Governo americano l'incarico di recarsi nell'ex capitale tedesca, per curare gli ultimi preliminari della cessione dei detenuti. Egli aveva mantenuto nelle ultime settimane il suo alloggio nel settore occidentale della città, compiendo rapide puntate a Berlino Est. Donovan conosceva molto bene la Germania per avervi soggiornato in precedenza; fece infatti parte dell'apparato giudiziario americano al processo di Norimberga contro i criminali nazisti.

Il pilota Powers, appena rilasciato dai russi ha gettato con effusione le braccia al collo degli ufficiali americani. La agenzia di stampa federale afferma stasera che le sue prime parole sarebbero state: «Non volerò mai più sull'Unione Sovietica». Il Consolato americano di Francoforte ha comunicato questo pomeriggio che Powers e Pryor sono partiti oggi stesso in volo per gli Stati Uniti.

Luigi Forni

(Telefoto al «Piccolo»)
Norton (Virginia): Oliver Powers e sua moglie, genitori del pilota Francis Gary Powers, sorridono ai fotografi dopo aver appreso la notizia del rilascio del figlio da parte delle autorità russe. Sono stati fotografati nel loro negozio di calzature subito dopo il clamoroso annuncio

NUOVA GROSSA FRODE SCOPERTA DALLA GUARDIA DI FINANZA

Altre 28 tonnellate di sapone spacciate per «olio di oliva»

Fu necessario pedinare i camionisti per individuare la destinazione della materia prima smistata a Milano - Accertate grosse evasioni fiscali

Milano, 10

La Guardia di Finanza, a conclusione di lunghe indagini, ha presentato alla Magistratura un rapporto riguardante l'illecita produzione di olio commestibile ricavato da pasta di sapone e poi messo in vendita come olio d'oliva rettificato «B».

La nuova scoperta delle mistificazioni è avvenuta dopo complesse ricerche: era stato notato che di ingenti partite di pasta di sapone, apparentemente destinate a lavorazione industriale, si perdeva ogni traccia dopo l'arrivo a Milano. Alcune partite in transito figuravano destinate alla Repubblica di S. Marino a nominativi risultati inesistenti. Riuscite vane le ricerche per la identificazione dei veri destinatari e dopo indagini svolte in collaborazione con i comandi della Guardia di Finanza di altre legioni, il Nucleo di Milano pensò di pedinare sulle tracce di camionisti che avevano effettuato alcuni trasporti di merce importata. Fu così possibile individuare sia la provenienza che la destinazione della pasta di sapone giunta a Milano e accertare l'uso che ne veniva fatto.

Interessandosi, oltre che della illecita speculazione, anche dei danni che i consumatori ne risentivano, sia dal punto di vista igienico-sanitario che da quello finanziario, nonchè della evasione all'IGE valutata sommariamente in circa 250 milioni, e della evasione tributaria su imposizioni ammontanti a circa sei miliardi, la Guardia di Finanza in un rapporto alla autorità giudiziaria, ha denunciato una sessantina di ditte e singoli commercianti.

Nei confronti dei denunciati è stata configurata la ricorrenza dei reati di fabbricazione clandestina di acidi grassi; preparazione di olio ed «oliva» rettificato «B», estratto da materie non contemplate dalla vigente legislazione; contraffazione di sostanze alimentari; evasione ai diritti doganali, all'imposta generale sulla entrata e alle imposte dirette. Nello stesso traffico, sarebbero stati trasformati circa 28 mila quintali di pasta di sapone.

Il comando del Nucleo di polizia investigativa tributaria della G.d.F. ha chiesto intanto alla Magistratura l'autorizzazione a procedere nei confronti delle ditte e delle persone denunciate, affinchè possano avere cognizione anche i consumatori.

A Milano la Guardia di Finanza ha compiuto un'altra brillante operazione bloccando un carico di oltre centomila sigarette di contrabbando, che è stato sequestrato la scorsa notte da una pattuglia del nucleo di polizia tributaria. Notata un'automobile sospetta, i militi si sono posti all'inseguimento, riuscendo a bloccarla nei pressi di Caronno Pertusella. Dalla perquisizione effettuata è risultato che l'auto aveva a bordo un pesante carico che ne occupava per intero la parte posteriore.

Nell'intento di distogliere la attenzione della Guardia di Finanza, i contrabbandieri avevano usato l'accorgimento di rafforzare le sospensioni della parte posteriore dell'auto, affinchè non si notasse che la macchina era gravata da un eccessivo carico. Il conducente, del quale non è stato fatto il nome, è stato arrestato, inviato al carcere di San Vittore e denunciato per contrabbando.

Il centro-sinistra alla TV richiesto dai socialcomunisti

Roma, 10

Si è aperto stamane a Palazzo Braschi un convegno nazionale sulla televisione indetto dall'Associazione radioteleabbonati, presieduta da Ferruccio Parri del PSI, che si propone di studiare organicamente le possibilità di adeguare i programmi televisivi al disposto della Corte costituzionale che riconosce alla radio-televisione il carattere di pubblico servizio, e di elaborare una serie di proposte in merito.

Nella sua relazione il sen. Parri, presidente dell'Associazione, ha detto, tra l'altro: «La proposta che faremo è che sia assicurata legislativamente l'indipendenza politica della radiotelevisione come una delle riforme più significative e di maggior rilievo del cosiddetto centro-sinistra».

L'attuale situazione della RAI-TV non è certo buona per l'avvio di una politica che si stabilisca sui principii della nostra Costituzione. Le critiche che noi facciamo agli attuali programmi — ha concluso Parri — non son certo di carattere tecnico: vogliamo invece colpire il regime politico che in essi domina. La RAI-TV ha infatti largamente peccato nel suo servizio di informazione in fatto di discriminazioni politiche che contrastano profondamente con lo spirito democratico della nostra Costituzione».

Dopo il sen. Parri ha preso la parola l'on. Davide Lajolo, comunista, il quale ha illustrato gli attuali progetti di legge che giacciono come proposte al Parlamento. Successivamente ha parlato anche il sen. Terracini, pure comunista.

Chiamata alle armi dei giovani del II semestre '40

Roma, 10

Il Ministero della Difesa comunica che nel periodo dal 1.o al 6 marzo 1962 sono chiamati alle armi per compiere il servizio militare di leva i giovani incondizionatamente idonei: nati nel secondo semestre del 1940 ed arruolati con tale classe nonchè negli anni precedenti ed arruolati con la stessa classe; precettati nelle precedenti chiamate e rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata con tale classe.

Anche per le chiamate alle armi del 1.o contingente dello anno 1962 è soppresso il preavviso di precettazione che veniva inviato ai giovani iscritti all'Università od istituti superiori, onde ricordare ad essi termini e modalità per la presentazione delle domande di ritardo. Della notizia sarà, pertanto, contenuto nel manifesto murale, affisso in tutti i Comuni della Repubblica.

Potranno essere rinviati a chiamata in epoca da determinare i giovani ammogliati con prole o vedovi con prole, in condizioni disagiate. Non saranno ammessi a tale rinvio i giovani ammogliati senza prole. Gli interessati dovranno presentare domanda al comando di Stazione carabinieri, corredata della situazione di famiglia — mod. 17 — entro il termine del 12 febbraio 1962, qualora abbiano già prole a quella data, o del 28 febbraio 1962 qualora la prole nasca nel periodo 15-28 febbraio 1962.

Per l'ammissione ad ogni altro beneficio relativo alla prestazione del servizio militare, previsto dal manifesto di chiamata, gli interessati dovranno fare documentata domanda al competente Distretto militare entro il 14 febbraio 1962.

DOPO IL FALLITO ATTENTATO A UNA LINEA ELETTRICA

Giovane dinamitardo identificato in Alto Adige

Vigilanza al confine: si teme che espatri in Austria

Bolzano, 10

I carabinieri di Appiano hanno identificato l'autore di un fallito attentato dinamitardo, scoperto ieri mattina nella zona di Predonico. La carica ad orologeria, posta ai piedi di un traliccio di una linea ad alta tensione, è stata infatti disinnescata qualche ora prima del momento fissato per l'esplosione. Il dinamitardo è un giovane di 21 anni di Appiano, del quale non sono state fornite le generalità: egli viene ricercato anche ai valichi di confine, in quanto si ritiene che tenti di espatriare in Austria.

Reazione alle critiche

SI DIMETTONO IN BLOCCO i pompieri di Carano

Trento, 10

I vigili del fuoco di Carano, un grosso centro della Val di Fiemme, hanno rassegnato le dimissioni in blocco, dal comandante all'ultimo arruolato, mettendo a disposizione del Municipio le chiavi della sede, divise, attrezzature, automezzi.

Motivi: le critiche mosse in sede di Consiglio comunale da un rappresentante della minoranza consigliare, il quale aveva sollevato alcune riserve sulla funzionalità del Corpo, che è formato da elementi volontari. I vigili non hanno sopportato le critiche loro rivolte e, riuniti in assemblea, hanno preso una decisione irrevocabile: poichè essi non vengono ritenuti capaci di assolvere il compito che volontariamente si sono assunti, Carano sarà d'ora in poi senza vigili del fuoco.

Mentre la popolazione vive nel timore che in questi giorni possano scoppiare incendi, la presa di posizione dei vigili nonostante i tentativi di mediazione attuati dal Sindaco e dai maggiorenti del paese, sembra irrevocabile.

L'IMPONENTE BILANCIO DEL MAGGIOR ISTITUTO MUTUALISTICO

Il 45 p.c. degli italiani è assistito dall'INAM

Per l'anno in corso sono previste erogazioni che supereranno i 371 miliardi - Allarme per le spese farmaceutiche e ospedaliere

Roma, 10

L'azione svolta dall'INAM nel campo dell'assicurazione contro le malattie ha raggiunto, negli ultimi tempi — informa un comunicato dell'Istituto — un'ampiezza eccezionale. Vi è stato un impegno particolare degli organi direttivi dell'Istituto non solo per migliorare la qualità dell'assistenza in tutti i settori, ma anche per espandere progressivamente le prestazioni, potenziando parallelamente le strutture sanitarie. Le cifre ricordate al riguardo dal presidente dello INAM, prof. Coppini, in una recente dichiarazione, sono molto indicative: nel complesso, per tutte le prestazioni sanitarie e per quelle economiche, il maggiore istituto mutualistico ha speso 295 miliardi e 864 milioni nel 1960, passando a 337 miliardi nel 1961 e prevedibilmente raggiungendo i 371 miliardi e mezzo alla fine dell'esercizio 1962. In pratica, dunque, tra il 1960 e il 1962 si determinerà un incremento di prestazioni pari a 75 miliardi 686 milioni.

I dati statistici relativi alla attività dell'INAM nel corso del 1960, pubblicati in questi giorni — prosegue il comunicato — danno una eloquente conferma dei progressi compiuti. Il bilancio consuntivo è soprattutto interessante perchè riguarda un esercizio — quello, appunto, del 1960 — nel corso del quale si è determinato, per le insufficienze contributive di taluni settori assistenziali, un certo squilibrio economico-finanziario. Tra le cause determinanti il fenomeno — verificatosi dopo un quadriennio di risultati attivi — vi sono essenzialmente la contrazione del gettito contributivo dell'agricoltura e l'aggravio nei costi assistenziali nonchè gli effetti della liberalizzazione dell'assistenza farmaceutica, iniziatasi nell'ultimo quadrimestre del 1959.

Passando da un'analisi più dettagliata delle cifre, il bilancio consuntivo del 1960 dimostra come la popolazione assicurata dall'INAM abbia raggiunto, in quell'anno, il numero di 23.747.764 persone, tra lavoratori e familiari, corrispondenti a circa il 45 per cento dell'intera popolazione. Ovviamente l'incremento risulta sensibilmente più elevato nel settore dell'industria; permane invece il regresso nel settore agricolo.

In particolare la relazione al bilancio rileva che nel 1960 l'assistenza ospedaliera ha denunciato un ulteriore aggravio di costi, raggiungendo una espansione complessiva di 81 miliardi e 476 milioni, superiore di oltre 13 miliardi all'onere del 1959. L'accrescimento è direttamente legato all'andamento ascensionale delle rette, accentuatosi nel 1960 e alla maggiore frequenza dei ricoveri e della durata media delle degenze. Il dinamismo di questo quadro del bilancio risente soprattutto degli aumenti delle rette ospedaliere da cui derivano incidenze finanziarie sempre più sensibili: basti pensare che, nel 1960, 66 miliardi 789 milioni di lire sono stati spesi in rette di degenza e 14 miliardi 687 milioni in compensi ai sanitari.

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono stati resi funzionanti ben 5324 gabinetti specialistici direttamente gestiti dall'istituto e serviti da 6214 medici a rapporto professionale.

Il bilancio consuntivo del 1960, pone dunque, in evidenza l'eccezionale evoluzione, per varie cause, del costo delle prestazioni. Però, come osserva, nella relazione introduttiva, il direttore generale dell'istituto, avv. Virginio Savoini, «in taluni settori erogativi prevale la azione esercitata dai vari fattori soggettivi che si inseriscono artatamente nel sistema. Questo peculiare aspetto della gestione di malattia investe specialmente il campo delle prestazioni farmaceutiche e ospedaliere, le quali vanno assumendo proporzioni sempre più allarmanti sul piano generale del bilancio, assorbendo da sole il 58,28 per cento delle entrate contributive».

Quattro mesi per schiaffi alla ispettrice di polizia

Pistoia, 10

Una donna che non volle consegnare la propria figlia alla ispettrice di polizia e che, anzi, reagì schiaffeggiando la funzionaria, è stata condannata in Tribunale a quattro mesi e cinque giorni di reclusione e al pagamento delle spese processuali per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

La figlia di Maria Folletti, Serenella, di 10 anni, per ordine del Tribunale dei minorenni doveva essere ricoverata presso un istituto di Savona, ma quando l'ispettrice di polizia, dott. Clivio, si recò a prendere la bambina, la madre reagì, schiaffeggiandola. Venne arrestata e successivamente il Tribunale le concesse la libertà provvisoria, nonostante essa avesse un precedente analogo. Nel 1960, infatti, Maria Folletti reagì con violenza contro l'assistente sanitaria che doveva prendere con sè un'altra sua bambina, di pochi giorni, che doveva essere ricoverata d'urgenza all'ospedale Meyer di Firenze.

Il difensore della donna ha messo in evidenza le condizioni disagiate in cui vivono i Folletti, chiedendo ed ottenendo la concessione delle attenuanti generiche.

ORRIBILE TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UNA CASA DI MILANO

Si tuffa nella tromba delle scale con in braccio il nipotino di tre anni

Il bimbo è morto sul colpo sfracellato, la nonna è spirata poco dopo all'ospedale
Alla sventurata madre e figlia non hanno osato rivelare tutto il terribile dramma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 10

Anna Maria Comara, 67 anni, si è gettata alle 10.40 dalla tromba delle scale dal pianerottolo del quarto piano, stringendosi al petto il nipotino, Alberto Gorgone, di 3 anni. Il piccolo è morto sul colpo sfracellato dopo l'orribile volo; la donna è deceduta alle 13.30, nella sala operatoria del Policlinico, a causa delle fratture della base cranica e della spina dorsale.

Si tratta di una tragedia della follia, insospettata ed esplosa fulmineamente. In tasca alla vecchietta hanno trovato un biglietto, scritto con mano tremante, sul quale è possibile leggere: «...chiedo perdono, non siamo mai andati d'accordo». Ma perchè Annamaria Comara ha voluto uccidersi col figlio di sua figlia? Non lo sapremo mai, non c'era ragione, è stato soltanto un momento di pazzia.

Nessuno ha visto come è accaduto, ma è facile intuirlo. «Ho sentito un grido seguito da un tonfo pauroso — ha detto la signora Celestina Boris che abita al quarto piano — sono uscita e ho guardato di sotto. C'è poca luce nella tromba delle scale, ma quando ho sentito dabbasso la portinaia che gridava, sono scesa ed ho visto. E' stato uno spettacolo tremendo». Dieci minuti dopo un'ambulanza della Croce Rossa solcava già la città con la sirena spiegata. La portinaia, Giuseppina Meazza, anche lei ha visto i due corpi: il bimbo, ormai immobile, e la vecchietta, scossa da un debole fremito di vita.

La mamma e il papà del bambino erano al lavoro, al momento della tragedia. La mamma, Renata Butta, di 35 anni, è occupata in uno scatolificio; il papà, Giuseppe Gorgone, è operaio alla CGE.

Anna Maria Comara era la nonna materna del piccolo, la madre di Renata Butta. Viveva con loro, ma non riusciva ad andare d'accordo. Con il passare degli anni si era sentita estromessa dal «menage» di Renata e Giuseppe Gorgone. Era una donna fragile, anche se apparentemente sana, con idee piuttosto antiquate, ma erano le sole valide per lei. Forse, poco alla volta, rimuginando il dolore dei litigi, deve essersi convinta di essere inutile, non gradita, in quella casa. E lei non voleva sentirsi così. Forse, assurdamente ha pensato che anche il piccolo Alberto non era felice. Qualche volta, quando le liti esplodevano con maggiore violenza, quando le voci si facevano più accese, il bimbo scoppiava a piangere. Così, quando, nell'improvvisa esplosione della sua follia, ha deciso il suicidio, ha voluto portare con sè il piccolo. La donna, come si è detto, apparentemente era sana: l'età le aveva portato un po' di arteriosclerosi: niente di grave sembrava e invece il male le ha probabilmente afferrato rapidamente il cervello.

Non era trascorso un quarto d'ora dall'orribile episodio che in viale Piave 37 giungeva la signora Renata Gorgone. La povera donna proprio quella mattina aveva deciso di far vaccinare il piccolo Alberto contro il vaiolo, e quindi aveva chiesto, in ditta, il permesso di uscire alle 10 invece che a mezzogiorno. Davanti al portone di casa Renata Gorgone notava un capannello di inquilini, ma passava oltre senza occuparsi di sapere il perchè si fossero riuniti a discutere. Pochi passi più avanti, però, il portinaio dello stabile, Napoleone Meazza, le si faceva incontro e con mezze parole le lasciava capire che qualche cosa di molto grave era successo alla sua famiglia e che era meglio che corresse subito al Policlinico.

Inutilmente la povera donna cercava di sapere di più: il portinaio non le rivelava la verità; sapendo che lo «choc» avrebbe potuto essere molto grave e lasciava a un famigliare la responsabilità di metterla al corrente dell'intera tragedia. Renata Gorgone, quindi, telefonava al marito, che si precipitava a casa con un'autopubblico. Insieme i due sventurati coniugi si recavano all'ospedale.

Quando più tardi, al Policlinico, sono giunti Giuseppe e Renata Gorgone, gli sventurati genitori del povero piccino, la scena è stata straziante. La signora Renata ha chiesto subito, con voce angosciata, notizie del suo bimbo. I medici non le hanno potuto nascondere l'agghiacciante verità. Con infinita cautela è stato detto alla donna che per il piccolo Alberto, purtroppo, non c'era più niente da fare: il bimbo era giunto senza vita all'ospedale. La mamma non ha retto a quella terribile notizia e si è accasciata a terra, svenuta. Poco dopo, amorevolmente sostenuta dal marito, la signora Renata si è ripresa, ma nessuno ha avuto il coraggio di dirle per intero la verità. Alla madre è stato nascosto che il suo piccino era stato scaraventato dal quarto piano dalla nonna. Pietosamente le è stato detto che Alberto è morto per una caduta.

L'inchiesta delle autorità si iniziava immediatamente. La possibilità che il piccino fosse caduto accidentalmente dalle scale e che la nonna si fosse tolta la vita volontariamente per la disperazione — ipotesi avanzata in un primissimo tempo — veniva ben presto scartata. Nella borsetta di Anna Cornara, che essa stringeva in mano mentre cadeva dal quarto piano, la polizia ha infatti trovato il biglietto che la donna aveva vergato poco prima di morire, e che purtroppo non lascia alcun dubbio. Non può essere stata che la follia a spingere Anna Cornara all'orribile e sconsiderato gesto.

Nel pomeriggio il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mauro Gresti, ha compiuto un sopraluogo in viale Piave. Il magistrato ha constatato che il piccolo Alberto prima di sfracellarsi al suolo ha urtato il capo contro una sporgenza del ballatoio del primo piano, dove sono state trovate tracce di sangue. Altre indagini sono ancora in corso, ma è prevedibile che ben presto il doloroso caso sarà chiuso per le autorità. Rimarrà, purtroppo, ancora vivo per moltissimo tempo lo strazio dei poveri genitori.

G. M.

«Resuscitata» per 4 ore con un massaggio al cuore

Catania, 10

Una donna è stata «resuscitata» dieci minuti dopo che le si era completamente fermato il cuore. Il risultato è stato ottenuto con un energico massaggio cardiaco per via sottodiaframmatica. Dopo il massaggio, il cuore è ritornato a battere in maniera perfettamente regolare. Dopo quattro ore che era stata richiamata in vita, la donna è morta — stavolta, definitivamente — per paralisi respiratoria.

Si tratta del primo caso del genere verificatosi a Catania. L'intervento è stato effettuato presso l'ospedale «Vittorio Emanuele. La protagonista è stata Ignazia Valenti di 28 anni, la quale per le ferite riportate in un incidente stradale era stata ricoverata verso la mezzanotte all'ospedale, dove i sanitari le avevano riscontrato una lesione della milza. Trasportata in sala operatoria, la giovane è stata sottoposta a trattamento preoperatorio e quindi, esattamente all'una dopo la mezzanotte, il chirurgo dott. Turco — che era assistito da altri tre chirurghi e da due anestesisti — ha proceduto all'apertura dell'addome per asportare la milza.

Dieci minuti dopo l'inizio dell'intervento, il cuore della donna si è improvvisamente arrestato. Immediatamente il dott. Turco e gli altri tre medici hanno dato corso a turno al massaggio cardiaco per via sottodiaframmatica. Il tentativo ha dato buon esito. Dopo 15 minuti di massaggio, il cuore riprendeva i suoi battiti dapprima flebilmente e poi in modo sempre più deciso, fino a diventare in breve perfettamente regolare. Dopo un'ora di drammatica attesa, veniva ripreso e concluso l'intervento per la asportazione della milza. La giovane usciva quindi «resuscitata» della sala operatoria. Nel corso dell'intervento le era stata effettuata la trasfusione di tre litri di sangue.

La distanza di quattro ore dalla «resurrezione» la giovane è però deceduta per sopravvenuta paralisi respiratoria.

COMPLETATO L'ULTIMO TRONCO DELLA «SERENISSIMA»

DA IERI TUTTO SU AUTOSTRADA IL PERCORSO VENEZIA-MILANO

Trentaquattro «opere d'arte» costruite in un tratto di 18 chilometri
E' stato aperto al traffico anche un nuovo tronco della «Romea»

Verona, 10

E' stato aperto al traffico il tronco dell'autostrada della «Serenissima» fra Soave e Alte di Montecchio Maggiore della lunghezza di 18 chilometri. Con la apertura di questo tronco il collegamento autostradale fra Milano e Venezia avviene ora senza soluzione di continuità.

Il tratto inaugurato è stato di laboriosa realizzazione, poichè su di esso si trovano numerosi manufatti e cioè un cavalcaferrovia, 10 cavalcavia e 17 sottovia stradali. Particolarmente fitti sono i ponti, perchè dei 25 maggiori dell'intera autostrada, da Brescia a Padova, 6 si susseguono su terreni e fiumi in un tratto di 11 chilometri in territorio veronese e vicentino.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti i senatori Buizza di Brescia e Oliva di Vicenza, l'on. Perdonà di Verona, i Prefetti di Verona e Vicenza, i Sindaci di Verona e Padova, rappresentanti delle province di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia, oltre ai dirigenti e al personale pressochè al completo della società per l'autostrada.

Sull'autostrada «La Serenissima» restano invariate le tariffe per gli autoveicoli che trasportano persone, mentre quelle relative ai mezzi adibiti al trasporto di merci godono di tariffe ridotte contemplate nelle seguenti categorie: motocarri e autocarri fino a 50 quintali 7 lire al chilometro; oltre i 50 quintali gli autocarri pagheranno 9 lire al chilometro, mentre per gli autotreni autoarticolati e autosnodati la tariffa sarà di 14 lire al chilometro. In tal modo motocarri ed autocarri beneficiano di una riduzione del 22 per cento; quelli di portata superiore ai 50 quintali del 18 per cento; i mezzi più grossi, infine, godranno di un pedaggio ridotto del 30 per cento.

Stamane, con l'intervento del Ministro dei LL.PP. Zaccagnini, è stato inaugurato anche il tratto della Strada Romea che da Malcontenta conduce a Motta Scirocco. Dopo la benedizione impartita dal Patriarca Card. Urbani, il Ministro Zaccagnini ha sottolineato l'importanza dell'opera realizzata in concorso dalle province di Venezia, Padova, Rovigo e Ferrara. L'opera — ha detto il Ministro — determinerà lo sviluppo di molte zone, in particolar modo di quelle polesane.

Dopo il rituale taglio del nastro inaugurale, madrina la signora Anna Zaccagnini, le autorità hanno percorso il tratto della strada, lungo 26 chilometri e che fra le sue opere più importanti ha un ponte di 66 metri che scavalca il naviglio Brenta a Malcontenta, e quattro ponti su botti a sifone lungo il Nuovissimo. La costruzione della strada ha richiesto 300 mila giornate lavorative per una spesa di oltre 850 milioni, finanziata quasi totalmente dallo Stato con la legge sulle zone depresse.

Blocca lo «scooter» dei ladri buttando l'ombrello fra le ruote

Roma, 10

Un'audace rapina ai danni di una casa di produzione cinematografica è stata sventata stamane, grazie al tempestivo intervento di un passante che, gettando il suo ombrello tra le ruote di uno scooter, ha fermato i rapinatori permettendo l'arresto di uno e il recupero della refurtiva. Il fatto è avvenuto tra piazza dell'Orologio, dove hanno sede gli uffici della casa cinematografica, e via del Pellegrino.

Il dott. Willam Menarini, direttore di produzione della casa cinematografica Buffaldi, aveva appena portato a bordo della sua «Peugeot» due borse contenenti denaro liquido per tre milioni e mezzo in una e alcuni documenti nell'altra, quando si è accorto che una gomma dell'auto era bucata. Si disponeva a provvedere all'inconveniente, quando un giovane, giunto di corsa, ha velocemente aperto uno sportello della vettura appropriandosi delle due borse. I giovane ladro ha raggiunto quindi uno «scooter», a bordo del quale era ad attenderlo un complice, e si è dato alla fuga.

Al loro inseguimento si sono posti con il derubato alcuni volonterosi, ai quali forse i rapinatori sarebbero sfuggiti se un passante, in via del Pellegrino, intuendo quanto era accaduto, non avesse gettato il suo ombrello tra le ruote dello scooter facendo cadere a terra i due che erano a bordo.

Uno dei due giovani è riuscito ad eclissarsi, mentre l'altro è stato raggiunto e consegnato agli agenti della Mobile. Si tratta di Leonardo Miracapillo, di 31 anni. Sono in corso indagini per la cattura del suo complice.

1500 MULI SICILIANI per l'esercito indiano

Messina, 10

Cinquecento muli siciliani sono partiti dalla Sicilia destinati alle truppe di montagna indiane. Le bestie sono state imbarcate a Messina sulla motonave tedesca «Alondra», che sbarcherà linsolito carico a Bombay. I muli provengono da allevamenti di Caltanissetta, Enna, Agrigento e Ragusa. Finora il Governo indiano ne ha acquistati 1.500.

È ACCADUTO IN UN QUARTIERE PERIFERICO DI ROMA

Ridotta in fin di vita da un marito bestiale

L'energumeno, già in preda al vino di prima mattina ha aggredito ferocemente la donna a pugni e a calci

Roma, 10

Una donna, madre di otto figli, giace all'ospedale ridotta in fin di vita dal marito ubriaco a pugni e a calci in testa. Si chiama Anna Boccherini ed ha 36 anni. Abitava, con il marito Tommaso Olini, nello scantinato umido e squallido di uno stabile appena costruito alla estrema periferia della città. Ci abitavano per carità del padrone della casa che l'Olini aveva aiutato a costruire.

L'uomo si era fatto conoscere ben presto nella zona per le sue escandescenze e i carabinieri avevano già dovuto intervenire più di una volta per i maltrattamenti ai quali sottoponeva la moglie. Lavorava poco e appena aveva qualche lira si ubriacava. La Boccherini, dopo un'ultima violentissima lite, una decina di giorni addietro aveva deciso di abbandonare lo scantinato ed era salita al primo piano, temporaneamente ospite della famiglia del padrone di casa. Ma ogni volta che avevano occasione d'incontrarsi, i due coniugi non cessavano di scambiarsi ingiurie.

Questa mattina la Boccherini, sapendo che il marito era uscito, era discesa nello scantinato per raccogliere le sue poche cose perchè avrebbe dovuto partire. Senonchè proprio mentre stava allontanandosi, si imbatteva nell'Olini, il quale rientrava già ubriaco prima di mezzogiorno. L'uomo l'assaliva con una valanga di ingiurie e ai tentativi di reazione di lei le si scagliava contro colpendola con violentissimi pugni sulla testa.

La donna, allora, ha cercato di fuggire, ma veniva raggiunta lungo le scale e scaraventata a terra. Vistala semisvenuta, l'energumeno continuava ad infierire menando calci al volto e al petto della poveretta con gli scarponi chiodati. Le urla disperate dei figli e il rumore della lotta hanno richiamato della gente; i primi accorsi trovavano la poveretta inanimata e col volto sanguinante, mentre l'uomo facendosi largo a spallate riusciva a darsi alla fuga.

Le condizioni della Boccherini sono piuttosto gravi. In serata, dopo attive ricerche, i carabinieri hanno arrestato lo energumeno.

SCONTRO FRA UN VEICOLO DELLA POLIZIA E UN'AUTO PRIVATA: DUE FERITI

Il Ministro Scelba e un agente condannati a risarcire i danni

Questi più le spese giudiziarie superano i nove milioni

Milano, 10

Il Ministero degli Interni nella persona del Ministro in carica on. Mario Scelba, insieme con l'agente di P.S. Saverio Ruggiero della Questura di Pavia, è stato condannato al pagamento della somma di quasi nove milioni a titolo risarcimento danni ai coniugi Alberto e Teresita La Coultre, rimasti vittime di un incidente stradale per colpa del poliziotto. Questa sentenza è stata pronunziata dal giudice Usai a conclusione d'una causa svoltasi alla Sezione del Tribunale civile. La causa era stata promossa dagli stessi coniugi La Coultre che abitano a Milano in viale Vittorio Veneto.

La sera del 2 gennaio 1958, l'agente Saverio Ruggiero si trovava alla guida di un autocarrozzone con una pattuglia in servizio di vigilanza al Lungoticino Visconti, a Pavia; ad un tratto l'attenzione degli agenti veniva attirata da un gruppo di persone in atteggiamento sospetto; accortisi della presenza della pattuglia, gli sconosciuti si davano alla fuga per una piccola strada buia e solitaria. Lo autista, allora, forzava l'andatura dell'automezzo, si metteva all'inseguimento dei fuggiaschi quando, all'altezza del viale della Libertà, sopraggiungeva una automobile con a bordo i coniugi La Coultre, diretti a Milano. Lo scontro fra i due automezzi fu violentissimo. I due milanesi riportarono gravi ferite per cui dovettero rimanere a lungo all'ospedale.

La causa penale si è conclusa qualche tempo dopo al Tribunale di Pavia e l'agente Ruggiero, ritenuto responsabile di lesioni colpose, veniva condannato oltre che ad una pena detentiva, anche al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. I coniugi La Coultre avviando la causa civile contro il Ruggiero e contro il Ministero dell'Interno, chiedevano a titolo di risarcimento dei danni materiali e morali la somma di dieci milioni di lire.

Il processo si è svolto, come s'è detto, al Tribunale civile di Milano e i giudici hanno ritenuto responsabili in solida sia l'agente Ruggiero sia il Ministero, condannandoli al risarcimento dei danni ai coniugi La Coultre con il pagamento di lire 6.400.000 al marito e lire 2.400.000 alla moglie, maggiorati degli interessi del cinque per cento oltre a quattrocentomila lire per le spese di giudizio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino e su Val Padana, cielo poco nuvoloso e sereno. Su versante tirrenico, Sicilia, Sardegna, versante jonico e adriatico, da nuvoloso a parzialmente nuvoloso con piogge isolate su Sicilia e Sardegna. Sulle regioni settentrionali e sui versanti adriatici, temperatura in diminuzione; sulle altre regioni senza notevoli variazioni.

Venti: su Val Padana, versanti: ligure e dell'Alto Tirreno e su Sardegna, moderati o deboli da Nord-Est; versanti del Medio, Basso Tirreno, Jonico e del Basso Adriatico, moderati orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 12; Verona 1, 12; Trieste 6, 11; Venezia 2, 11; Milano 5, 12; Torino 4, 11; Genova 7, 14; Bologna 5, 10; Firenze 7, 14; Pisa 7, 14; Ancona 6, 10; Perugia 5, 9; Pescara 7, 9; L'Aquila 4, 6; Roma 10, 15; Campobasso 4, 6; Bari 10, 13; Napoli 10, 14; Potenza 4, 10; Reggio Calabria 12, 18; Messina 14, 17; Palermo 12, 17; Catania 14, 17; Alghero 8, 15, Cagliari 8, 13.

CHIESTO IL SEQUESTRO degli incassi all'Opera

Roma, 10

Nel corso dello spettacolo di questa sera il Teatro dell'Opera ha dovuto registrare una cronaca del tutto fuori programma. Alla cassa del teatro si è infatti presentato un ufficiale giudiziario, il quale ha richiesto il sequestro dell'incasso della serata a favore della famiglia di un cittadino colombiano che nella decorsa stagione lirica estiva alle Terme di Caracalla, morì durante uno spettacolo. Ne seguì una vertenza giudiziaria che si concluse con l'obbligo al risarcimento dei danni da parte del Teatro dell'Opera.

Il cassiere si è rifiutato di consegnare l'incasso e l'ufficiale giudiziario si è riservato di intervenire lunedì prossimo presso le autorità amministrative del teatro per l'esecuzione del provvedimento del Tribunale.

Due gemelli salvati da una soffitta in fiamme

Pescara, 10

Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio in una soffitta adibita ad abitazione, in via Mazzini. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo i gemelli Lorenzo e Paolo Santucci, di 3 anni, i quali sono stati trovati semiasfissiati, uno nella culla ed uno nascosto sotto un letto. Al momento del sinistro, che si è verificato probabilmente a causa dell'accensione di alcuni pezzi di legno vicino alla stufa, la mamma dei due bambini si era momentaneamente allontanata da casa.

MISURE DI UN MONDO

IL RECENTISSIMO «Eschilo» di Leone Traverso (Eschilo: «Le tragedie», tradotte da L. Traverso, Vallecchi, 1961) è uno di quei doni per i quali lo spirito di una cultura, se è vivo e desto, dovrebbe lungamente vibrare.

Conoscevamo già il «pezzo forte» di questa raccolta e cioè la versione dell'«Orestiade», pubblicata da Einaudi nel 1948: ma avere sotto gli occhi tutto ciò che resta dell'opera tragica di Eschilo, in un italiano casto e verace, sorretto da un ritmo che non potrebbe essere più sagace e più libero, più lineare e più vivido, secondo la misura di quella che pensiamo essere stata l'autentica grecità, è una gioia capace d'impossessarsi della nostra più grigia giornata e di trasformarla in una giornata felice.

Traverso ha una straordinaria esperienza di traduttore: e le sue versioni da Rilke e da Yeats, da George e da Benn, da Gongora e da Hölderlin, sono tutte esemplari di taglio e di suono. Ma il meglio di sè quest'uomo irrequieto e fedele, estroso eppure sommamente laboriosissimo (è nato a Conselve, in quel di Padova, una cinquantina d'anni fa o poco più: e ha studiato a Vienna, respirando a pieni polmoni la cultura nordica, ma per trasferirsi quindi a Firenze, dove vive oramai da quasi sei lustri), lo ha dato alla traduzione dei due «classici» più profondi, più ardui, più entusiasmanti: Eschilo e Pindaro. Per condurre a buon fine una impresa siffatta, secondo la dichiarata poetica di Traverso, alla cui stregua le illustri fatiche dei precedenti traduttori italiani di Eschilo e Pindaro risultavano praticamente come non fatte («Chi s'accinga a tradurre un testo di poesia deve, compiuto il lavoro d'accertamento, rituffarsi "pour soi seul, à soi seul, en soi même, auprès d'un coeur, aux sources du poème", con tutta la delicata violenza necessaria per assumere nella propria voce il dettato altrui»), occorrevano simultaneamente un agguerrito filologo e critico e un genuino poeta: e la buona sorte ha voluto che l'appassionato traduttore fosse in realtà l'uno e l'altro, come ha dimostrato ad abundantiam col «Pindaro» (del quale avemmo modo di parlare a suo tempo, qualche anno fa) e come torna a dimostrare ora altrettanto persuasivamente con questo suo «Eschilo».

E leggiamo ad esempio il terso e solenne esordio dell'«Orestiade», laddove è di scena, e parla, la Scolta del palazzo reale di Argo: *Concedetemi, o dei, scampo agli affanni — di questa veglia d'anni che, accosciato — come un cane sul tetto degli Atridi, — scruto i convegni tacito — degli astri — principi luminosi in mezzo al cielo, — che recano ai mortali estati o inverni. — E vo spiando il segno della fiamma, — il barbaglio di fuoco che proclami — d'Ilio l'annuncio ormai della caduta. — L'impone, teso di speranza, il cuore — d'una donna di tempera virile...*

Una così vigilata vivezza espressiva e una così nitida e naturale vigorosità di scansione possono ben giustificare la esclusivistica assolutezza del culto dedicato da Traverso ai suoi Greci, in una schematica contrapposizione ai «rozzi» Romani, come se anche Roma non avesse conosciuto, e sia pure «in rebus» invece che «in litteris», la sua originale Tragedia. Ma, anche a non voler considerare la giustificazione, si tratta tuttavia di quisquilie: e di quisquilie per giunta opinabili.

Se vogliamo aver chiaro il senso dell'opera di Traverso, proviamoci a confrontare la sua versione dell'«Orestiade» con la versione pasoliniana, accolta da Einaudi nel secondo «Quaderno del Teatro popolare italiano». Dove «popolare» vuol dire in realtà «populista», nei modi di un linguaggio incolore e insapore, che abbassa Eschilo — l'immaginoso, personalissimo Eschilo — al livello del neorealismo convenzionale.

E' da aggiungere che Pasolini non traduce direttamente dal greco, ma si serve (oltre che di quella di Mario Untersteiner e di altre) dell'ottima versione francese di Paul Mazon, e se ne serve con frettolosa imperizia, traducendo «veut» con «vede»; «voient» all'opposto con «vogliono», «une vie exempte de douler» con «una vita di dolore», «la joie qui n'est pas vraie vite est désabusée» con questa massima imprevedibile (dove pare che «vite» sia stato reso addirittura con «vita»): «E' inutile la gioia che non rispecchia la vita».

Abbiamo visto così due «misure» della grecità: quella ardita e saldissima di Traverso e quella frettolosa e sconfortante di Pasolini.

Una terza misura, esemplata sull'«Odissea» (e in tutto l'arco dei suoi ventiquattro canti: una impresa, dato il tono nuovissimo, non scolastico nè dilettantesco, della traduzione), ci viene offerta dall'umanista triestino Marino Szombathely: misura propriamente «epica», che non ha nulla a che fare con le scimmiottature risibili dello «epos» omerico circolanti, sotto specie di traduzioni (eccezione unica: l'«Iliade» del Monti) nelle nostre scuole, e che, ben s'intende, supera per vastità di respiro i pur ottimi frammenti «Dall'Odissea» di Quasimodo.

Certo Pascoli, che per suo conto aspirava invano a qualcosa di simile, sarebbe stato contento di trovarsi dinanzi a un così serrato e disteso narrare: *Dimmi, o Musa, dell'uomo versatile eroe, che sbattuto — molto fu, poi che di Troia la sacra rocca distrusse; — d'uomini molti egli vide città, ne conobbe la mente, — molti dolori soffrì sul mare nell'animo suo, — per procacciare a se stesso la vita, ai compagni il ritorno.*

Ne sarà contento forse anche l'intelligente lettore: e vorrà proseguire da solo.

Vittorio Vettori

Rashidi Kawawa è il nuovo Primo Ministro del Tanganika lo Stato africano che ha di recente ottenuto l'indipendenza

UNA «CONTROCRONACA» CHE ILLUMINA IN MODO INSOLITO FATTI E PERSONAGGI

I PRIMI MESI DEL GOVERNO FASCISTA NELL'ANALISI DI UN DIPLOMATICO FRANCESE

Modelli di perspicacia e obiettività i rapporti di Charles-Roux sulla situazione italiana - Perchè il Re non firmò il decreto di stato d'assedio - Le dimissioni di Sforza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, febbraio

Il periodo che vide Camille Barrère a Palazzo Farnese fu tra i più fertili e fortunati della diplomazia francese in Italia. Lo zelo con cui l'Ambasciatore — che era venuto a Roma nel 1898 — si adoperò per allontanare il giovane regno italiano dalla Triplice e riavvicinarlo alla Francia; l'abilità con cui, nel '14, seppe preparare l'intervento del nostro paese a fianco dell'Intesa giustificano la definizione di «infaticabile regista della amicizia franco-italiana» che il Salvatorelli gli attribuisce nella sua «Storia del Novecento». Prezioso collaboratore di Barrère fu, dal 1916 fino al 1925, il consigliere d'Ambasciata François Charles-Roux: un diplomatico che aveva fatto le prime esperienze a Pietroburgo e a Costantinopoli e che era destinato a diventare, nel '32, Ambasciatore presso la Santa Sede, per poi ricoprire nel '40 l'incarico di segretario generale al Quai d'Orsay, fino all'arrivo di Laval. A fianco del Barrère, Charles-Roux ha dunque potuto osservare la vita politica italiana nel periodo compreso fra l'avventura fiumana e il delitto Matteotti: dal 1919 al 1924, cinque anni inquieti durante i quali il fascismo, prima timidamente e poi con arroganza, si avviò alla conquista del potere. L'atteggiamento della diplomazia francese di fronte a quei drammatici avvenimenti, e i giudizi che andò via via formulando, si ritrovano nel terzo volume dei «souvenirs» diplomatici di Charles-Roux, che la libreria Arthème Fayard ha appena pubblicato, poco dopo il decesso dell'autore.

Dire che il libro colma una lacuna è dire poco. Il diplomatico Charles-Roux appartiene al tempo in cui gli affari politici venivano discussi non sulle tribune politiche, ma nel segreto delle Cancellerie, e di quel tempo ci dà una testimonianza nitida, nella quale la brevità delle notazioni originarie e la laconicità dei documenti sono corrette dal flusso dei ricordi e delle impressioni personali. Sotto l'aspetto del contenuto «Une grande Ambassade a Rome» (questo il titolo del libro) può essere considerato, specie dal lettore italiano, come una «controcronaca», nel senso che si pone, non di rado, in contrasto con le versioni «ufficiali» dei fatti, così come sono raccontati in casa nostra; nel senso, anche, che illumina in maniera insolita personaggi come Giolitti, Nitti, Sforza o Mussolini, e che aggiunge particolari di Cancelleria utilissimi per la comprensione dei fatti.

Leggendo il libro di Charles-Roux si ha l'impressione, talvolta, che alcuni momenti della storia di quegli anni (come la conferenza di Sanremo e l'«allineamento» fra Nitti e Lloyd George; i moti operai del Gabinetto Giolitti-Sforza; il travaglio del Parlamento dopo la marcia su Roma) siano sottoposti all'azione di uno specchio deformante: e difatti la diplomazia del Barrère si muoveva all'interno della situazione italiana con l'unica preoccupazione di non compromettere la ritrovata intesa fra i due paesi, pronta a frenare le «alternative» di Nitti in politica estera o ad illudersi sulle profferte di collaborazione di Mussolini. Se si eccettuano queste «divergenze di ottica», del resto inevitabili, la visione della situazione italiana, è, nell'insieme, nitida e fedele.

Uno «strumento sbagliato»

Il rapporto indirizzato da Charles-Roux al Quai d'Orsay sulle origini del fascismo è, ad esempio, un modello di perspicacia e di obiettività. Barrère andava giustamente ripetendo che la nascita, la crescita e l'avvento del fascismo non dovevano essere considerati un fenomeno puramente interno, ma inquadrati nel contesto della situazione internazionale; e Charles-Roux comincia appunto il suo inventario annotando che il «fascismo è il sottoprodotto di un nazionalismo amaro», una «contro-reazione alla reazione antimilitarista contro la guerra», uno «strumento sbagliato della lotta contro il comunismo». Osserva inoltre che Mussolini profitta della confusione e del disordine diffusi in Italia per «uscire impudentemente dalla legalità proprio mentre afferma la necessità di ristabilirla»; quindi denuncia le discordie dei partiti e l'anarchia del Parlamento, la perdita di prestigio del Governo, l'incapacità dei socialisti di mettersi d'accordo nel definire un atteggiamento verso il comunismo (tema, questo, ancora attuale) e, alla caduta di Bonomi, «il veto posto dal partito clericale di don Sturzo contro il ritorno di Giolitti al potere».

Con questo veto — sostiene Charles-Roux — la democrazia italiana «si lasciò sfuggire l'ultima possibilità di liquidare il fascismo attraverso il Parlamento, forse con l'aiuto dello stesso Mussolini». L'osservazione rivela qual è l'atteggiamento del Barrère nei confronti del nascente fascismo. Barrère era osservatore troppo acuto per ritenere, come i funzionari del Quai d'Orsay, che il fascismo fosse soltanto un «fuoco di paglia»; si illuse però che potesse essere assorbito nel tessuto democratico del paese, e a questa illusione affidò tutte le sue previsioni e i suoi atti. Posizione, questa, sostanzialmente condivisa dal Charles-Roux il quale, commentando il primo congresso dei fasci a Roma, ammette che «il temperamento di Mussolini doveva portarlo verso procedimenti rivoluzionari», ma continua a credere che Giolitti possa ammansirlo con alcuni portafogli ministeriali. In effetti al congresso di Napoli (23-26 ottobre 1922) Mussolini ragiona ancora in termini di collaborazione ministeriale e i suoi ruggiti terminano con la richiesta di cinque ministeri, come «conditio sine qua non» per rinunciare alla conquista diretta del potere.

Il 27 ottobre il Gabinetto Facta crolla sotto la pressione delle squadre fasciste che si preparano a marciare su Roma. A Palazzo Farnese si spera in Giolitti, ma Giolitti — annota Charles-Roux — «non è abbastanza a destra per risolvere la crisi». Si fa il nome di Salandra; intanto il dimissionario Facta cerca di improvvisare, senza successo, un dispositivo di difesa. Siamo alla «vexata quaestio» dello stato d'assedio, proclamato il 28 ottobre dal Governo dimissionario e respinto il giorno dopo dal sovrano. Che cosa accadde a Palazzo Reale nella notte fra il 28 e il 29 ottobre? Perchè Vittorio Emanuele III si rifiutò di firmare il decreto? Quale parte ebbe Giolitti in quelle ore drammatiche? Interrogativi che non hanno finito di provocare polemiche e controversie.

Charles-Roux ha le sue opinioni e le esprime con apprezzabile franchezza. Posto di fronte all'alternativa (tener testa all'insurrezione o venire a patti), Vittorio Emanuele scelse la strada dell'intesa con Mussolini perchè — sostiene Charles-Roux — temette una crisi militare e dinastica conseguente a quella politica: una crisi nella quale il duca d'Aosta, «che aveva fatto il suo gioco con il fascismo» avrebbe potuto «sostituirsi al cugino sul trono». Il nostro memorialista mostra di credere anche a quanto dichiarò, nel '59, Umberto di Savoia, che cioè suo padre si era deciso a convocare Mussolini su consiglio esplicito di Giolitti. «L'affermazione, — commenta Charles-Roux — è meno incredibile di quanto possa sembrare a prima vista. Negli ultimi tempi Giolitti era diventato, in politica interna, temporeggiatore, conciliante ed empirico. Si lasciava guidare dalle norme dell'esperienza, e fra queste norme una insegnava che i rivoluzionari soddisfatti calmano i bollenti spiriti e gli agitatori diventati ministri sono i migliori strumenti per stroncare disordini. Ora, Mussolini stava per diventare un «rivoluzionario soddisfatto»... Giolitti si era tenuto, come molti altri parlamentari, in comunicazione indiretta con Mussolini, e fra un ministero Giolitti con partecipazione di Mussolini ed un ministero Mussolini con adesione di Giolitti c'era della differenza, ma non un abisso incolmabile. Non è affatto inverosibile, quindi, che un consiglio del genere sia stato dato al re da un veterano della politica italiana, posto di fronte ad una situazione che non offriva altre alternative».

Pittoresca sfilata

Diplomatico zelante, che vuol vivere «dal di dentro» gli avvenimenti, Charles-Roux si mescola alla folla raccoltasi in piazza del Quirinale, per l'arrivo delle camicie nere. La sfilata è più pittoresca che marziale. «Dov'è — si domanda mestamente Charles-Roux — l'ampio palamidone di Giolitti? Dove sono i cappelli a cilindro dei presidenti delle Camere e del Consiglio?». Con la marcia su Roma — principio di una dittatura «legalizzata dall'investitura reale» — comincia il carnevale fascista. Mussolini — «questo agitatore un tempo quasi anarchico, diventato per vie impenetrabili un avversario irriducibile del comunismo e del socialismo» — campeggia prepotente sulla scena politica.

Al Quai d'Orsay, che vuole ragguagli sul personaggio, Charles-Roux invia un rapporto contenente un ritratto rapido e colorito dell'ex bersagliere diventato presidente del Consiglio. «Se è impossibile rintracciare una costante nella sua azione — conclude il rapporto — questa consiste nel prevalere del suo carattere di lottatore e del suo temperamento di ribelle, al servizio di cause spesso contraddittorie». Prima di allora l'Ambasciata francese non aveva avuto rapporti con l'uomo di Predappio. «Si è detto che Mussolini fosse stato aiutato, nella conquista del potere, con sussidi dell'Ambasciata. E' assolutamente falso. Dal 1919, anno che vide il sorgere dei fasci di combattimento, al 31 dicembre 1924, data della mia partenza da Roma, nè Mussolini, nè alcuno dei suoi seguaci, nè il suo partito, nè la sua milizia ebbero un centesimo dalla nostra Ambasciata». Del resto — osserva Charles-Roux — non è un mistero che i finanziatori del fascismo fossero gli industriali ed i proprietari terrieri, e ciò «per la semplice ragione che pesava, sull'Italia, la minaccia bolscevica».

Le dimissioni del conte Sforza, allora titolare dell'Ambasciata di Parigi, sono rese pubbliche il primo novembre e producono una grandissima impressione negli ambienti francesi. Il suo distacco dalla diplomazia viene considerato a palazzo Farnese una grave perdita; si teme inoltre che la «pace adriatica», faticosamente raggiunta con il trattato di Rapallo, sia rimessa in questione. Il rincrescimento diventa quasi disappunto quando l'allora segretario alla Consulta, Contarini, accredita la voce che le dimissioni siano state un «colpo di testa» ingiustificato, visto che Mussolini contava sulla collaborazione di Sforza e pensava di inviarlo a Losanna, come plenipotenziario alla conferenza sui problemi dell'Oriente. Francamente, Charles-Roux è poco propenso a capire il «gran disegno» dell'ex Ministro degli Esteri di Giolitti.

Tono soddisfatto

A quell'epoca l'atteggiamento di palazzo Farnese verso il fascismo è ancora «possibilista»: lo si rivela dal tono sostanzialmente soddisfatto con cui Charles-Roux parla del suo primo incontro col dittatore. L'incontro — scrive — con un uomo «dallo sguardo acuto e dal volto che esprime energia», sobrio nel parlare e portato a discutere in termini concreti. Era il 3 novembre 1922; Mussolini si concedeva un po' di «politica del sorriso» prima di passare a quella della «mascella serrata». Diciannove giorni dopo, le delegazioni francese e inglese, capeggiate da Poincaré e lord Curzon, arrivano a Losanna per la conferenza sulle questioni orientali. Mussolini si è stabilito poco lontano, a Territet, e con una brusca decisione, che assomiglia più ad un ordine che ad un invito, annuncia un pranzo «in onore» dei delegati, pranzo di cui approfitta per fare dichiarazioni di un'arroganza stupefacente. Barrère — che era della partita — affida alla valigia diplomatica le sue impressioni. «Modi detestabili», scrive. Charles-Roux, dal canto suo, rimane colpito dalla «gaucherie» di Mussolini osservando una fotografia scattata a Territet, in cui il dittatore figura in una posa napoleonica, la mano destra infilata nel «gilet», mentre lord Curzon, alla sinistra, lo squadra dall'alto ironicamente, e Poincaré, alla destra, sorride tra i baffi.

10 giugno 1924: l'onorevole Giacomo Matteotti viene rapito da alcuni sconosciuti sul Lungotevere. L'emozione è grandissima. Si parla di un assassinio politico; il regime fascista sembra sul punto di soccombere all'indignazione popolare. Barrère va a palazzo Chigi e, a un certo punto, lascia cadere la domanda che è sulla bocca di tutti: «Che cosa hanno fatto di lui?». «Lui» è Matteotti. Racconta Charles-Roux, in base alle confidenze di Barrère, che Mussolini non ebbe esitazioni e rispose: «Perbacco, l'hanno ucciso!». Seguì un breve silenzio. Poi — continua il narratore — Mussolini affermò che avrebbe fatto luce sull'accaduto e punito i colpevoli. Una prova di più che Mussolini, dunque, «sapeva».

Ugo Ronfani

L'Ambasciatore argentino a Cuba che è stato richiamato in patria fotografato col figlio al suo arrivo all'aeroporto di Miami

PERPETUA SERENITA' DELLA CITTADINA SVIZZERA

Nella prospera Lugano ogni cosa è al suo posto

Ha avuto vivo successo la mostra di Kuperion

Il lungolago, il «quai» come lo chiamano i luganesi, era grigio, ma arioso. E grigio, d'un denso grigio, il lago bellissimo, orgoglio di Lugano. Tutto ruota intorno a questo lago, a Lugano: è la zona in cui la città svela di più il suo aspetto fine Ottocento, tranquillo, dove ogni cosa spira il benessere. E ogni persona ha dipinto in faccia quel medesimo benessere, in questa porta della Svizzera che è il Ticino. Persino l'uniforme dei ferrovieri e dei macchinisti — oggi coi cappelli di tela cerata, a larga tesa, stile marinai dei fiordi — qui in Svizzera parla di questo diffuso benessere. Ne risalta un'aria raccolta e tesa al tempo medesimo: come la vita scorresse senza scosse, solo all'interno, sospesa, volta a sè.

Intanto s'anima il «quai». Le ultime grandi «Mercedes» dei grossi turisti tedeschi, poco prima allineate davanti agli alberghi d'alto bordo, prendono il largo, frusciando sugli asfalti, attaccano le salite dei monti che contornano tutta Lugano. E le gialle strisce delle «zebre» sull'asfalto, sono controllate da portieri gallonati: come al tempo dei tempi, alla bella epoca, che qui nella pacifica e pingue Svizzera prolunga una sua allarmata presenza. Non un'ombra, un rumore, un colore, sul grande lago grigio, velato da nebbie, sfumato ai piedi delle montagne. Lugano s'appresta a una sua ennesima giornata quieta. Sotto i portici della piazza, la prima gente per la strada: ben riposata, dalla fisionomia distesa. E intorno un odore buono di sigaro. La funicolare sale alla stazione con l'ordine meticoloso di sempre. Il guidatore entra in cabina; e con la punta della scarpa mette fuori un piccolo quadratino di carta, caduta dalle mani di un distratto viaggiatore.

Proprio sul «quai», nel punto più elegante, sotto il porticato fine-secolo, come di panna montata con le sue colonne dai capitelli a riccioli, s'apre il Bar Elite di Gaetano Lanzani. E Lanzani è un singolare mecenate luganese: ama esporre quadri e sculture appendendoli alle pareti, tra i clienti: un silenzioso, pressante invito a guardare l'arte; che i bravi luganesi, sorbendo il caffè, non respingono. Sono sedute tutte ragazze belle e procaci: una bionda nell'angolo; una bruma, giovanissima, il pacco dei libri di scuola sotto il braccio. Solo più tardi, a mezzogiorno, il bar diventa ristorante; e Lanzani dà saggio della sua scienza gastronomica.

Oggi è di scena, alla Elite di Lugano, Alois Kuperion — un pittore girovago dell'Alto Adige, intorno al quale si vanno concentrando gli interessi degli amatori di pittura. E' una scoperta che sta per emulare quella del Ligabue. Lugano battezza Kuperion pittore di singolarissima estrazione: Kuperion viene dai «masi» atesini; è stato servo agricolo; ha settant'anni. Dipinge di «fantasia» — cioè con una sua astrazione fantastica — aspetti delle sue montagne natie, delle valli, dei boschi. Lanzani ha accolto l'invito degli intellettuali di Lugano, Bellinelli e Volonterio in testa: ora Kuperion è qui con trenta dipinti. Intanto nella saletta si affolla la «troupe» della Televisione di Milano: e Kuperion sostiene con disinvoltura il fuoco di fila delle domande e il ronzio della macchina da presa.

Entra gente, ne entra ancora. Intanto Lugano diventa chiara, diafana, quasi che il sole sorgesse e illuminasse dietro quei veli di nebbia, che si stanno sciogliendo in una pioggia calma, sottile.

La mostra di Kuperion a Lugano fa «notizia». Il vecchietto è disputato a gara, per dormire e mangiare. Egli fa la sua parte senza impaccio: sorride o ride apertamente. E non dimentica di aver davanti a sè qualcosa da bere. Lo hanno messo in un angolo, al tavolo d'onore. E senza stupirsi della fortuna che gli è caduta addosso a settant'anni, ripete che tutti quei quadri sono suoi, fatti da lui. La Televisione lavora due ore. Poi l'Elite eccola trasformarsi in ristorante. Kuperion è lasciato in pace; mangia di ottimo appetito. E la gente entra nel bar, si guarda intorno; ammira i dipinti.

Solo una città, un ambiente che non conosce le ristrettezze, i disagi economici, poteva accogliere Kuperion con tanta generosità; direi con affetto e commozione: Kuperion che è un povero vecchio senza difesa e senza mezzi; e che ha sempre preferito dire le sue ragioni dipingendo piccoli foglietti, che adesso gli intenditori intendono valorizzare. Egli non sa di «casi» più o meno clamorosi; non si rende conto di correnti artistiche e neppure di quello che significhi «astrattismo» o «figurativismo». Ricorda soltanto che quei foglietti gli sono costati lunghe ore al gelo della sua soffitta, in una valle atesina. Che li ha venduti in tutti questi anni per smorzare le richieste di aiuto, le elemosine. E qui a Lugano, senza atteggiarsi a quello che non è e non sa essere, sta mietendo un grosso successo e le simpatie universali.

Ora il «quai», dai vetri dell'Elite, si vede affollato. Lugano riprende vita, con quella sua distesa aria di festa, di riposo, per cui va celebre. Tutto è in ordine, tutto è sicuro e tranquillo. Ti vendono i giornali (che già parlano di Kuperion) ben piegati. Accanto ai giornali trovi la cioccolata e le sigarette. Sei tentato: anche le cose buone e gustose, qui, si celano sotto quel velo di tranquillità, di pulizia, che per un meridionale sembra assenza di gusto: poi t'accorgi che è vero il contrario. Quella patina, quella vernice, coprono un gusto ancora più fragrante; sottile, ma indelebile.

Ora la piazza è colma di gente. Le guardie municipali vanno su e giù dignitosamente; non hanno nulla da controllare: tutti camminano dove debbono e ogni segnalazione è scrupolosamente rispettata. Una vita, un clima senza increspature; d'incredibile serenità. E le montagne, intorno, si vanno liberando del peplo di nebbia grigia; affiorano ancora verdeggianti, gremite di case. Il lago è lucidissimo, di seta. Mentre il «quai» pian piano si vuota; e tutti si ritirano per il pranzo. Un giorno come tanti altri, qui a Lugano. E persino Kuperion e la sua pittura sembrano un sogno.

Antonio Manfredi

«ROMA 31 DICEMBRE» DI FABRIZIO ONOFRI

Crisi dell'intellettuale al varco dei quarant'anni

Stimolante inventario di sentimenti e di errori in un romanzo dell'ultima stagione - Racconti di Andric: «western» all'europea

Letteratura e cinema si stanno impadronendo con insistente frequenza di crisi e dilemmi della generazione di mezzo; la generazione che per essere oggi sui quaranta presenta un patrimonio di esperienze pari a quello dei dubbi, tagliata fuori com'è dal linguaggio degli anziani, non privo di pesanti errori, e lambita dalla spregiudicatezza dei giovani che incalzano bruciando le stagioni.

La condizione attuale di questi personaggi incerti e angosciati non è del resto tra le più facili. Nati dopo una guerra, hanno trovato una dittatura che li ha infilati in un'altra e più spaventosa guerra. Usciti con la pelle salva ma con immagini di morte, si sono fatti una famiglia per darsi una ragione nel caos; qualcosa che fosse intanto elementare e concreto, sicuro. Poi hanno visto i figli crescere e gli anni fuggire, constatando, prima stupiti, poi delusi e amareggiati, come troppo rapidamente gli uomini e le istituzioni dichiarassero effimeri certi capitoli ritenuti importanti dopo gli sbagli pagati a caro prezzo. Da ciò il terribile sospetto di inutilità e di errori a catena, la paura di incapacità, l'urgenza drammatica di confronti, di inventari, di febbrili bilanci.

Un bilancio di questo genere, spregiudicato e sincero, vuole essere anche il romanzo che Fabrizio Onofri ha pubblicato da poco nella nuova serie de «I Coralli» di Einaudi, con il titolo «Roma 31 dicembre»; titolo felice, simbolico, chiaramente allusivo. L'ultimo giorno dell'anno si presta in modo particolare ai conti di cassa (ideali, in questo caso) e, più ancora, ai proponimenti. Ma quello di Onofri è soltanto un rendiconto, non una promessa. E' appunto l'uomo di quarant'anni che si pone di fronte ai molti perchè d'una vita portata fin là da sollecitazioni quasi inorganiche se non proprio casuali. I genitori, la moglie, la figlia, gli amici, la sorella, costituiscono il panorama dei rapporti umani radiografati nell'allucinante succedersi di ventiquattr'ore, sullo sfondo d'una Roma che abbraccia la babele di via Veneto e i bidonville della campagna; e ad ogni personaggio sta sopra, come il vestito dei sentimenti, anche quello di un'eredità e di un costume, così che l'orizzonte si allarga proponendo all'esame altri tempi e altre responsabilità, in un vorticoso inseguimento di cause ed effetti.

Coraggiosa l'intenzione, problematica l'esecuzione. Onofri, tornato alla narrativa dopo una esperienza comunista svolta sul piano teorico e organizzativo, non nasconde i limiti autobiografici dell'impegno. Ne deriva al lettore una sensazione piacevole di note e di appunti per i quali è scattato il momento di organizzarsi in pagina, secondo uno schema prima vago e adesso finalmente individuato. Da ciò anche la giustificazione dell'inserimento, fra i vari incontri della giornata, di quelle ampie digressioni dialettiche in cui si nota la soddisfazione di ascoltare i propri ragionamenti; che investendo temi disparati mantengono sempre una forte suggestione, anche dove s'allungano più del lecito rimettendoci un po' dello smalto con cui sono trattati; ma sono cedimenti compensati da un linguaggio colto e di vasta scelta, lucido e sferzante secondo i casi, molto spesso con l'impronta di una consumata esercitazione intellettuale da salotto che lo rende snobistico ancorchè divertente. Così Leo, il protagonista, definisce le gesta dei teddy-boys «squadrismo da cortile», di un vecchio saggio dirà «civilissimo dinosauro», e in una delle occasionali analisi della società contemporanea concluderà: «Il dialogo dei massimi sistemi era stato brutalmente sostituito dal monologo delle grandi tirature, dai grandi mezzi di comunicazione a senso unico con cui quotidiani, rotocalchi, stampa a fumetti, radio e televisione bombardavano le indifese coscienze degli uomini, rimbombando nel vuoto crescente dei sentimenti».

Una bella predica? Non diremmo. Accade piuttosto per Onofri come per un suo personaggio, che adopera l'intelligenza di taglio: un po' chirurgo e un po' giudice. Non si creda comunque che il piacere della «boutade», dell'invettiva spiritosa e della schermaglia brillante sfianchino i personaggi di questo rendiconto di fine d'anno; tutt'altro. E' proprio dalla loro costituzione che proviene lo stimolo più vivo per il lettore, pur lasciando trasparire una fabbricazione a freddo, come in Isabella, l'inquietante figlia adolescente, o in Giulia, la giovane zingara di una fugace avventura (gli dirà: «Mi piaci perchè sai parlare e stai zitto»); mentre più probabili anche se più difficili risultano la madre (con il suo «Pantheon personale») e la moglie, presentata quest'ultima in un attraente impasto di positivismo e di femminilità. E ancora una particolarità merita di essere rilevata nell'alternarsi di queste figure sulla scena: il taglio dei dialoghi, che assieme al rispetto dell'unità di tempo non escludono nell'autore il pensiero per un impianto teatrale (o cinematografico) della vicenda. Ma poichè si tratta intanto di un libro, sarà bene collocarlo tra i più freschi e imprevisti di quest'ultima stagione letteraria; e non solo per il «caso» del suo autore, intellettuale di sinistra in clima di severa revisione critica, quanto per l'impegno con cui batte una strada nuova di introspezione, affrontata recentemente — sia pure con un linguaggio più ribelle — anche da Francesco Lionetti nel suo «Conoscenza per errore» (Feltrinelli), al quale «Roma 31 dicembre» va affiancato in maniera non del tutto casuale.

* * *

Inaugurando una nuova collana di narrativa straniera, lo editore Vallecchi ha raccolto in un volume sette dei migliori e più significativi racconti di Ivo Andric, Premio Nobel, con una lucida nota introduttiva di Giovanni Grazzini. Più che per il «momento» di Andric, l'iniziativa ci sembra opportuna perchè nella dimensione del racconto è più agevole individuare la chiave di tutta l'opera dello scrittore jugoslavo; ovvero la fedeltà a pochi elementi che rimbalzano come autentici leitmotiv, la semplicità formale, l'anelito alla giustizia, il paesaggio aspro e forte, gli uomini primitivi ma non schiavi delle passioni. Qualcosa insomma di un «western» all'europea, sfiorato sensibilmente da due grandi civiltà, la latina e l'orientale. Da ciò una lettura piacevole, cosparsa di saggezza, come antiche favole ad uso di quegli uomini moderni che sanno spegnere il televisore al punto giusto. Al punto cioè in cui vale di più aprire un buon libro.

Libero Mazzi

E' giunta a Milano dove si esibisce in un locale notturno la danzatrice indiana Amina che ha sposato un Lord inglese, parente della Regina Elisabetta, Tony Monyham qui fotografato con lei

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSI I CORSI A CAPODISTRIA E PIRANO

Allargati oltre la linea bianca gli orizzonti della cultura italiana

Dichiarazioni degli illustri docenti sulla proficua missione a vivo contatto con la scuola nella Zona B

Si sono conclusi ieri i corsi di cultura italiana con frequenza obbligatoria per tutti gli insegnanti secondari e elementari e per gli studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana del territorio amministrato dalla Jugoslavia, con un ricevimento offerto dalla Unione degli italiani a tutti i partecipanti, sia insegnanti che studenti, a tutti i docenti colà inviati per tenere le conferenze e le lezioni e alle più alte autorità di Capodistria. Erano inoltre presenti il Ministro della Pubblica Istruzione della Repubblica slovena e il console generale d'Italia a Capodistria, dott. Zecchin. L'Unione degli italiani era rappresentata dal vicepresidente, Plinio Tomasin. Presenti, naturalmente, il professore avv. Gerin e il preside prof. Angioletti che, nella loro qualità di membri del comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze, avevano gettato le basi per la concretizzazione della lodevole iniziativa.

In dieci giorni di effettive lezioni e conferenze si sono avvicendati alle cattedre del liceo «Combi» di Capodistria e dell'Istituto tecnico di Pirano i professori Marcazzan, Vallone, Rispoli, Ulivi, Greco, Salsano, Piromalli, Frattarolo, Tagliavini, Prandi, Crise e Moncalvo. Le ore complessive di lezione sono state cento, oltre a venticinque dedicate ai mezzi sussidiari didattici audiovisivi; sei film, oltre 400 diapositive, 68 brani discografici e tre registrazioni a nastro. Ha funto da tecnico il prof. Umani.

Un contatto soprattutto umano: questa la particolare impressione ricevuta dai professori italiani nei dieci giorni trascorsi, avvicendandosi, nelle cittadine di Capodistria e Pirano, nell'occasione in cui per la prima volta dopo tanti anni la voce ufficiale della cultura italiana si è fatta risentire in Zona B. Un contatto umano fatto di un riavvicinamento di cui da tempo si sentiva la impellente necessità, che può anche trascendere dalla ragione prima di questa iniziativa, da tutti tanto attesa e lodata, dell'incontro sul piano puramente culturale, e grazie al quale una nuova via si è aperta sulla difficile strada della reciproca comprensione e della diretta conoscenza dei bisogni dei nostri connazionali dell'Istria. I professori italiani, la grande maggioranza dei quali per la prima volta ha avuto l'occasione di conoscere quelle terre, hanno dimostrato di aver compreso perfettamente lo spirito che anima sia gli insegnanti delle scuole italiane della Zona B che gli studenti, tutti desiderosi di venire a diretta conoscenza e di poter seguire lo sviluppo della questione linguistica.

Lo ha fatto rimarcare in modo particolare il prof. Carlo Tagliavini, lo studioso che parla correntemente ventitrè lingue e che ricopre la carica di preside della facoltà di lettere all'Università di Padova: un'ansia viva, vigile e acuta di apprendere, di poter accostarsi maggiormente alle più recenti produzioni letterarie italiane, attraverso il dialogo instaurato tra loro e i nostri professori, e le pubblicazioni che hanno ricevuto singolarmente, oltre a quelle di cui sono state fornite le biblioteche dei ginnasi di Capodistria e Pirano. Una osservazione, questa, puntualizzata pure dall'illustre prof. Marcazzan, il quale assieme al prof. Moncalvo di Trieste, ha sostenuto la bontà e la validità della iniziativa che «non deve però rivelarsi un singolo episodio, di carattere forse eccezionale, ma costituire invece il punto di partenza verso altre manifestazioni del genere, che possano assumere nel prossimo futuro un autentico carattere di periodicità».

Il carattere della iniziativa è stato sottolineato pure dai professori Piromalli e Salsano e dal dott. Crise, pure essi pienamente convinti e strenui assertori della sua impostazione tecnica, suscettibile di ottimi risultati sotto vari punti di vista, anzitutto per l'incontro tra i principali protagonisti di questi corsi d'aggiornamento e gli insegnanti e studenti italiani della Zona B. «E' stato di grande conforto, per noi, avvertire questo desiderio vivissimo di accostarsi vieppiù alla cultura italiana, fenomeno questo manifestatosi non solamente nel caso specifico del seminario di studi, ma pure a Lubiana, tra gli stessi professori sloveni». Ancora sulla necessità, ormai inconfutabile, di questi rapporti umani e culturali, hanno voluto farsi interpreti i professori Ulivi e Prandi, il quale ultimo ha avuto il piacere di inaugurare il seminario di studi: «Ho dato il mio indirizzo a chi ne ha fatto richiesta, insegnanti e allievi — e sono stati numerosi — con la promessa di mantenerci in contatto epistolare. E' molto sentito, a quanto ho potuto constatare, il bisogno di libri, anche per superare una certa deficienza di aggiornamento causata, più che dalla volontà degli interessati, dalla mancanza di testi di attualità. S'impone, pertanto, una certa periodicità di nostri interventi presso l'elemento italiano della Zona B, perchè non bisogna dimenticare che la cultura costituisce uno dei presupposti fondamentali nella comprensione reciproca».

Questi corsi devono continuare: è questo il pensiero dominante anche del prof. Vallone e del prof. Rispoli, i quali hanno fatto rilevare che, stabilendo il programma per l'anno venturo, i docenti italiani che saranno designati a continuare nella fruttuosa iniziativa potranno inviare ai singoli insegnanti dei libri, con un certo anticipo sull'inizio delle conferenze, affinchè gli stessi possano acquisire una buona dose di preparazione sugli argomenti ancora non bene conosciuti.

A loro volta i professori Greco e Frattarolo, dopo aver ricordato il perfetto coordinamento degli orari e del programma in genere, anche dal punto di vista degli autori e della materia scelta, hanno definito «ottima e intelligente» l'idea di integrare le conferenze e le lezioni con i mezzi audiovisivi, rivelatisi profondamente utili anche sul piano dell'assimilazione più spontanea e completa dei vari argomenti. Il professor Greco è stato incaricato di consegnare l'opera omnia di Goldoni alle biblioteche di Capodistria e di Pirano, facendo inoltre personale omaggio di numerose copie — a chi gliele chiedeva — della «Locandiera». «Mi ha molto impressionato — ha detto l'illustre docente — il fatto che più di qualche insegnante e studente si sia spostato da una cittadina all'altra per risentire le lezioni. Ammirevoli, inoltre, i frequentatori dei corsi speciali a Pirano, uomini e donne, tutta gente che di giorno lavora e approfitta di qualche ora della sera per inserirsi nella vita culturale».

Attraverso questi corsi di aggiornamento è indubbio che si sia stabilita una corrente di simpatia tra coloro che hanno avuto il grande merito di portare la voce della nostra cultura in Istria (da non dimenticare gli inviti, molto volentieri accettati, di tenere delle conferenze a Pola, Fiume e Rovigno) e quelli che sono chiamati a insegnare e ad apprendere nella lingua dei loro padri. Ma gli stessi insegnanti e studenti della Zona B hanno voluto manifestare fin dal primo giorno l'utilità di questi incontri, anche fra loro stessi, che hanno imparato a conoscersi, a confidarsi i propri problemi.

LA FRODE CON IL SOLFITO DI SODIO

CINQUE DENUNCE PER LA CARNE «RAVVIVATA»

I macellai risponderanno di infrazione al codice penale e al regolamento sanitario

Immediata conferma, da parte delle autorità competenti, ha avuto la notizia da noi data ieri, secondo la quale dei campioni di carne prelevati in alcune macellerie della nostra città erano stati trovati eccepibili dal punto di vista della genuinità. Già nella mattinata di ieri, infatti, il dott. Fabiani, ufficiale sanitario del Comune e direttore dell'Ufficio d'igiene, prendeva la decisione di sporgere regolare denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti di cinque titolari di altrettante macellerie, facendo particolarmente riferimento all'art. 516 del Codice penale e all'art. 108 del Regolamento generale sanitario.

Mentre il primo prevede anche pene detentive per coloro che pongono in vendita come genuine delle sostanze alimentari che per una ragione o l'altra hanno perduto la loro genuinità, il secondo considera adulterati, anche se giudicati non nocivi, i prodotti alimentari e le bevande non rispondenti per natura, sostanza e qualità alla denominazione con cui sono designati o richiesti; e inoltre quei prodotti che siano stati o privati in parte delle proprie materie nutrienti o mescolati a materie di qualità inferiore.

Il reato che riguarda questo ennesimo episodio di sofisticazione alimentare è da configurarsi proprio in questi due articoli del C. P. e del Regolamento sanitario, quando si ricordi che il solfito di sodio — un sale formato da sodio e da zolfo — trovato nella carne tritata non è un prodotto tossico, e pertanto non dannoso in linea di massima per chi lo assimila mangiando la carne, ma rappresenta comunque una sofisticazione perchè al prodotto viene conferito un aspetto indubbiamente migliore di quello reale e il venditore ne trae un guadagno illecito, facendosi pagare la carne ad un prezzo superiore dell'effettivo. Il solfito di sodio si presenta sotto forma di una polvere biancastra, contenuta in bustine, ed è ammesso come conservativo, in dose opportuna, per le marmellate e per la frutta sciroppata, ma mai per la carne.

Le cinque denunce sono attualmente in via di trasmissione e dovrebbero pervenire alla Magistratura nella mattinata di domani. Non è dato di conoscere ancora il nome dei trasgressori, avendo l'autorità sanitaria voluto mantenere il massimo riserbo su questo particolare fino a quando le denunce non saranno pervenute a chi di competenza.

Nel porto industriale ampliato il Punto franco

Pepsi-Cola: nuova fabbrica a Zaule

Un importante decreto è stato emesso nella giornata di ieri dal Commissario del Governo dott. Mazza. Esso riguarda l'ampliamento dell'area del Punto franco nel comprensorio del Porto industriale di Trieste. La nuova zona compresa entro il Punto franco è delimitata a Nord e a Est dalla attuale demarcazione della zona extradoganale, mentre a Sud è delimitata dal raccordo ferroviario parallelo alla statale n. 15 e a Ovest dalla proprietà della società «Aquila» più prossima al ponte sul Rosandra. La superficie della nuova area acquisita è di circa 100 mila metri quadrati, mentre l'area precedentemente assegnata raggiunge i 215 mila metri quadrati. La nuova area viene considerata fuori della linea doganale e in essa si possono compiere, salvo alcune limitazioni ed eccezioni, in completa libertà da ogni vincolo, tutte le operazioni inerenti allo sbarco, imbarco e trasbordo di materiali e merci, al loro deposito e alla loro contrattazione, manipolazione e trasformazione industriale.

In base all'art. 10 del decreto n. 53, istitutivo del Punto franco nel comprensorio industriale, l'Ente porto è tenuto a costruire la cinta doganale e ad eseguire tutte le opere per lo esercizio della vigilanza. E' noto però che finora non è stato provveduto a questa esigenza. Verò è che il relativo progetto è stato più volte elaborato e ritoccato dall'Ente, ma gli organi competenti non lo hanno ancora definitivamente approvato.

E' stata frattanto assicurata la costruzione di un altro stabilimento a Zaule, per la produzione di bevande dissetanti la Pepsi-Cola. Lo stabilimento sorgerà a cura della Società SATRAG, che provvederà a dare inizio ai lavori la settimana prossima.

La costruzione dello stabilimento ha potuto giungere a pratica realizzazione attraverso il particolare interessamento dimostrato dal Commissario del Governo e dall'Ente porto industriale. Massima comprensione è stata dimostrata anche dal Comune di San Dorligo, nel cui territorio è situata la zona scelta per l'impianto della fabbrica.

La nuova industria che potrà entrare in funzione già alla fine di maggio, occuperà una ampiezza di circa 1800 metri quadrati ed offrirà possibilità di lavoro a una cinquantina di operai. Non si esclude che in futuro la richiesta della manodopera possa aumentare anche sensibilmente. Lo stabilimento che, come si è detto, viene realizzato dalla SATRAG S.p.A., sarà rappresentato dal dott. Giuseppe Caluzzi, consigliere d'amministrazione e dirigente dello stabilimento stesso.

Interessato il dott. Capon alla vertenza dei CRDA

La segreteria del Sindacato metalmeccanici della CCdL è stata ricevuta iermattina dal Viceprefetto dott. Capon il quale, dopo aver ascoltato l'esposizione in merito alla vertenza dei CRDA, ha assicurato di voler comunicare al Commissario generale del Governo le richieste formulate dagli interessati. Nel pomeriggio si è tenuta la riunione della CISL, della UIL e della CCdL per un ulteriore esame della situazione.

Lo sciopero degli impiegati dei CRDA continuerà anche nella giornata di domani quando, in mattinata, alle ore 10.30, sarà convocata l'assemblea generale degli scioperanti.

Un altro incontro fissato per l'ippodromo

La soluzione tanto attesa per permettere una pronta ripresa delle corse al trotto all'ippodromo di Montebello, non è stata ancora raggiunta. Anche l'ultimo incontro a Roma, infatti, tra il commissario straordinario dell'Unire, avv. Pediconi, l'avv. Sardos Albertini e il suo partocinatore dott. Jegher, presidente della Società triestina corse al trotto, non ha dato purtroppo l'esito sperato. A quanto è dato di sapere, i colloqui si sarebbero svolti in un'atmosfera particolarmente delicata e in qualche momento difficile, che non ha potuto offrire finora alcuna speranza di una rapida soluzione del caso.

L'eventualità comunque di una amichevole composizione della vertenza non è scartata.

IERI SERA IN VIA DEI PICCARDI

Scooter contro auto collisione all'incrocio

Feriti non gravemente i due motociclisti

Un incidente stradale che per i protagonisti interessati, scooter e auto, è diventato ormai tradizionale nella registrazione degli scontri, è accaduto, ieri sera poco prima delle 22, in via Piccardi all'angolo con via Petronio. Nell'incidente sono rimasti feriti fortunatamente in modo non grave gli occupanti dello scooter.

Verso le 21.45 stava scendendo lungo la via Piccardi lo scooter targato TS 29957 alla cui guida si trovava Valentino Selvino di 37 anni, abitante a Prosecco n. 407, mentre sul sellino posteriore viaggiava l'agente di P. S. Francesco Dazzara di 43 anni, abitante in via Galileo 7. Contemporaneamente stava salendo lungo la via Petronio la vettura targata TS 34307 guidata da Lucio Cernat, di 29 anni, abitante in via Piccolomini 15. All'incrocio tra le due vie il Selvino vedeva la vettura giungere dalla via Petronio e tentava inutilmente di evitare l'investimento. Lo scooter, infatti veniva ad urtare con forza la macchina sulla fiancata destra e si rovesciava al centro della strada. I suoi occupanti cadevano a terra riportando ferite di lieve entità. In particolare il Dazzara riportava escoriazioni all'avambraccio sinistro e alla caviglia sinistra. Sul posto accorreva, poco dopo, un'autolettiga della CRI i cui sanitari provvedevano a far trasportare il Dazzara e il Selvino al nosocomio.

Pro Natura carsica. La dendrologia studia le correlazioni fra l'accrescimento annuo delle piante ed i fattori climatici e solari ambientali. La ricerca si esegue esaminando il numero, la forma e lo spessore degli anelli annui che si osservano nelle sezioni dei tronchi degli alberi. La analisi dendrologica-climatica è stata eseguita, nel caso delle sequoie giganti, sino a 2200 anni addietro. Analisi eseguite sui pini della Pineta di Ravenna hanno messo in evidenza cicli climatici di anni 35, 22, 16, 11, 8, 4 e 3. Il prof. Silvio Polli, direttore incaricato dell'Istituto talassografico tratterà questi argomenti, in forma piana, martedì alle ore 19, nella sala maggiore dell'Istituto sperimentale talassografico in via Murat 1. L'ingresso è libero.

OSCURA TRAGEDIA PRESSO MIRAMARE

Giovane cameriera sfracellata dal treno

Il macchinista, ignaro, ha proseguito oltre la corsa — Non sono ancora accertate le cause dell'investimento

Una giovane cameriera è stata stritolata ieri sera da un treno merci diretto a Trieste. La raccapricciante tragedia è accaduta alle 19.15 a circa duecento metri dalla stazioncina ferroviaria di Miramare.

L'investimento non ha avuto testimoni ed il cadavere della giovane è stato rinvenuto raggomitolato su se stesso nella piccola scarpata che corre lungo la strada ferrata. Ad una ventina di metri sono situate delle scalette che si arrampicano su per il monte e portano alla strada dei Filtri, che da una parte va a Santa Croce e dall'altra si ferma proprio sopra la stazione di Miramare. Tale percorso viene però poco usato dagli abitanti del luogo in quanto è molto faticoso e chi deve scendere sino al porto di Grignano, deve attraversare il binario del treno e poi percorrere ancora un erto sentiero ed altre scale ancora.

La ragazza (è questa una ipotesi fatta dagli inquirenti) poteva aver sceso quelle scale, che sbucano improvvisamente sulla strada ferrata, e non essersi accorta del treno che stava transitando in quel momento. A questo interrogativo va abbinato un secondo: la ragazza era sola o si trovava in compagnia di qualcuno? Altra ipotesi, che non va logicamente scartata e che può essere la più vicina alla realtà, è il suicidio. Ma perchè si è recata sino a quel punto? A tutti questi interrogativi stanno ora cercando di dare una risposta i carabinieri della stazione di Miramare.

Il treno che ha ucciso la cameriera — di origine friulana — è il merci partito da Monfalcone con il numero 3770 alle 18.45. Al convoglio giunto da Udine trainato da un solo locomotore, è stata aggiunta, nella stazione di Monfalcone, una seconda motrice elettrica, a bordo della quale avevano preso posto un fuochista e il macchinista Bruno Godnik di 40 anni, domiciliato al numero 202 di Santa Maria Maddalena Inferiore.

La corsa del lungo treno merci è proseguita regolare sino quasi alla stazione di Miramare. A circa cinquanta metri dal casello ferroviario numero 7, il macchinista ha udito un sordo tonfo. Egli si è sporto dal finestrino, ma nulla di anormale avendo notato lungo il binario, del resto immerso nella oscurità, ha proseguito la sua corsa sino a Trieste centrale. Appena sceso dal locomotore, il Godnik ha ispezionato la macchina e solo allora ha notato tracce di sangue sui ceppi dei freni ed ha quindi dato l'allarme per l'ispezione lungo il binario, di cui è stato incaricato alla stazione di Miramare, il caposquadra Elio Querini, mentre da Grignano si è mosso il cantoniere Antonio Fantini. I due si sono incontrati proprio nel punto in cui giaceva a terra il cadavere della cameriera. Erano esattamente le 20.30.

Più tardi, con la polizia, è giunto sul posto il medico legale, prof. Renato Nicolini, il quale ha constatato la morte e ha rilasciato il certificato di rito. Sul luogo è intervenuto pure il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ballarini, che ha effettuato un lungo sopraluogo. Oltre ai carabinieri della stazione di Miramare, sono giunti anche quelli del nucleo radiomobile, il capitano della Squadra giudiziaria e il tenente Spinelli. Venti minuti dopo la mezzanotte, la salma è stata deposta all'obitorio di via della Pietà.

Il magistrato, dopo la perlustrazione sul luogo del drammatico incidente, si è recato al deposito locomotive della stazione ferroviaria ed ha quindi interrogato il macchinista Godnik. «Ho avvertito solamente un lieve rumore nella parte anteriore del locomotore. Mai più credevo potesse trattarsi di una persona investita; pensavo fosse un sasso o qualche altra cosa posta sul binario». Queste sono state le prime parole che il macchinista del «merci» ha detto appena si è reso conto della tremenda disgrazia che era avvenuta. «Avevo da poco oltrepassato il ponte sito tra Grignano e Miramare ed appena udito il colpo, ho messo mano al freno e mi sono sporto dal finestrino, ma non ho scorto nulla di anormale ed ho continuato la corsa. Solo alla stazione, nel controllare la locomotrice, ho notato che lo spartineve e la parte anteriore della testata sinistra della motrice erano intrisi di sangue».

Sul nome della vittima le autorità inquirenti hanno posto uno stretto riserbo.

Un'interrogazione per Vidali alla radio

UN MANIFESTO DEL PSDI SU COMUNISTI E TITINI

L'on. Gefter Wondrich ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni «per conoscere se approvino che Radio Trieste I si sia messa al servizio dell'on. Vidali reduce dalla sua visita in Jugoslavia, che ne ha usato la sera dell'8 febbraio 1962 per esaltare l'ordinamento di quel paese ed i contatti fra le organizzazioni comuniste di Trieste e di Lubiana, concludendo con l'invitare la cittadinanza a venire ad ascoltare un comizio del segretario della Federazione comunista di Trieste indetto al cinematografo Arcobaleno di Trieste per il giorno 11 febbraio 1962 e da lui presieduto; se non ritengano di far richiamare la Radio Trieste, che in occasione del recente comizio dell'on. Michelini, segretario nazionale del MSI ha creduto di neppur indicare in quale ambiente ed in quale ora sarebbe stato pronunciato il discorso, a non costituirsi in organo di propaganda di un partito politico».

Prendendo lo spunto dal recente viaggio della delegazione comunista triestina in Slovenia, la Federazione locale del PSDI ha diffuso durante la notte un volantino riproducente l'effige di Vittorio Vidali e alcune sue dichiarazioni, in aperto e stridente contrasto tra di loro. Alle affermazioni dell'ottobre 1950, secondo le quali i dirigenti del partito comunista della Slovenia sarebbero stati legati addirittura con l'OVRA e la Gestapo per «l'eliminazione di tutti i migliori dirigenti del partito comunista di Trieste», si contrappongono le dichiarazioni fatte dal parlamentare comunista di ritorno dal suo viaggio in Jugoslavia, alcuni giorni addietro.

DURERANNO PIU' MESI LE CONSEGUENZE DELLO SCIOPERO

Risolto un punto dell'accordo permane l'incertezza nel porto

Una prima schiarita nelle trattative tra i rappresentanti dei Magazzini Generali e la FILP-CGIL, per sbloccare la grave vertenza del porto, si è avuta iermattina, con il raggiungimento di un accordo su uno dei punti prospettati: quello riguardante gli interessati al controllo e allo spostamento delle inbragate, i cosiddetti lavoratori addetti all'uncino. Tale accordo è comunque condizionato al complesso delle rivendicazioni, per il cui esame i colloqui riprenderanno domani alle 9, nella sede del Consiglio del lavoro portuale. I rappresentanti sindacali si sono impegnati, per tutto il periodo delle trattative, a sospendere ogni manifestazione di protesta, pur perdurando l'agitazione, e anche ieri pertanto si è lavorato nel «fuori orario», provvedendo allo scarico di oltre 50.000 sacchi di caffè destinati al deposito dell'Istituto brasiliano della nostra città; uguale partita della stessa merce è prevista in arrivo per mercoledì prossimo.

Mentre ci si augura una rapida e positiva composizione della vertenza, è da rilevare che l'agitazione al porto dà a prospettare altre conseguenze dannose, immediate e future, che si ripercuoteranno inevitabilmente sulla vita di questo particolare e delicato settore della economia cittadina. Non è da dimenticare, infatti, che i richiesti aumenti di carattere economico significheranno altrettanti aumenti delle tariffe, con le conseguenze facilmente prevedibili. Un altro fatto da non sottovalutare è dato dalla mancata partenza, dovuta alla attuale situazione, della delegazione triestina che dovrebbe già trovarsi a Praga per il rinnovo dell'accordo con la Cecoslovacchia, grazie al quale, nel breve spazio di due anni, da quasi quota zero si era giunti al mezzo milione di tonnellate annue di traffici fra il nostro porto e quel Paese.

Da notare ancora che, dopo i recenti dirottamenti del traffico dalle nostre banchine, quale conseguenza degli scioperi, si è avuto sentore che numerosi spedizionieri esteri puntano su Venezia ma purtroppo soprattutto su Fiume, quali basi per le operazioni di carico e scarico delle merci. Ed è di ieri la notizia dell'arrivo di ordinazioni di imbarco dall'estero fatte con la clausola «opzionale» a favore sì di Trieste, ma già con l'esplicita avvertenza che il cliente si riserva piena libertà d'azione per eventuali storni su Fiume; e ciò è tanto più grave quando si consideri che tale clausola concerne carichi programmati per i prossimi tre mesi.

I continui dirottamenti, infine, arrecano un danno considerevole pure a tutte le altre attività collaterali del porto, per cui si viene a creare una situazione di estremo disagio non soltanto per gli operatori economici, ma anche per diverse altre categorie che con il porto lavorano e vivono.

I servizi marittimi

I servizi marittimi di linea in programma per febbraio evidenziano un totale di 113 partenze. Di seguito, in dettaglio, le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione (tra parentesi, i dati relativi al mese precedente): Adriatico, Sicilia, Malta, Tirreno, Spagna, 10 (8); Grecia, Turchia, Siria, Libano, Israele, Egitto, 43 (50); Africa, Mar Rosso, 25 (21); Golfo Persico, India, Pakistan, Estremo Oriente, 11 (13); Europa occidentale e settentrionale, 7 (6).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,8, minima 6,3; umidità 48 per cento; pressione mb. 1028,5 in lieve aumento; temperatura del mare 7,6; vento km. 20 da Est-Nord-Est.

Oggi: San Saturnino. Il sole sorge alle 7.15, tramonta alle 17.25. La luna nasce alle 11.03, tramonta domani all'1.24.

Maree - OGGI: bassa alle 8.50, cm. 19 e alle 19.36, cm. 13 sotto il l. m.; alta alle 14.03, cm. 2 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 10.43, cm. 22 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina E., via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93, Gretta; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno speciale 1; 1 mozzo coperta, prec. 1373; 1 carbonaio, turno 507; 1 garzone cucina, turno 657; 1 II uff. macchina patentato; 1 fuochista, 1 giovane coperta, a compartecipazione.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	61	56	60	86	83
CAGLIARI	4	89	13	7	70
FIRENZE	1	12	21	38	58
GENOVA	69	35	5	90	66
MILANO	15	82	29	84	41
NAPOLI	36	81	53	90	76
PALERMO	19	56	82	90	49
ROMA	2	69	62	4	50
TORINO	17	85	82	49	2
VENEZIA	53	2	30	34	14

ENALOTTO: 2, 1, 1, 2, 1, x, 1, 1, 1, x, 2, 2

L'unico «12» è stato realizzato a Palermo e vince 20 milioni 251.000 lire; centoquarantatrè gli «11» con 106.200 lire di premio; 1.628 i vincenti con «10» punti, ciascuno dei quali riceve 9.300 lire.

Nel bollettino sulla transitabilità delle strade statali che la radio manda in onda tutti i giorni alle ore 15.30, sarà trasmesso anche un comunicato sulle condizioni di transitabilità di tutte le strade di Italia fino al nostro confine.

RIFLESSI LOCALI DELLA «SVOLTA»

La D.C. in polemica con liberali e socialisti

Le risultanze emerse dal congresso di Napoli sono state puntualizzate ieri nella sede della DC dal segretario provinciale Belci, dal vicesegretario dott. Gasparo e dal prof. Romano, presenti all'assise quali delegati di Trieste. Alla riunione sono intervenuti i dirigenti dc locali, nonchè gli onorevoli Bologna, Sciolis e Tanasco, il Sindaco Franzil, consiglieri comunali e provinciali della DC.

Iniziando la spiegazione della portata delle decisioni congressuali, Belci ha affermato che l'azione della linea politica di Moro è diretta a ricomporre al fondo l'unità della DC, intaccata sul piano psicologico. La DC ha peraltro ribadito la fedeltà alla sua ispirazione cristiana, senza mostrare cedevolezza agli ideali marxisti. Belci ha definito inconsistente l'obiezione dell'on. Scelba secondo cui Moro ha cercato di varare un programma compiacente che si adatti alla politica del PSI. «La DC — ha detto — ha rifatto per intero il proprio volto programmatico; non ci sono prezzi pagati al PSI, ma alla nostra coerenza, finora costretta da limiti esterni di collaborazione politica, per cui solo adesso può avvenire la ripresentazione integrale del patrimonio programmatico della DC».

In merito ai riflessi locali, sui quali sarà chiamato a discutere il comitato provinciale nella sua riunione di mercoledì prossimo, Belci ha definito «inesatta, forzata e artificiosa» l'interpretazione data dal PLI, sostenendo l'esigenza che i liberali esercitino la loro critica da posizioni ben distinte dalle forze di destra. Sul PSI ha ritorto invece la definizione di contraddittorietà da esso avanzata in merito alla diversa situazione centrale e nazionale. «Le contraddizioni — ha detto — non sono al Comune o alla Provincia di Trieste, ma nella equivoca condizione interna della federazione triestina del PSI, diversa dallo equilibrio nazionale di quel partito e dalla linea di altre federazioni provinciali. L'attuale convergenza democratica è derivata da una scelta corrispondente alle esigenze locali».

Il vicesegretario provinciale dott. Gasparo ha esordito affermando che il congresso di Napoli ha cancellato, per quanto riguarda l'unità del partito, «l'impressione dolorosa di Firenze». Ha parlato dei problemi di Governo che si erano arenati per gli ostacoli derivanti dalla limitatezza dell'area democratica, sottolineando che la DC deve riconfermare la sua influenza anche nel ceto popolare.

Il prof. Romano — esponente della corrente centrista — ha esaminato quelli che ha definito alcuni «aspetti marginali» delle risultanze del Congresso. Ha riconosciuto che è emersa la possibilità di una migliore convivenza interna, per merito di Moro, ed ha reso atto a Scelba del suo atteggiamento comprensivo con il quale è stato possibile superare l'ostacolo di un inefficiente sistema elettorale. Il prof. Romano ha ricordato i rischi dell'apertura al PSI ed ha affermato che il problema della lotta al comunismo è stato trascurato nella relazione Moro, e che non potrebbe dimostrarsi valida arma l'atteso distacco del PSI dal PC, indicando quindi i pericoli di disorientamento del corpo elettorale dinanzi alla nuova situazione politica.

In sede di discussione sono intervenuti il geom. Gostissa, Botteri, l'on. Bologna e Corberi.

Scalpellino cade da una scala a pioli

Da una scala a pioli è caduto ieri mattina lo scalpellino Andrea Krismancic, di 49 anni, abitante a Basovizza 219. Verso mezzogiorno, l'operaio stava lavorando per conto della ditta Rostirolla, presso la cava dell'Italcementi di San Giuseppe della Chiusa. Egli si trovava su di una scala a pioli a circa tre metri dal suolo, quando per un brusco movimento dell'uomo l'attrezzo è scivolato lungo il muro e, compiendo un semiarco, è finito al suolo trascinando nella caduta l'operaio, rimasto impigliato con una gamba tra due pioli.

PER INCONTRARE AUTORITÀ E OPERATORI ECONOMICI

Arriva l'Ambasciatore della Costa d'Avorio

La nazione africana sarà presente alla nostra Fiera per la terza volta

Domani arriverà nella nostra città, ospite della Camera di Commercio e dell'Ente Fiera, S. E. Aoussou Koffi, Ambasciatore della Costa d'Avorio presso il Quirinale. L'illustre personalità sarà accompagnata dal suo consigliere economico.

Aoussou Koffi, che riveste da poco tempo l'alto incarico diplomatico, sta visitando vari centri economici e industriali d'Italia a scopo di documentazione e di studio, per ragguagliare poi le autorità del suo Governo in merito alle possibilità di rafforzare i contatti economici con l'Italia. A Trieste l'Ambasciatore della Costa di Avorio sarà ricevuto dalle autorità locali e avrà dei contatti con i nostri operatori economici.

La Costa d'Avorio ha presenziato ufficialmente a due manifestazioni della nostra Fiera e ha già data la sua adesione per la terza edizione del prossimo giugno. Il padiglione della Costa d'Avorio, che l'altr'anno era situato nel Palazzo delle Nazioni, ha incontrato immediatamente le simpatie dei visitatori e, specialmente, quelle degli operatori mercantili, e ciò per la ragione che quella Nazione africana ha esposto prodotti che interessano non solamente l'ambiente operativo e industriale nazionale ma anche quello dell'entroterra centroeuropeo.

Gli scambi fra il nostro porto e la Costa d'Avorio stanno subendo annualmente degli accrescimenti interessanti, grazie anche al rafforzamento delle comunicazioni marittime, le quali hanno per piedestallo il doppio servizio del Lloyd Triestino, attuato con le «navi bianche» della serie della «Rosandra», e con altre due liberty poste in posizione sussidiaria. Completano il telaio dei contatti marittimi le linee regolari della «Adria Lines», della Navigazione Libera Giuliana, della indiana Scindia Navigation Cy., della jugoslava Brodospas ecc. Dalla Costa d'Avorio Trieste preleva caffè del tipo Robusta, tronchi di legnami esotici e altri prodotti tropico-equatoriali, inviando delle attive correnti di prodotti finiti di produzione europea.

Apprendiamo intanto, che il comm. Felice Venezian, presidente della Federcommercio, sta attivamente applicandosi per preparare le basi per la progettata missione di studio da inviare in Africa, in accordo con l'iniziativa presa dalla presidenza della Camera di Commercio. Il lavoro di preparazione è molto oneroso e lungo, dato che occorre studiare quanto Trieste può offrire in cambio di un eventuale incremento di affari con alcuni settori della sfera africana. Secondo gli intendimenti del comm. Felice Venezian, i settori verso i quali dovrebbe orientarsi l'iniziativa triestina sarebbero l'Africa occidentale del Golfo di Guinea, la grande isola del Madagascar, nella quale operano già, nel campo forestale, la Bino Barbi, collegata con altri complessi di Johannesburg, e nel campo marittimo la «Adria Lines», e il Sud Africa, che costituisce sempre un mercato di ampissime possibilità.

Dagli studi che il presidente della nostra Federcommercio completerà in un tempo prossimo potranno eventualmente emergere le necessità di operare anche su altri mercati africani, oltre ai tre considerati.

Congedo del dott. Doleni da presidente dei cacciatori

Venerdì sera, nella sede della Federazione italiana della caccia, si è svolta una simpatica manifestazione alla presenza del consiglio direttivo della Sezione di Trieste e dei direttori di riserva, che hanno festeggiato il loro ex presidente, il dott. Mario Doleni.

Il nuovo presidente ha rivolto al dimissionario delle brevi parole di circostanza ricordando in particolare l'attività disinteressata svolta per oltre tre lustri dal dott. Doleni nell'interesse della caccia giuliana. Successivamente, a nome di tutti i cacciatori locali, è stato offerto al festeggiato un oggetto ricordo.

SEGNALAZIONI

La vicenda dell'«Atlantico» ha trovato modo, attraverso una lettera inviataci dal dott. G.F., di interessare anche le «Segnalazioni». Data la stretta attualità dell'argomento ne riportiamo il testo: «Il vostro odierno reportage sui portoghesi dell'«Atlantico» consegnati alla polizia indiana si limita a una fredda narrazione dei fatti, corredata di qualche intervista con dei personaggi di secondo piano, ma senza che sia possibile scorgere in essa alcun vostro giudizio negativo sull'operato del cap. Cattani. Orbene, mi pare invece che la questione meriti qualche commento, e pertanto vorrei osservare che una nave è considerata territorio nazionale della bandiera che batte, anche se sosta in acque territoriali straniere. Il cap. Cattani non aveva quindi alcun obbligo di consegnare i portoghesi alla polizia indiana, tanto è vero che il comandante del «Confidenza», in analoghe circostanze, non aveva consegnato i 74 profughi che a lui si erano rivolti per aiuto. Che il cap. Cattani abbia preso questa decisione «per il bene della nave e nell'interesse della società» appare come una giustificazione molto superficiale. «I portoghesi non avevano chiesto asilo politico»: già erano venuti a bordo dell'«Atlantico» nottetempo per una gita turistica! O ancora il cap. Cattani aveva timore di atti di pirateria... Alla prima osservazione si può facilmente ribattere che molto probabilmente nemmeno il «Confidenza» aveva «posto e dotazioni di bordo per il salvataggio in caso di sinistro» per 74 ospiti in soprannumero, eppure li accolse a bordo! In casi del genere non mi pare che problemi di questa natura possano validamente porsi. Sta di fatto invece che il cap. Cattani, dopo averci pensato a lungo, credette bene di avvisare la polizia, contribuendo anzi egli stesso a coadiuvarla per rintracciare uno dei profughi che si era nascosto. Vorrei ora sapere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del cap. Cattani la Società armatoriale da cui egli dipende e se il Ministero della Marina Mercantile non abbia anch'esso a svolgere un'inchiesta per accertare se il cap. Cattani non sia venuto meno col suo operato a quelli che sono considerati i concetti d'onore della nostra marineria. G.F.».

Il dovere del cronista è l'esposizione dei fatti. Spesso è necessario il commento, ma non sempre indispensabile. Per l'episodio in merito ognuno è libero di dare l'interpretazione che preferisce, né si poteva da parte nostra esprimere un giudizio favorevole o sfavorevole all'operato del cap. Cattani. Molti, troppi, sono i punti da considerare e, in più parti, la logica non collima con le ragioni del sentimento. La vicenda, probabilmente, avrà un suo regolare corso presso le autorità competenti. Infatti ci risulta che il cap. Cattani ha fatto un dettagliato esposto alle autorità portuali locali. Non sappiamo però se il suo rapporto giungerà fino al Ministero della Marina Mercantile: è probabile. Solo l'autorità, comunque, ha il diritto di prendere eventuali provvedimenti.

«Mi sapete dire che giorno era l'8 marzo 1922? E. V.».

Era di mercoledì.

TROPPO VELOCE IL CANTANTE MUSICISTA

Rombando verso Cortina si scontrò col professore

Dovrà pagare sette milioni per risarcimento danni

Il prof. Silvano Bassi da Trieste, che il 19 febbraio dell'anno scorso si trovava nella sua 1100 diretto da Cortina verso casa, avendo al fianco la consorte e sul sedile posteriore il figlio, la cognata e un'altra signora, veniva investito nei pressi di Pieve di Cadore dal cantante e musicista Gastone Parigi, diretto in senso contrario a bordo d'una Maserati 3500, con a fianco la trentacinquenne Gigliola Cacchi. Per l'urto le tre signore che erano a bordo della 1100 riportarono lussazioni varie e fratture costali; inoltre la signora Bassi è rimasta col viso segnato da leggere cicatrici. Data l'entità delle lesioni, a carico del Parigi è stato proceduto d'autorità, mentre i feriti dal canto loro si costituivano parte civile con il patrocinio dell'avvocato triestino Salvatore Moscolin.

Ieri alla Pretura di Pieve di Cadore è stato celebrato il processo a carico dell'investitore, imputato di danni per colpa, negligenza, imperizia e inosservanza delle norme stradali, ed in particolare per avere guidato a velocità eccessiva e pericolosa.

Il Parigi non si è presentato ma la Difesa assunta dall'avv. Perale, di Belluno, ha fatto pervenire la sera precedente al Tribunale un telegramma da Genova secondo il quale egli sarebbe stato impedito a presenziare causa malattia. E' risultato invece per espressa richiesta ai carabinieri di quella città che la sera stessa il Parigi ha diretto alla «Caravella d'oro» la sua orchestra che si esibisce in questa stagione.

Il patrono di parte civile nella sua requisitoria ha affermato la piena responsabilità dell'investitore, facendo noto che egli aveva fretta di tornare a Cortina dove allora suonava il suo complesso; volle anche correre per apparire alla compagna come un provetto guidatore, e ciò anche perchè la potenza della macchina glielo consentiva; ed ha concluso chiedendo una congrua pena, il risarcimento dei danni nella misura complessiva di sette milioni e il pagamento delle spese processuali.

Il difensore ha invece sostenuto che il caso è imputabile anche al prof. Bassi perchè lo investimento è stato reciproco, ed ha concluso chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Pretore infine ha condannato Gastone Parigi a 250.000 lire di multa con la condizionale, al risarcimento dei danni da liquidare in separata sede e alle spese di costituzione di P. C.; ha disposto inoltre il ritiro della patente a suo carico per la durata di sei mesi. Il difensore ha interposto appello.

La dolorosa scomparsa di Egidio Reina

E' mancato improvvisamente ai suoi cari, dopo breve malattia, il cav. Egidio Reina. Lo scomparso prestò per 43 anni servizio ininterrotto nell'Esercito e combattè sul Piave all'età di 17 anni nel battaglione degli Arditi, col colonnello Anzellotti, venendo ferito due volte; entrò con le truppe vittoriose a Trieste, dove si stabilì definitivamente. Partecipò alla campagna di Libia, combattè in Albania e finì nell'ultima guerra al campo di concentramento di Torgau. E' stata la sua tutta una vita dedicata al servizio del Paese. Nel '52 venne insignito dell'Ordine di cavaliere della Repubblica. Con lui scompare un cittadino generoso ed esemplare.

Omaggio dell'Università alla memoria del prof. Coletti

Martedì 20 febbraio, alle ore 18.30, nell'aula maggiore della vecchia sede dell'Università degli studi (via dell'Università 7), il chiarissimo professore Giuseppe Fiocco, titolare emerito della cattedra di Storia dell'arte dell'Università di Padova e direttore dell'Istituto di storia dell'arte della Fondazione Cini di Venezia, commemorerà il compianto prof. Luigi Coletti già ordinario della cattedra di Storia dell'arte medioevale e moderna e preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, rievocandone la personalità scientifica. Sono invitati professori e studenti e quanti ebbero modo di conoscere il prof. Coletti e di apprezzarne le doti di studioso.

INTERESSANTE SENTENZA IN TRIBUNALE

Assolto dall'omicidio colposo non dall'eccesso di velocità

La macchina aveva investito sull'autostrada un ciclomotore sbucato improvvisamente da una laterale, uccidendo il conducente

E' stato celebrato ieri in Tribunale il processo contro il trentacinquenne Costante Rovina, abitante in via Romana 178, il quale doveva rispondere di omicidio colposo per aver travolto con la propria macchina un finanziere in motociclo, nonchè della contravvenzione prevista per chi nell'impegnare un crocevia non rallenti la propria velocità.

Il gravissimo incidente si era verificato il pomeriggio del 29 aprile scorso; erano le 17.30 quando il Rovina procedeva alla guida di una autovettura di grossa cilindrata lungo l'autostrada «Triestina», con a bordo i genitori; egli stava dirigendosi da Sistiana verso Trieste, quando nell'affrontare il crocevia di Prosecco notava d'improvviso un ciclomotore sbucato dalla sua sinistra, il quale all'ultimo istante veniva in tal modo a tagliargli la strada. All'automobilista non rimaneva, a questo punto, che confidare nella potenza della propria macchina; e nella speranza che l'altro rallentasse, concedendogli la precedenza spettantegli peraltro di diritto, aveva proseguito la corsa nel tentativo di riuscirlo a precederlo, cioè di poterlo superare anteriormente. Ma il conducente del ciclomotore non aveva neanche accennato a voler rallentare e, incurante del pericolo (stava immettendosi, provenendo da una strada secondaria, su una autostrada), aveva proseguito l'attraversamento.

Il Rovina aveva tentato d'evitare in extremis l'irreparabile bloccando istantaneamente i freni e sterzando nel contempo completamente sulla destra.

La ardita manovra, eseguita quando la distanza tra i due veicoli, era ormai limitatissima, non aveva purtroppo sortito l'effetto sperato: il conducente del motociclo — si trattava del finanziere Remo Zullian, di anni 26, nato in provincia di Padova e di stanza presso la Brigata di Prosecco — era stato investito in pieno; sbalzato in aria era ricaduto sul cofano della macchina, aveva sfondato il parabrezza e infine era stato catapultato fuori strada, dove rimase in fin di vita (morì, in seguito alle gravissime lesioni riportate al capo e alle fratture agli arti, durante il trasporto all'ospedale). La vettura, per l'effetto della brusca frenata intrapresa in piena velocità, si era rovesciata a ruote all'aria al margine della carreggiata: dei tre occupanti solo il guidatore riportò lesioni (la lussazione di due denti) mentre i suoi genitori — pure la madre che era stata proiettata fuori dalla macchina per lo spalancarsi improvviso di uno sportello — rimasero perfettamente incolumi.

Sia i genitori che lo stesso automobilista erano stati concordi nel dichiarare in polizia, primo, che l'avvistamento del ciclomotore, sbucato dalla strada secondaria sulla sinistra, era avvenuto quando la macchina distava da esso appena una decina di metri; secondo, che la velocità della macchina si aggirava sui 120 chilometri orari.

Quindi il difensore avv. Poillucci ha innanzitutto sostenuto che la velocità dell'auto condotta dal Rovina (anche se ritenuta, per le prime affermazioni rese dallo stesso imputato e dal di lui padre, di 120 chilometri all'ora) non può venire giudicata eccessiva dal momento che in quel tratto di strada, perfettamente rettilineo e con precedenza assoluta sui veicoli provenienti dalle laterali, non c'era alcun ostacolo che imponesse una delle limitazioni di cui all'art. 102 del Codice della strada, che fra l'altro prescrive di moderare l'andatura in prossimità di incroci. A sostegno di tale tesi, il difensore si è richiamato a varie sentenze della Corte di Cassazione e in particolare a una sentenza del giudice istruttore di Livorno, favorevolmente commentata dallo stesso Presidente della Corte di Cassazione.

In subordine, il difensore ha sostenuto che, quand'anche vi fosse stata tale violazione e l'imputato dovesse essere ritenuto responsabile della contravvenzione al citato art. 102, egli non potrebbe però rispondere anche del delitto di omicidio colposo, poichè l'imprudenza della vittima — che fulmineamente era apparsa sulla strada a brevissima distanza dalla autovettura sopraggiungente — va ritenuta tale da dover interrompere il nesso di causalità tra l'azione contravvenzionale compiuta dal Rovina e il luttuoso evento verificatosi.

In altri termini l'avv. Poillucci ha sostenuto — facendo richiamo anche in questa tesi a varie sentenze e ad autorevoli commenti giurisprudenziali — che, pure se il Rovina avesse condotto la propria automobile a una velocità di molto inferiore, il luttuoso evento si sarebbe ugualmente verificato, e ciò in conseguenza del fatto che il povero finanziere ebbe ad attraversare la strada al Rovina quando questi si trovava ormai a brevissima distanza, e pertanto in condizione di non poter fare alcunchè per evitare l'irreparabile.

Il Tribunale — dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio — ha infine accolto la seconda tesi difensiva e, pur ritenendo l'imputato responsabile della contravvenzione allo art. 102 del Codice della strada, e infliggendogli pertanto 10 mila lire di ammenda, lo ha invece assolto dal delitto di omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente, Boschini; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; Difesa, Poillucci.

Mano sinistra fra gli ingranaggi

Nel tagliare del cuoio con una tranciatrice, l'operaio Libero Furlan, di 41 anni, residente a Gradisca d'Isonzo, è rimasto impigliato con la mano sinistra tra gli ingranaggi della macchina. Per la violenta pressione l'operaio ha riportato ferite da schiacciamento al pollice con sospette lesioni ossee e tendinee. Il doloroso infortunio sul lavoro è accaduto verso le otto e mezzo di ieri in un reparto dello stabilimento «Lucky Shoe» al Porto vecchio.

Con un'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto, il Furlan è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Il comitato balli della sezione giovanile dell'UNI rende noto che oggi nella sala maggiore di via S. Pellico 2 si terranno i consueti trattenimenti danzanti, con inizio alle ore 17.

Corsi complementari per gli apprendisti

L'Ufficio regionale del lavoro e della Massima occupazione comunica che prossimamente avranno inizio presso gli Enti preposti alla formazione professionale dei lavoratori i corsi di insegnamento complementare, istituiti con la legge 19 gennaio 1955 n. 25 allo scopo di conferire agli apprendisti le nozioni teoriche indispensabili all'acquisizione della piena capacità professionale. Sono in corso di distribuzione le comunicazioni agli imprenditori circa il diario dell'insegnamento settimanale e la data di inizio del corso al quale debbono essere ammessi gli apprendisti alle dipendenze degli imprenditori medesimi.

Si rammenta che l'insegnamento complementare è gratuito e obbligatorio per tutta la durata dell'apprendistato e che, pertanto, tutti gli apprendisti non esonerati ai sensi dell'art. 31 del D. P. R. 30 dicembre 1956 n. 1668 anche se non compresi nella comunicazione, dovranno essere avviati agli Enti che svolgono i corsi corrispondenti alle qualifiche loro assegnate dai rispettivi imprenditori.

Quest'ultimi, per eventuali indicazioni e chiarimenti, potranno rivolgersi anche telefonicamente all'Ufficio regionale del lavoro e della M. O. (via del Teatro Romano n. 24, telefono 38314, interno 20).

Degli sconosciuti vandali sono penetrati giovedì scorso nella toilette annessa al campeggio di Sistiana-mare, di proprietà del principe Raimondo di Torre e Tasso di Duino. Essi hanno danneggiato sette mensole portalavandini e dieci tubi di scarico dei lavabi stessi, causando un danno di circa 50 mila lire. L'episodio è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Duino.

ERA DOMESTICA, NON DATTILOGRAFA

Rubò e vendette la macchina per scrivere

E' stata condannata a venti giorni

Nell'ottobre del '60 il signor Luigi Favotti, abitante in via Verga 13, aveva denunciato in polizia che due giorni prima gli era misteriosamente sparita una macchina per scrivere, che aveva ricevuto in custodia temporanea da un conoscente. Aveva interrogato in merito a tale fatto la domestica, Nerina Gobet ved. Mauri di 43 anni, residente a Cormons in viale Venezia Giulia 22, e lei aveva ammesso d'essere l'autrice del furto e aveva dichiarato di averla venduta al gerente di un negozio di alimentari. Invitata dal derubato a recarsi a riprendere la macchina, non aveva più fatto ritorno. E neanche la polizia aveva potuto quindi interrogare la donna, resasi irreperibile. Peraltro, il Favotti aveva anche controllato nel cassetto dove lei custodiva il denaro a lei affidato per le spese giornaliere e aveva constatato che mancavano novemila lire. Gli agenti avevano successivamente accertato che la macchina per scrivere era stata acquistata dal sig. Policarpo Versi, abitante in via L. Fortis 2, e da suo figlio Sergio, ai quali la donna avrebbe fatto credere che doveva assolutamente disfarsene per ottenere dieci mila lire che le servivano con una certa urgenza.

La Mauri venne pertanto rinviata in giudizio con l'accusa di furto genericamente aggravato e continuato, e i Versi con l'imputazione di ricettazione. Riconosciuta ieri colpevole, in Tribunale, del solo furto della macchina da scrivere, ed esclusa pertanto la continuazione del reato, la donna, con le attenuanti generiche, è stata condannata a venti giorni di reclusione e tremila lire di multa, con i benefici; e i Versi, ritenuti responsabili d'incauto acquisto, sono stati condannati ciascuno a diecimila lire di ammenda, il solo Sergio col beneficio della non menzione.

Presidente, Boschini; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; Difesa, Borgna e Poillucci.

Revocato dai comunali lo sciopero di due giorni

Il consiglio direttivo del Sindacato dipendenti comunali, preso atto dell'avvenuta liquidazione ai dipendenti del Comune dell'acconto di lire 10.000 indistinto pro mese di gennaio sui futuri miglioramenti economici, ha deciso di revocare lo sciopero proclamato per i giorni 12 e 13 febbraio. Il consiglio direttivo stesso inoltre ha riconfermato la prosecuzione della agitazione della categoria in sede nazionale ed anche in campo locale (particolarmente per l'ulteriore acconto pro febbraio '32 sui futuri miglioramenti e per la sistemazione contributiva previdenziale).

Nel reparto osservazione, con prognosi di cinque giorni, è stato accolto ieri pomeriggio il barista Alfredo Buiatti, di vent'anni, abitante in viale XX Settembre 43, rimasto lievemente contuso in un incidente stradale accaduto nei pressi dei portici di Chiozza. Poco dopo le 14, il giovane, alla guida d'una utilitaria, stava percorrendo il passo San Giovanni diretto verso la via Battisti, quando è entrato in collisione con un'autovettura proveniente dal senso opposto e diretta verso piazza Goldoni.

CICLOMOTORISTA CON PROGNOSI RISERVATA

ATTESO IN CURVA DALLA RAFFICA DI BORA

La bora è stata ieri mattina la causa di un grave incidente verificatosi sulla strada che da Sgonico porta a Rupingrande. Poco prima delle 11 il cittadino jugoslavo Anton Grmek, di 49 anni, residente al numero 11 di Sesana, era diretto verso Rupingrande in sella al suo ciclomotore. Egli viaggiava ad andatura moderata quando, nell'abbordare una curva è stato investito da una raffica di bora più forte delle altre, che gli ha fatto perdere l'equilibrio. Nella caduta il Grmek ha riportato alcune ferite alla regione parietale sinistra e alle labbra, oltre a sospette lesioni craniche e contusioni escoriate alle ginocchia. Lo sfortunato, che versava in condizioni comatose, è stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore poco dopo da un militare che guidava un automezzo dell'82.o Reggimento fanteria di stanza a Villa Opicina ed è stato ricoverato d'urgenza nella secondo divisione chirurgica con prognosi riservata.

Vita breve di «topi» di trattoria

Due giovanissimi «topi» di trattoria sono stati scoperti e denunciati dai carabinieri della stazione di Prosecco, a sole quattro ore di distanza dalla scoperta del furto perpetrato l'altra sera ai danni della trattoria «Alla Vedetta» di Borgo San Nazario.

Poco dopo le 23 di giovedì, il gestore del locale, Pietro Ramani, dopo aver chiuso la trattoria si è diretto verso casa. Nel buio dovevano essere nascosti i ladri, che non attendevano che quel momento. I ladruncoli dopo aver forzato la saracinesca, sono penetrati nella sala asportando due mila lire dal cassetto del banco di mescita e una cinquantina di pacchetti di sigarette sistemate su una scansia. Il giorno dopo, verso le 8.30, alla riapertura della trattoria, il Ramani si è accorto dell'incursione notturna ed ha subito telefonato ai carabinieri della stazione di Prosecco. I militari sono giunti sul posto ed hanno dato inizio alle indagini riuscendo, già verso mezzogiorno, a identificare gli autori del furto. I ladruncoli, Romeo F. e Giorgio M. entrambi di 16 anni, sono stati accompagnati in caserma e interrogati. Messi alle strette, hanno confessato indicando pure il luogo in cui avevano nascosto la refurtiva. Il bottino è stato quasi interamente recuperato e riconsegnato al legittimo proprietario. I due giovani sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

Sbatte con lo scooter contro l'auto in conversione

I sanitari della CRI e la Polizia del traffico sono accorsi ieri pomeriggio in via D'Alviano dove s'era verificato uno scontro tra una utilitaria e uno scooter.

Verso le 14 l'impiegato Angelo Bacchetti, di 41 anni, abitante in via Roncheto 34, stava guidando la propria motoretta verso la via del Broletto. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 23 di via D'Alviano, si è visto tagliare la strada da un'utilitaria che aveva improvvisamente iniziato una manovra di conversione. Lo scooterista ha tentato invano di bloccare il proprio motomezzo, che è andato a finire contro la parte anteriore destra della vetturetta guidata da Luigi Pezza, di 48 anni, domiciliato in via Lorenzetti 28.

In seguito all'incidente il Bacchetti ha riportato un ematoma escoriato alla parte sinistra della fronte, alcune profonde ferite lacero contuse alla gamba sinistra, una contusione al malleolo sinistro oltre ad alcune abrasioni al dorso del naso e della mano sinistra.

In stato di choc è stato avviato all'ospedale maggiore ed accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

La Società Policlinico Triestino

informa che la Casa di cura SALUS di via Bonaparte n. 4 è in piena attività in tutti i suoi reparti.

Coglie l'occasione per ringraziare pubblicamente i Signori dott. ing. LIONELLO GOMBACCI, geom. GIORGIO LUCZAK, arch. SILVIO PALAZZI, dott. ing. DARIO PRESEL, dott. arch. LUCIANO SEMERANI e dott. arch. GIGETTA TAMARO che personalmente hanno contribuito con la loro attività professionale alla realizzazione di questo moderno complesso medico - ospedaliero, che nulla ha da invidiare alle più quotate cliniche esistenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Patrono di Cherso

Il 17 febbraio, alle ore 18.30 nella chiesa del S. Rosario, verrà celebrata una cerimonia religiosa indetta dal Centro culturale «F. Patrizio», nella ricorrenza del Patrono dell'isola di Cherso Sant'Isidoro. A questa cerimonia, che sarà celebrata da don Matteo Fillini, sono invitati tutti i chersini.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20-21. Telef. 99177). Oggi dalle 16 alle 24 «No stop». Ingresso continuato nella più bella e grandiosa sala da ballo di Trieste. Suona l'orchestra Golden Kisses. Canta Anna Mary bravissima interprete di canzoni moderne. American bar. Aria condizionata.

«Arianna»

la modisteria di via Battisti 15, comunica all'affezionata clientela che approssimandosi il trasferimento della stessa nel grattacielo di via Battisti, con lunedì inizierà una svendita occasionale di cappellini in «toppé» a lire 2800 e berretti lana e jersej a lire 900.

Revlon - New York

ha il piacere d'informare che una delle sue Beauty Adviser presenterà, fino a sabato 17 febbraio, presso la Profumeria *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, la collezione dei suoi prodotti e dimostrerà lo stupefacente vantaggio che se ne può trarre.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria-orologeria per tutte le circostanze. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Trattenimenti al CMM

Oggi pomeriggio con inizio alle ore 17.30 trattenimento danzante nella sede sociale di via Rossini n. 6.

Canti friulani

Oggi dalle ore 15.25 alle 15.55 il Complesso corale di San Giorgio di Nogaro eseguirà un programma di scelti canti friulani che verrà trasmesso dalle stazioni di Trieste I - Gorizia I e stazioni MF I. Ancora una volta ci è dato di sentire questo complesso, che attraverso l'abile ed artistica direzione del maestro Bruno Sebastianutto, ha potuto rendere i più bei canti del Friuli non più soltanto espressione di floclore, ma poesia e musica che parlano al cuore non solo dei friulani. Le voci divengono strumenti che sotto la guida del maestro interpretano i pezzi con tanta musicalità. Musicalità che sa esprimere la parte più bella e meno conosciuta del lirismo friulano, musicalità non scevra da quella malinconia poetica, che è, si può dire, la caratteristica più recondita di questa terra.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. n. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30-16-19.30; domeniche e feste: 10-13.

Il «Ballo in Maschera»

dell'Associazione Esercenti rinnova per sabato 3 marzo il tradizionale appuntamento all'Albergo Excelsior Palace. Concorso delle Maschere, Gara d'Arte Gastronomica, ricchissima Lotteria di Carnevale e... nuove, vistose sorprese. A giorni l'inizio delle prenotazioni. Associazione Esercenti (FIPE), piazza Silvio Benco 4, tel. 24193.

Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495. Le Cantine «Cav. A. G. Santi» di Illasi (Verona) sono tornate a Trieste. Gli apprezzati vini veronesi *Rossosanti superiore* · *Biancosanti superiore* li troverete alla *Livenza Vini* che li recapiterà a domicilio in cestini da 12 bottiglie litro, a prezzi convenientissimi. Rappr. di Zona E. Valerio, tel. 96-943.

Incontro dei roveredani

Oggi sarà a Trieste, rinnovando una simpatica tradizione, il parroco di Roveredo in Piano, don Mario, per un incontro con la folta comunità dei friulani di quella zona che risiedono nella nostra città. Una Messa verrà celebrata alle ore 16.30 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Ballo del Commercio

Albergo Excelsior 24 febbraio. 1000 premi. Prenotazione tavoli: Associazione commercianti dettaglio, via San Nicolò 7, I piano destra, telefoni 24233 - 36785.

Conferenza al CMM

Giovedì 15 corr. alle ore 21 nella sede del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», via Rossini 6, il dott. Spiro Dalla Porta Xidias, accademico del CAI, terrà una conferenza dal titolo «La conquista delle Alpi». Illustrando una serie di originali diapositive, l'oratore tratteggerà la storia dell'alpinismo ed i suoi momenti più significativi, dagli inizi ai giorni nostri. Alla manifestazione, indetta dalla locale sezione del CAI, Ass. «XXX Ottobre», sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Nuovo ambulatorio iniezioni

In piazza della Borsa 3, I piano, è stato aperto al pubblico un nuovo ambulatorio per iniezioni intramuscolari, con servizio continuato dalle ore 8 alle 20; domeniche e festivi dalle 9 alle 13.

Arrivati

i meravigliosi televisori Kennedy Trilux... Tre schermi ottici intercambiabili, 23" 110 gradi, 20 valvole; automatico dal 1.o al 2.o canale. Fotocellula automatica contrasto. Due anni di garanzia totale compreso valvole e cinescopio. Altri modelli da 99.000 in poi. *Magazzini Millo*, via Orologio 6.

Grande successo da FARO

via Carducci 23, della liquidazione, per restauro, di tutta la merce esistente: maglierie, vestiti, impermeabili, mantelli in antilope ecc.

Il progresso cammina

non fermatevi! Seguire l'evoluzione dei tempi, aggiornarsi nei metodi e sistemi di vendita, è prova d'intelligenza. Prodigate alla vostra azienda le cure e le attenzione che riservate alle vostre famiglie e alla vostra persona. Rendere accogliente e moderno il vostro negozio vuol dire *vendere di più!* Rivolgetevi con fiducia alla sede della *Detroit Italiana* in via San Lazzaro 10 (telefono 61112) o a Monfalcone 22, telefono 74230 i cui tecnici specializzati sono a vostra disposizione per risolvere assieme a voi i problemi di rimodernamento della vostra azienda. Tutti i tipi di scaffalature da quelle a «self-service» agli stands per le vendite promozionali, così pure dagli armadi, alle celle frigorifere, dai canali refrigerati per esposizione di generi alimentari, alle vetrine e banchi frigoriferi e i contenitori a bassa temperatura: tutto questo potete vedere, esaminare alla *Detroit Italiana* sia di Trieste che di Monfalcone.

14 febbraio San Valentino

Festa degli innamorati. Il regalo più significativo da scambiarsi in questa lieta ricorrenza è il libro più piccolo del mondo con la frase «ti amo» scritta in dodici lingue. Lo troverete in esclusiva nel negozio *Nodi d'amore* in viale XX Settembre 21, assieme a tanti altri regalini originali e biglietti di auguri simbolici.

Danze alla Ginnastica

Dalle 16.30 alle 21 trattenimento danzante per soci, studenti ed invitati.

Radiovalmaura chiuderà

per restauro. Domani avrà inizio, presso il negozio *Radiovalmaura* di via Valmaura 1, la vendita di tutte le merci a prezzi di liquidazione. Tutta la disponibilità, e cioè: televisori, apparecchi radio, registratori, giradischi, frigoriferi, cucine a gas ed elettriche, lavatrici, ecc., potrà essere acquistata a basso costo. In considerazione dei prezzi, ripetiamo, «prezzi di liquidazione» non di concorrenza (quindi molto più bassi), *Radiovalmaura* precisa che durante il breve periodo di svendita non potranno essere accettati pagamenti rateali oltre i dodici mesi. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1, tel. 44-140.

Svendita totale

in viale XX Settembre 17, da *Mode Bianca*, per trasloco Mantelli, abiti da lire 3250 in poi, biancheria, cappelli da lire 500 in poi. Visitateci e vi convincerete della straordinaria occasione. Ricordate: Viale XX Settembre 17.

---

† Il 10 corr. si è spento, munito dei conforti religiosi, serenamente, come serenamente sopportò lunghi mesi di atroci sofferenze.

Luciano Temporini

Col cuore straziato, ne dà il doloroso annuncio la moglie ARGIA MAZZANTI unita ai parenti e agli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr alle ore 11.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Gorizia-Trieste, 10 febbraio 1962

La presente serve quale partecipazione diretta

Commossa ringrazio la Direzione ed i Colleghi tutti dell'INPS di Trieste e i Dirigenti di Gorizia, per tutte le premure con le quali hanno circondato il mio caro scomparso, durante la sua lunga malattia.

Un grazie particolare vada, per le encomiabili cure ed assistenza ricevute durante il lungo periodo di degenza a Villa S. Giusto in Gorizia al medico curante Primario dott. U. Levi, ai sigg. Medici Assistenti, al solerte Fra Armando Lombardi e al personale sanitario, al Rev. S. Ganzini, al Priore Fra Giulio Gatti che tanta umana comprensione ebbe sempre per noi, ai Confratelli tanto premurosi e gentili, alle Suore ed a tutti quanti ci dimostrarono fraterno interessamento.

Con perenne gratitudine

ARGIA MAZZANTI TEMPORINI

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste dell'INPS prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luciano Temporini

che per lunghi anni ha dato all'Istituto la sua apprezzata collaborazione.

---

†

Il giorno 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Reina

Maresciallo Maggiore dell'Esercito Italiano a r. Cavaliere della Repubblica

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 12 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† A breve distanza dalla dipartita della mamma, è spirato il 9 corr. il nostro caro papà

Tommaso Soverchi

Ne danno il triste annuncio i figli VALLI, LILLI, FRANCESCO e TOMMASO unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 11 corr. alle ore 12 dall'abitazione di via del Roncheto n. 82.

Famiglie: SOVERCHI - COGLIEVINA IANUS - TAGLIAFERRO

---

† Il 10 corr. è spirata

Libera Pagan

Ne danno il triste annuncio ERMINIO, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 dalla cappella di via Pietà.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Miloch

ringraziamo di cuore quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai dirigenti e ai dipendenti della «Società Aquila», ai medici e al personale dell'Ospedale della Maddalena.

I FAMILIARI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Vittorio Martellani

la moglie LINA ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore, particolarmente il prof. Carravetta, il dott. Tesser, i medici, le suore e le infermiere della II Divisione Chirurgica.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore per l'improvvisa perdita del caro fratello

Ugo Leschi

I FAMILIARI

Nel II anniversario della Sua scomparsa, ricordiamo con immenso affetto la nostra carissima, indimenticabile Mamma

Egidia Ianderco

Una S. Messa sarà celebrata martedì 13 febbraio alle ore 6.30 nella chiesa di San Giacomo.

Le FIGLIE

Nel V anniversario della morte dell'adorato marito

Giovanni Paglieri

la moglie e i familiari lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

---

†

Il 14 gennaio munita dei conforti della Fede si è spenta a Rio de Janeiro

Libera Pippa in Bandel

Ne danno il triste annuncio a quanti l'amarono il marito ing. GIUSEPPE BANDEL, le figlie GRAZIA, ANNAMARIA, EMILIA e BRUNA, la madre MARIA ved. PIPPA, la sorella MARCELLA in ROMANELLO, i fratelli ing. VITTORIO e DINO PIPPA, i generi FERNANDO REGO MONTEIRO E ROBERTO GOMEZ assieme ai nipotini ROBERTO, RODRIGO e LUISA REGO MONTEIRO.

---

† Il 9 corr. dopo una vita tutta dedita al bene dei figli esalava l'anima a Dio

Narcisa Rossi ved. Maule

Costernati dal dolore, le figlie DORA, INES, MARIA TERESITA, CARLETTO, GIGETTO e FRANCO, il fratello dott. EDGARDO con la moglie INES, la sorella PIA col marito DIONISIO MACORINI assieme ai generi, alle nuore e ai nipoti partecipano la ferale notizia a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1962

---

† **Bruno Viola**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia VIVI, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica 11 corr. alle ore 9.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Antonio Carboncini**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia VANDA, il genero, le nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per la partecipazione a tanto dolore per la perdita della loro adorata

Lena Vici nata Opassi

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti e quanti altri in varia guisa hanno preso parte al grave lutto

Le famiglie: VICI - OPASSI ZORINI

Commossi per le onoranze tributate alla nostra cara

Albina Codri nata Sommariva

sentitamente ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore, particolarmente i dipendenti dell'Autorimessa Broletto.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Fabris

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e ai dipendenti dell'ACEGAT.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le onoranze tributate al caro defunto

Giulio Vizzaccaro

i familiari ringraziano sentitamente le Autorità, le Rappresentanze e tutti coloro che hanno voluto essere vicino nella dolorosa circostanza.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Jolanda Duse

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. DUSE - PECAR GOVI - DREOS

Ricorre oggi, 11 febbraio, il secondo tristissimo anniversario della dipartita del nostro amatissimo papà e nonno

cav. Pietro Cattelani

La S. Messa di suffragio verrà celebrata domani 12 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

Una S. Messa in suffragio dell'anima dello

arch. Emilio Cisilin

sarà celebrata alle ore 7.30 di martedì 13 corrente nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

UNA PRECE

LE NORME CONTENUTE NELLE LEGGI 1070 E 1196

I LIMITI E L'ESTENSIONE DELL'IMPOSTA GENERALE SULL'ENTRATA

Vendite al pubblico e casi concreti su cui influisce la nuova disciplina

Continuiamo la pubblicazione delle norme relative all'imposta generale sull'entrata, relative ai limiti e all'estensione della legge stessa.

2.

L'art. 1 della legge 1070 dichiara, fra l'altro, non soggette all'imposta le vendite al pubblico.

Agli effetti di una corretta applicazione della nuova disposizione legislativa, giova tener presente che non tutte le vendite al pubblico sono state esonerate dall'imposizione, ma soltanto quelle vendite di materie, merci e prodotti che vengono effettuate nei confronti di privati consumatori in locali aperti al pubblico, muniti di licenza di commercio per la vendita al dettaglio.

Tre sono quindi i requisiti richiesti dalla legge ai fini della esenzione:

— che si tratti di vendite al pubblico, e cioè al diretto consumatore

— che la vendita sia effettuata in locale aperto al pubblico

— che il locale sia munito di licenza di vendita al dettaglio.

Circa gli esatti limiti del concetto di locale di vendita al pubblico il Ministero è del parere che debba considerarsi tale il locale, qualunque sia la sua ubicazione in cui il pubblico possa liberamente accedere nelle ore di apertura stabilite dalle competenti autorità e nel quale abitualmente si concludono vendite di merci ivi esistenti nel diretto ed immediato rapporto tra venditore dettagliante ed acquirente consumatore.

Tra le vendite al pubblico rientrano, per espressa disposizione della legge, anche le vendite effettuate dagli ambulanti.

Non sono da considerare vendite al pubblico quelle effettuate da fabbricanti o da grossisti nei confronti di privati consumatori nè le vendite effettuate in locali di vendita al pubblico nei confronti di commercianti che acquistano per la rivendita e di industriali che impiegano le merci acquistate nella fabbricazione o riparazione di altri prodotti. Non sono poi da considerare vendite al pubblico quelle concluse fuori dei locali di vendita al pubblico ancorchè da parte di esercenti muniti della prescritta licenza.

Parimenti soggette ad imposta sono le vendite effettuate tramite dipendenti, ausiliari, commessi, intermediari in genere e piazzisti quando effettuano la contestuale consegna della merce fuori del locale di vendita al pubblico nonchè quelle effettuate nei confronti delle Amministrazioni dello Stato o di altri enti con contratti stipulati presso gli Uffici delle stesse o dietro ordinativo dell'acquirente cui segue conferma per accettazione da parte del venditore.

Nel caso di vendite effettuate all'ingrosso e al dettaglio contemporaneamente negli stessi locali da commercianti forniti delle rispettive licenze, per poter fruire della esenzione relativamente alle vendite effettuate al privato consumatore, i detti commercianti dovranno fornire la prova della conclusione di tali vendite.

A tal uopo dovranno annotare giornalmente e per importi globali su apposito registro delle vendite al dettaglio, previamente vidimato dall'Ufficio del Registro.

Per le vendite a privati consumatori da parte di esercenti non aventi locale aperto al pubblico, l'IGE deve essere corrisposta dal venditore in base a nota, contro fattura, quietanza e simili e con l'aliquota propria del prodotto venduto.

Casi concreti sui quali influisce la nuova disciplina. Ponendo in relazione la norma dell'art. 1 della legge 1196 del 31.10.1961 con quella dell'art. 15, quarto comma del D. L. 3 giugno 1943 n. 452 e con le disposizioni di esonero dall'IGE contemplate dall'art. 1 della legge 16.12.1959 n. 1070, si precisa che:

a) sono assoggettabili alla IGE con l'aliquota propria del prodotto ceduto, le cessioni, effettuate da industriali o grossisti, di merci oggetto della loro attività produttiva o commerciale nei confronti di qualsiasi soggetto, sia esso industriale, commerciante, artigiano, prestatore di servizi o privato consumatore. E ciò sia nel caso che si tratti di merci pronte sia che si tratti di beni predisposti a richiesta del cliente, come per esempio gli apparecchi ortopedici, le stampe o lavori tipografici su carta fornita dal tipografo ecc.

b) non sono, invece, assoggettabili all'IGE i corrispettivi realizzati da artigiani per la cessione dei prodotti delle lavorazioni eseguite con materiale di proprietà degli stessi, anche se su ordinazione del cliente quando l'acquirente dei detti prodotti è un privato consumatore ovvero un industriale o commerciante che utilizza tali merci quali beni strumentali nella propria azienda.

Prestazioni al dettaglio. Per le entrate conseguite dagli esercenti prestazioni al dettaglio la legge n. 1070 ha stabilito due importanti innovazioni:

1) l'assoggettamento all'imposta nella misura dell'1 per cento (aumentata di 30 centesimi con la legge 1196) se i redditi degli esercenti siano classificati o classificabili agli effetti dell'imposizione mobiliare in categoria B (art. 5 lettera f della legge);

2) l'esenzione dall'imposta allorquando i redditi degli esercenti siano classificati o classificabili agli effetti della imposizione mobiliare in categoria C1 (art. 6 primo comma della legge).

Per quanto concerne la norma di esenzione recata dall'art. 6 non sembra possano sorgere dubbi perchè la legge stessa così precisa i suoi limiti soggettivi ed oggettivi:

a) che le prestazioni, tanto se costituite dall'impiego di semplice manodopera, quanto se costituite dall'impiego ad un tempo di manodopera e materiali siano effettuate da esercenti arti e mestieri intesa la locuzione nella sua più comune accezione.

b) che si tratti di prestazioni rese nei confronti di privati consumatori o di fabbricazione di prodotti su ordinazione e per conto dei medesimi;

c) che per il reddito conseguito l'azienda sia classificata o classificabile in categoria C1 dell'imposizione mobiliare.

Non è sufficiente, pertanto, perchè possa trovare piena applicazione la norma di esenzione, il verificarsi di una o due delle elencate condizioni, ma è inderogabile esigenza il concorso di tutti e tre i menzionati presupposti.

Per ben intendere la effettiva portata della norma di cui alla lettera f) dell'art. 5 della legge 1070, il legislatore ha ritenuto necessario definire «la prestazione al dettaglio» onde consentire agli operatori economici di adempiere al proprio obbligo tributario con certezza e speditezza. Tale scopo è stato raggiunto con l'art. 3 della legge 1196, attraverso la fissazione di tre elementi che ne delimitano il concetto ed una elencazione di atti economici concreti rientranti nella sfera del trattamento tributario di queste prestazioni.

Il primo elemento è dato dalla natura della prestazione. La prestazione al dettaglio è sempre un servizio, mai un'opera: l'uso da parte del legislatore dell'avverbio «eventualmente» per quanto concerne l'impiego di materiale, consente di eliminare ogni dubbio in proposito.

I corrispettivi inerenti a contratti nei quali si assume, invece, l'obbligo di compiere una opera che sia un bene mobile, rientrano nella disciplina comune delle cessioni di beni di cui all'art. 1 della nuova legge, se l'opera è un immobile si applica la disciplina degli appalti.

Il secondo elemento è dato dal soggetto a favore del quale deve essere resa la prestazione: la prestazione al dettaglio va resa ad un privato consumatore. La definizione del privato consumatore, nel settore in argomento, si ricava per esclusione dal contenuto del secondo comma dell'art. 6 della legge 16 dicembre 1959, n. 1070. Non è privato consumatore chi esercita attività similare a quella del soggetto che effettua la prestazione e, naturalmente, utilizzi il risultato della prestazione nella propria attività economica e non per uso privato. Non è privato consumatore l'industriale che utilizza la lavorazione o riparazione di merci, materie e prodotti nel ciclo di produzione dei beni che costituiscono l'oggetto della sua attività economica. Non è privato consumatore il commerciante che faccia eseguire da altri la lavorazione o riparazione di beni che sono oggetto della sua attività commerciale.

La figura del privato consumatore si sostanzia in ogni altro caso. Si considerano, così, privati consumatori, per i rapporti che vengono posti in essere con gli esercenti di cui agli articoli 5, lettera f) e 6, primo comma, della citata legge n. 1070;

— gli enti in genere, pubblici e privati, che non svolgono attività di produzione e di scambio, quando facciano riparare o commettano la manutenzione dei propri beni mobili od immobili destinati all'espletamento della propria attività;

— l'industriale, l'artigiano o il commerciante che facciano riparare o commettano la manutenzione degli immobili della azienda e di tutti i beni mobili costituenti l'attrezzatura (beni strumentali) dell'azienda stessa;

— il cittadino che faccia compiere ad altri, per suoi fini privati, le operazioni indicate nello stesso art. 3, primo comma.

La casistica potrebbe continuare, ma gli esempi fatti sembrano sufficienti a dare un'idea esatta della vera portata della locuzione «prestazioni al dettaglio» fin qui considerata.

(Foto de Rota)

Si dice che ogni giovane ha il suo bastone da maresciallo nello zaino. Questa proverbiale massima è stata ricordata dal gr. uff. Alberto Casali, presidente della Stock S.p.A., nel corso di una riunione conviviale dei consiglieri d'amministrazione, dirigenti e funzionari della società, tenutasi all'Hotel de la Ville. L'occasione era data dal compimento del 40.o anno di attività nell'azienda del consigliere di amministrazione e direttore generale, comm. rag. Guido Cullino. Infatti nel 1922 l'allora giovanissimo ragioniere Guido Cullino entrava alla Camis & Stock (così, come certamente i meno giovani ricorderanno, si chiamava a quell'epoca la famosa industria concittadina).

Il giovane Cullino seppe subito distinguersi per le sue qualità e per la sua dedizione al lavoro: già all'età di 25 anni gli venne affidato l'incarico di capo-contabile ed a 32 anni conseguiva la nomina a procuratore, per poi continuare l'ascesa nella gerarchia aziendale sino a raggiungere le vette più alte con la nomina a direttore generale e consigliere d'amministrazione.

Questo, in breve, quanto è stato l'altra sera ricordato dal presidente della Stock nel consegnare al festeggiato una pregevole targa d'oro con una significativa dedica. Al festeggiato sono stati offerti altri pregevoli oggetti a ricordo della ricorrenza, da parte dei dirigenti, funzionari ed impiegati. Nell'accogliere l'augurio di poter svolgere ancora per lunghi anni la sua apprezzata attività, il comm. Cullino ha ringraziato tutti con commosse parole.

(Nella foto: il presidente Casali, il direttore Cullino e il sig. Wagner).

«LO SCANDALO DI GESU'»

Conferenza Garofalo stamane all'Auditorium

Questa mattina alle ore 11 nella sala dell'Auditorium il Rev.mo mons. Salvatore Garofalo terrà una conferenza sul tema «Lo scandalo di Gesù». L'illustre oratore, ospite del Centro culturale «Giovanni Papini», è uno dei più noti ed apprezzati studiosi di scienze bibliche. Attualmente egli ricopre la carica di Rettore Magnifico della Pontificia Università Urbaniana di Roma e di Docente di Esegesi Biblica.

ALL'UNIVERSITA'

Corso di preparazione per segretari comunali

In conformità al D. M. 31 dicembre 1940 n. 17200-D e successive modificazioni è istituito a Trieste un corso di preparazione per segretari comunali, che ha per scopo la formazione teorico-pratica degli aspiranti al diploma di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Il corso comprenderà un numero complessivo di non meno di 150 ore di lezione, e sarà svolto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, a cura di docenti universitari e di pubblici funzionari.

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso del diploma di maturità classica o scientifica o di quello di abilitazione magistrale o di abilitazione tecnica (agraria, commerciale, industriale, nautica, per geometri). Sono ammesse anche le donne. A coloro che avranno frequentato regolarmente le lezioni teorico-pratiche, e dato prova anche attraverso il tirocinio presso i Comuni, di maturità e di profitto, verrà rilasciata apposita attestazione.

Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 28 febbraio. Gli iscritti saranno avvertiti della data d'inizio del corso. Per maggiori chiarimenti ed informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria della Università di Trieste o presso la Prefettura, stanza n. 73.

STASERA LA SOLENNE INAUGURAZIONE

La chiesa di via Rossetti ha un nuovo grande organo

Stasera alle ore 21 il Vescovo mons. Santin benedirà nel corso di una solenne funzione il nuovo organo della Chiesa della Beata Vergine delle Grazie. Nell'occasione l'organista prof. Ferruccio Vignarelli, titolare della Cattedra di organo principale e di organografia del Pontificio Istituto di musica sacra, e della Cattedra di clavicembalo al Conservatorio di S. Cecilia, suonerà pezzi di Alessandro e Domenico Scarlatti, Johann Sebastian Bach, Franck, Refice, Vierne e Widor.

Il nuovo strumento, realizzato con i migliori criteri della tecnica moderna, è stato costruito con finalità liturgica, ed offre all'organista notevoli possibilità per la buona distribuzione dei suoi 31 registri sonori con 1588 canne e 13 campane tubolari.

La realizzazione di quest'organo completa la Chiesa di via Rossetti che, distrutta dalle bombe nel corso dell'ultima guerra, è risorta lentamente.

La Chiesa della Beata Vergine delle Grazie fu completata nel 1954, su progetto dello arch. Ramiro Meng. Nell'ottobre dello scorso anno veniva inaugurata una serie di affreschi rappresentanti la Via Crucis. Quest'opera si deve al maestro trentino Carlo Bonacina, insegnante all'Istituto d'Arte di Trento.

Prima di Natale entrava in funzione un'altra opera di ragguardevole importanza; un impianto di riscaldamento ad aria calda. Oggi con la realizzazione del nuovo organo la Chiesa può dirsi finalmente completa.

«Il trionfo di Michele Strogoff»

Michele Strogoff è un nome che anche oggi conserva il suo fascino d'eroismo e d'avventura. Il personaggio di Giulio Verne ha fatto palpitare generazioni di lettori prima che il cinema proponesse gli eroi del western, i Tom Mix e i Buffalo Bill; il cinema, però, non ha trascurato neanche la sua leggenda e da anni vi dedica film di vasta risonanza spettacolare, tessendo e ritessendo attorno alle gesta pensate da Verne altre gesta colorate ed audaci. Come quelle che hanno ancora una volta a protagonista il fiero «Corriere dello Zar», ormai colonnello, nel film italo-francese in Eastmancolor e Dyali-Scope che la 20th Century - Fox distribuisce oggi su tutti gli schermi, «Il trionfo di Michele Strogoff».

Quale trionfo? Quello del coraggio, dell'intelligenza, della saggezza, del buonsenso messi a dura prova in una guerra difficile e infida che oppone i russi dello Zar Alessandro III ai Turcomanni: Strogoff deve far da guida, da elemento equilibratore, da ordinatore e da paciere e, soprattutto, deve dare il buon esempio a un giovane principe troppo ardito che rischia, con la sua foga eccessiva, di compromettere le sorti della guerra.

Il film, diretto con senso vivo del fasto da W. Tourjansky, mette in luce il contrasto fra questi due caratteri traendone le pagine più umane e commoventi, ma non trascura, ovviamente, gli aspetti eroici e avventurosi di un'azione che si dipana tra aridi deserti, favolose regge orientali e riarsi campi di battaglia (con l'abile contorno di amori contrastati, di intrighi politici, di tradimenti alle spalle).

Il pubblico così non ha un attimo di sosta e segue l'intera vicenda con vivacissimo interesse. Conquistato anche dalla fierezza di Curd Jurgens, nell'uniforme del protagonista, e dalla bellezza di Capucine, nelle vesti di una donna che l'ama forse senza speranza.

«Il trionfo di Michele Strogoff» è in programmazione al Cinema Arcobaleno.

NOZZE D'ORO CON LE LETTERE DI BIAGIO MARIN

Omaggio al poeta

(«Giornalfoto»)

Autorità, personalità del mondo della cultura, pubblico numeroso ieri al C.C.A. per festeggiare Biagio Marin che celebrava le sue nozze d'oro con la poesia: settant'anni di vita, cinquanta di carriera letteraria.

Gradese di nascita, e triestino d'elezione, Marin ha votato la sua vocazione all'isola natia, restando irrevocabilmente catturato dalla favola e dalla qualità magica di quel mondo legato alla sua adolescenza. Per illustrare l'opera di Biagio Marin è venuto a Trieste, Carlo Bo, Rettore dell'Università di Urbino e uno dei critici nostri più «presenti», più costantemente mobilitati. Cosicchè interprete più acuto della sua musa il poeta non poteva desiderare. Bo, infatti, ha perlustrato palmo a palmo tutto l'itinerario artistico di Marin, dai lontani versi di «Fiuri di tapo», ai più recenti, fissandone per così dire la tavola dei valori poetici e umani, i passaggi obbligati della sua costante, incorrotta fedeltà a quei motivi che tennero a battesimo e prolungarono indefinitamente le condizioni del suo canto. Un canto che gli nacque con i suoni e le cose del suo paese, e che rispondeva perciò alla categoria della necessità. Un canto che non poteva non esprimersi nel dialetto della sua Grado, perchè in quel dialetto ed in quel piccolo mondo egli era rimasto, e rimane tuttora, come avvolto allo stato naturale, fuori d'ogni possibilità di scelta volontaria. E quel dialetto così chiuso e particolare, che è la voce stessa e il sentimento profondo d'un paese, fisico e di anima, altrettanto chiuso e particolare, fu anche la sua condanna, la rinuncia, accettata con ferma consapevolezza, ad un più largo colloquio. E allora Grado venne configurandosi come una isola ideale di poesia, come una condizione esistenziale del poeta: il mondo unico dilatato dal sogno dell'adolescenza, dal miraggio della memoria, dalla pena del vivere; il monolito che egli si è portato sulle spalle e dal quale, giorno per giorno, stagione dopo stagione, egli non ha fatto altro che staccarne le schegge e studiarne il senso, lo spessore e la luce con la stupefazione dell'eterno fanciullo. Così Marin ha continuato a giocare indefessamente con gli stessi strumenti, ad immergersi in questo ambiente come in un rifugio sicuro ma senza uscita; non fermo, non inerte a circuire una realtà immota e immutabile, bensì procedendo in profondità lungo la superficie d'una dolente e perfino tragica autobiografia d'uomo. Ecco perchè non è possibile circoscrivere il raggio artistico di Marin entro la stretta orbita d'una sentimentale geografia paesana. Il piccolo mondo, la «provincia» del poeta diventa metafora d'una condizione umana, d'una categoria dello spirito, e il dialetto con cui egli esprime quel mondo, s'apre ad una più larga e comunicativa pronuncia rigenerata, di là dai canoni e dai fonemi lessicali del dialetto nei valori superiori della lingua.

Il folto pubblico, avvinto dall'affettuosa e lucidissima analisi critica di Carlo Bo, ha applaudito assai calorosamente lo illustre oratore, e con lui ha festeggiato Biagio Marin, al quale più tardi è stato consegnato il premio letterario istituito dalla signora Letizia Fonda-Savio in memoria del padre suo, Italo Svevo. Durante una simpatica riunione conviviale, a nome degli scrittori giuliani è stata consegnata a Biagio Marin una pergamena ricordo, e a nome del CCA una medaglia d'oro a Carlo Bo.

(Nella foto: il presidente del C.C.A. col. Fonda-Savio e Biagio Marin).

Cronache della televisione

Sanremo - «Anima e corpo»

Ed eccoci arrivati all'avvenimento che chi sa quanti telespettatori hanno atteso con ansia. Tutti hanno compreso che si allude al Festival di Sanremo, di cui l'Ente televisivo, contrariamente a un'abitudine che sembrava codificata in qualche paragrafo della Magna Carta, ha deciso quest'anno di trasmettere soltanto l'ultima serata. Il numero dei malcontenti, attestano le cronache, è risultato cospicuo. E' vero che la radio ha fatto del suo meglio per colmare la grave lacuna, ma la radio, si sa, non è la televisione: poter vedere, oltre che sentire, i propri beniamini e controllare se sono nervosi oppure sicuri di sè, poter enumerare le toilettes indossate da Milva o da Betty Curtis nel corso della gimcana canora, appurare se Modugno porta ancora i capelli giù per la schiena o se Claudio Villa continua ad ornare la sua fronte con ricciolini civettuoli; tutto ciò innalza sicuramente la manifestazione a punte di interesse che la pura e semplice audizione radiofonica non si sognerebbe mai di poter toccare. Comunque è probabile che ormai il risentimento accumulato in questi giorni dai patiti della canzone contro l'insolito rigore della TV nei confronti di Sanremo si sia almeno in parte attenuato grazie al contentino di iersera; tanto più che la finalissima del Festival, sia per il discreto livello di qualche motivo, sia per le lodevoli esibizioni di alcuni grossi calibri come Milva, Modugno, Johnny Dorelli ecc., sia infine per quel certo clima di suspense che quasi immancabilmente s'accompagna ad un Festival di così totalitaria presa popolare, non avrà deluso i sostenitori più affezionati.

Mentre a Sanremo echeggiano le note di «Addio, addio», il secondo programma presentava uno dei suoi ottimi film bimensili: «Anima e corpo» di Robert Rossen. Rossen è un regista che, come si è visto anche recentemente nello «Spaccone» si trova a suo agio quando può piazzare la macchina da presa in un «milieu» particolare e spiarne, con occhio minuzioso e implacabile, tutti gli aspetti: si tratti del mondo della politica o della corrida o della boxe o del biliardo. Qui, in «Anima e corpo» è appunto il mondo duro e spietato della boxe, di cui Rossen dà un quadro attendibile e drammatico con mezzi quanto mai severi e vigilati. Di notevole spicco l'interpretazione del compianto John Garfield, un attore la cui perdita prematura Hollywood può giustamente piangere.

Ber.

Gli studenti tornano sulle nevi del Tarvisiano

Stamattina, rinnovata festa per il plotone studentesco triestino. Sulle nevi del Tarvisiano, avrà luogo la seconda lezione per i 72 studenti iscritti al 3.o corso di sci, appartenenti a istituti triestini di ogni ordine e grado. La manifestazione, come già negli anni precedenti è indetta dal Provveditorato agli studi di Trieste, ed è organizzata dallo Sci CAI XXX Ottobre. La gioventù affidata alle cure dei proff. Cappello, Zanier, del signor Buzzi, della signora di Ragogna e della signorina Sandrini, ricomparirà così sui campi di neve per proseguire la preparazione. Per l'occasione, gli studenti avranno modo di assistere alla premiazione degli atleti partecipanti alla gara di discesa libera e di slalom gigante della 2.a edizione della Coppa «Aquila», valevole per la qualificazione nazionale, a partecipazione estera.

SPETTACOLI

Riprende al Verdi la stagione lirica

Il secondo periodo della Stagione lirica 1961-'62 s'inaugurerà martedì 20 corr. con la prima rappresentazione, in serata di gala, di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowsky (nuova per Trieste). L'opera, concertata e diretta dal maestro Efrem Kurtz, in un sontuoso apposito allestimento di Gianrico Becher, avrà per protagonista Mario Sereni e, Mietta Sighele, Giovanna Fioroni, Vittoria Palombini, Giovanni Gibim, Leo Pudis nei ruoli principali. Maestro del coro Gianni Lazzari, coreografie di Carlo Faraboni, regia di Enrico Frigerio.

A seguito delle numerose richieste pervenute, la Sovraintendenza del Teatro Verdi ha istituito l'abbonamento al secondo periodo della Stagione lirica, comprendente le cinque opere: «Eugenio Onieghin» di Ciaikowsky, «Il sasso pagano» di Viozzi, «Madama Butterfly» di Puccini, «Don Pasquale» di Donizetti, «Otello» di Verdi; ed uno spettacolo di balletti, il «Grand Ballet National Hongrois».

Ultima rappresentazione de l'«Amante diabolico»

Oggi alle ore 17 la Compagnia comica della commedia diretta da Erminio Macario presenterà «Amante diabolico» novità di Mario Amendola. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Replica pirandelliana al teatro dei Cantieri

Il GAD-ENAL «Piccolo teatro della prosa», diretto da Bruno Sardi, darà oggi alle ore 16.45, nel teatro di via San Francesco 5 la replica della commedia «O di uno o di nessuno», tre atti di Luigi Pirandello.

Il duo Duval-Poulenc alla Società dei Concerti

Domani sera alle ore 21, alla Società dei Concerti, avrà luogo il concerto sostenuto dalla cantante Denise Duval con la collaborazione del maestro Francis Poulenc. Il programma comprende composizioni di Debussy, Ravel e Poulenc.

TUTELA IL PATRIMONIO ARTISTICO

SEZIONE TRIESTINA DI «ITALIA NOSTRA»

Numerosi soci di «Italia Nostra», la benemerita Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione che conta già molti aderenti nella nostra città, si sono riuniti ieri l'altro al fine di addivenire alla costituzione della sezione triestina della Istituzione. La riunione è stata presieduta dal prof. Marino Lapenna che con lo scultore Marcello Mascherini e con il geom. Guido Horn-Orni ha promosso questa iniziativa. E' stata ampiamente discussa l'attuale situazione di Trieste in relazione ai possibili interventi di «Italia Nostra» per la tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico e, al termine, è stato demandato ad un consiglio esecutivo ristretto il compito di provvedere ai necessari adempimenti statutari per la costituzione della sezione e alla convocazione dell'assemblea dei soci.

Ricorderemo che «Italia Nostra», presieduta dal senatore a vita Zanotti Bianco, ha già al suo attivo innumerevoli e spesso preziosi e rilevanti interventi diretti alla tutela del patrimonio artistico in Italia. L'Associazione si prefigge lo scopo di suscitare il più vivo interese per i problemi inerenti alla conservazione del paesaggio, dei monumenti, del carattere ambientale della città, specialmente in rapporto allo intenso sviluppo dell'urbanistica moderna. Sul piano pratico «Italia Nostra» stimola l'applicazione delle leggi vigenti e promuove l'emanazione di nuove provvidenze legislative allo scopo di evitare manomissioni del patrimonio artistico-ambientale del Paese. Tende ad ottenere alleggerimenti fiscali sia nell'intento di facilitare la manutenzione di opere d'interesse artistico e storico, sia per sgravare le donazioni allo Stato di raccolte artistiche o di archivi. L'Associazione promuove infine l'acquisto di edifici o di proprietà delle quali è necessario assicurare la tutela e interviene anche economicamente nei casi più gravi e urgenti.

FEDERICO FELLINI non ha ancora trovato l'interprete femminile del suo film

Il vostro corpo somiglia a quello di una Venere rinascimentale? Il vostro viso è chiaro, dolce e luminoso? Siete alta, doviziosa, materna, floreale, opulenta e bella? Se pensate di possedere almeno in parte queste doti, e avete circa trent'anni CORAGGIO! Fellini sta cercando la sua «bellissima» nella nostra città.

Presentatevi con fotografie dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 lunedì 12 e martedì 13 febbraio, presso il «TEATRO NUOVO» - Trieste, via Giustiniano 4.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Alle ore 17, la Compagnia di Erminio Macario presenta: «Amante diabolico», di Mario Amendola. Prezzi posti numerati: lire 1500, 1000, 800 e 500.

TEATRO NUOVO. Alle ore 17, ripresa per pochi giorni, di: «Arlecchino, servitore di due padroni», di Carlo Goldoni, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO NUOVO. Oggi alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film: «I commedianti», di G. W. Pabst. Seguirà il documentario: «La lunga calza verde».

TEATRO NUOVO. Domani, lunedì 12 corrente, per la Società dei Concerti, alle ore 21: Concerto della cantante Denise Duval, con la collaborazione del pianista Francis Poulenc. Il programma comprende: «Trois Chansons de Billitis» di Debussy; l'«Air de Conception» di Ravel; «La Dame de Montecarlo», aria da «Les Mamelles de Tiresias» e la «Voix humaine» di Francis Poulenc.

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telef. 68-480. Ore 16 e 21: «La parola è al Pubblico Ministero».

TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Oggi, alle ore 16.45, replica della commedia: «O di uno o di nessuno», tre atti di Luigi Pirandello.

TEATRO MODERNO. Domani 12 e martedì 13, Rivista, con Ester Grado, Fulvio Pellegrino e l'«Atomic International Ballett», nello spettacolo: «Atomicamente nude».

ARCOBALENO. 13.30: «Il trionfo di Michele Strogoff», l'indimenticabile eroe di Giulio Verne, con Cud Jurgens e Capucine. Presentato dalla 20th Century Fox, in cinemascope technicolor. Regia di W. Touryamski.

EXCELSIOR. 14.30: «Desideri proibiti». Una piccante e avvincente storia d'amore, con Jean Seberg, Michèline Presle e Maurice Ronet. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini: «La principessa e lo stregone», cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 14.30: «I trecento di Fort Canby». Il miglior western dell'anno, in cinemascope metrocolor, con Richard Boon, George Hamilton e Luana Patten. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14.30: «Uno sguardo dal ponte». Dal capolavoro di A. Miller, con R. Vallone, M. Stapleton, C. Lawrence, J. Sorel e R. Pellegrin. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 14: «I guerriglieri dell'arcipelago». Una grandiosa avventura, in technicolor, con George Montgomery e Charito Luna. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14. Walt Disney presenta il suo ultimo capolavoro, in technicolor: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino». Arrivano le risate con tutti i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e di allegria.

SUPERCINEMA. Oggi, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata: «I figli del deserto». 90 minuti di risate, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguono cartoni animati a colori.

ALABARDA. 14.30: «Madame Sans Gêne». Spettacolare technicolor technirama, con la trionfale interpretazione di Sofia Loren, maestra di intrighi e passioni; quasi una regina che impone a Corte la sua sensualità.

AURORA. 15 (cassa 14.30). Dato lo strepitoso e crescente successo, proseguono, a generale richiesta, le repliche del colosso Warner, in technicolor: «Splendore nell'erba», con N. Wood e W. Beatty. Viet. ai minori.

CAPITOL. 14.30. L'atteso capolavoro: «I cannoni di Navarone». In cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn e Gia Scala. Grande successo.

CRISTALLO. 14.45. Paul Newman, premio Oscar per l'interpretazione e Piper Laurie, nel magnifico cinemascope Fox: «Lo spaccone».

GARIBALDI. 13.30: «I dolci inganni», con Jean Sorel e Katherine Spaak Milly. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 14: «Torna a settembre». Brillantissimo cinemascope technicolor con R. Hudson e G. Lollobrigida.

ITALIA. 14.30: «Madame Sans Gêne». Spettacolare technicolor technirama, con la trionfale interpretazione di Sofia Loren, maestra di intrighi e passioni; quasi una regina che impone a Corte la sua sensualità.

MASSIMO. 14: «Robin Hood della Contea Nera». Cinemascope in technicolor, con Peter Cushing e Kay Fisher. Le imprese temerarie dell'eroe leggendario, audace e scanzonato.

MODERNO. 14.30: «Don Camillo, monsignore ma non troppo», con Fernandel e Gino Cervi. Ultimo giorno.

VIALE. 14: «La frontiera dei sioux». Il più bel western dell'anno, in uno stupendo technicolor, con Phil Carey e Roberta Haynes. Segue un cartone animato, a colori.

VITT. VENETO. 14.30, 18, ult. 21.30: «Exodus», con Paul Newman ed E. M. Saint. Enorme successo.

ABBAZIA (già Savona). 14.30: «La vendetta dei barbari». Spettacolare technicolor, con A. Steele e R. Alda.

ALCIONE. 14. Cinemascope technicolor: «Teseo contro il Minotauro», con Rossana Schiaffino e Bob Mathias. Capolavoro spettacolare.

ALDEBARAN. 14, 16.30, 19 e 21.45: «I cavalieri teutonici», di Alexander Ford. Un colosso spettacolare, in cinemascope technicolor, con Ursula Modry e Andrey Zalaski.

ARISTON. 14. Walt Disney presenta: «Il segreto di Pollyanna», una gioia per gli occhi e per il cuore, nel più gioioso technicolor, deliziosamente interpretato da J. Wyman, R. Egan, K. Malden, ecc. Precede: «Paperino e lo sci d'acqua». Grande successo.

ASTORIA. 10.30, mattinata, con: «Tom e Jerry nella 2.a fantasia».

ASTORIA. 14.30: «Il ladro di Bagdad» technicolor, con S. Reeves e G. Moll.

ASTRA. 15 (cassa 14.30): «5 marinai per 100 ragazze». Brillantissimo, con U. Tognazzi, R. Vianello ed E. Chanel. Grande successo comico.

IDEALE. 14.30: «Il coraggio e la sfida». Una passione senza speranza, una lotta implacabile, in una grandiosa realizzazione in cinemascope technicolor, con Dirk Bogarde, Milène Demongeot e John Mills.

LUMIERE. 14: «Sinbad il marinaio». Technicolor, con Dauglas Fairbanks jr., Maureen O'Hara e A. Quinn.

MARCONI. 14.30: «L'imprevisto», l'incredibile verità sul colpo più sensazionale del secolo, con Anouk Aimée e Tomas Milian. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 14: «Il marchio di sangue». Spettacolare technicolor, con Alan Ladd e Mona Freeman.

ODEON. 14.30: «Il cavaliere del castello maledetto», con P. Cressoy, M. Serato, I. Tunc. Cinemascope techn.

RADIO. 14.30: «Ercole alla conquista di Atlantide». Cinemascope technicolor, con Reg Park e Fay Spain.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «Il pianeta degli uomini spenti». In technicolor, con Bill Carter e Umberto Orsini.

ROMA. 15: «Collina 24 non risponde», con H. Hararit ed E. Mulhare.

VERDI. 15: «Vento caldo», technicolor, con Troy Donahue e C. Colbert.

VOLTA. 15: «Totò truffa 62», con Totò, Nino Taranto ed Ernesto Calindri.

SALA DANTE Lega Nazionale. Grande veglione dello sport, indetto dall'U. S. Muggesana, dalle ore 21 alle 4 del mattino.

POLEMICHE TRA FIORI DI PESCO E DI MELO GIAPPONESE NELLA TERZA SERATA DEL FESTIVAL

Gran finale a Sanremo: permane il «suspense» nell'attesa della canzone più bella dell'anno

Tony Renis, cantautore, interpreta «Quando... quando... quando» (parole di Testa, musica di Renis) al XII Festival di Sanremo

La TV ha escluso Gino Bramieri dall'Eurovisione - Tognazzi recita a soggetto e con Vianello sconta anch'egli la pena per l'inventiva - Incontrastata affermazione dell'importanza dei cantanti - Crisi della manifestazione?

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 10

Ultima serata — ma senza votazione — al XII Festival della canzone italiana di Sanremo. Vengono infatti presentate questa sera le 12 canzoni entrate in finale e scelte giovedì e venerdì dalle venti giurie, riunite in 20 sedi della RAI di altrettante città italiane, nonchè da quella funzionante nel salone delle feste del casinò.

Il grande salone presentava un magnifico colpo d'occhio: gremitissima la platea e la galleria, ove hanno preso posto un centinaio di giornalisti italiani e stranieri ed altrettanti inviati. Come ornamento: fiori di pesco e di melo giapponese, sterlizie e grandi ciuffi di garofani di ogni colore.

Tognazzi e Vianello siedono come spettatori nella seconda fila di poltrone. E' con loro Sandra Mondaini. Poco lontana Delia Scala e quasi tutti gli attori della rivista «Rinaldo in campo» che ha sospeso le recite, a Genova, per permettere a Modugno di essere presente a Sanremo.

Anche Modugno, che nel pomeriggio aveva protestato per l'ordine di presentazione delle canzoni e aveva minacciato di non cantare, ha ripreso il suo posto.

Ha dato il «via» alla trasmissione l'orchestra Angelini con «Gondolì, gondolà» cantata da Sergio Bruni. Dorelli ha poi eseguito, accompagnato dal maestro Ferrio «Buongiorno amore» mentre Aurelio Fierro ha dato fondo a tutta la sua mimica cantando «Lui andava a cavallo». Il «Tony Dallara n. 2» Rocco Montana ha cantato «Inventiamo la vita», mentre numerosi applausi hanno salutato Claudio Villa con «Addio, addio» la canzone di Modugno, Tonys Renis ha presentato la sua canzone «Quando, quando», un motivo nuovo, fresco e vivace.

Sentieri ha riproposto «Cipria di sole» di Marotta. E' stata poi la volta di «Passa il tempo» (Flo Sandon's), «Stanotte al Luna park», eseguito da Myriam Del Mare, e «Aspettandoti» (Tonina Torielli). Ferrio ha poi accompagnato Arturo Testa in «Un'anima leggera» mentre ad Angelini è toccato il gran finale con «Tango italiano» affidato a Milva.

Le stesse canzoni sono state poi ripetute, terminato il collegamento «Eurovisivo», dagli altri cantanti: Curtis, Bonino, Bramieri, Gallo, Modugno, Pericoli, Fierro, D'Alba, Milva, Fioramonti, Rossin e Bruni.

Il Festival avrà una appendice domenica prossima con la proclamazione della canzone vincente, designata dalle schedine del Votofestival.

Siamo giunti così, anche noi agli arrivederci, mentre uno spiritello maligno, lo stesso che ci ha tenuti svegli nelle tre giornate sanremesi, ci sussurra: ma sarà poi soltanto un «arrivederci» o non si tratta piuttosto di un definitivo «addio» portato sull'ala leggera ma gradevole della canzone di Modugno?

Quali allora le cause segrete — incontrollabili, dicono i tecnici — di questa fatale discesa della parabola? L'abbiamo accennato in un precedente servizio, e lo ribadiamo ora. Proprio qui a Sanremo, abbiamo effettuato un paziente sondaggio interrogando giovani e anziani e perfino quelle ragazzette che sfuggite alla tutela materna si erano spinte dinanzi al casinò per chieder un autografo a Tony Renis o a Villa. Ce l'hanno confermato, con sincere ammissioni, gli stessi cantanti, anche quelli malati di divismo.

La canzone italiana — e lo abbiamo visto tanto a Napoli quanto a Reggio Calabria con «Canzonissima» — è scivolata nel convenzionale. Invano i compositori e cantanti cercano faticosamente, perfino ridimensionando se stessi, di tenerla in vita con iniezioni che vanno dallo sconsolato romanticismo (alcune delle 32 canzoni di questo anno ebbero l'effetto di far sbadigliare tra «Cipressi» e «Lumicini rossi» e «Pezzi di terra dove seppellire l'amore») all'eccitante fremito di un twist (che ha avuto successo solo perchè è un ritmo ossessionante, congestionato, urlato). In questa tornata dunque il tentativo di ritornare al genere melodico è esploso in tutte le forme tanto che la stessa Milva ha puntato le sue carte su di un tango mentre Modugno è rimasto solo allo slow. Ma abbiamo anche una beguine, una barcarola «Gondolì, gondolà» (che pensiamo vi sia piaciuta) abbiamo dei moderati swing in quantità e l'unico «Cha cha cha» che c'era è andato a finire nel cestino delle canzoni rifiutate dalle giurie.

E allora che dobbiamo dire? Che oggi, a differenza di ieri, la fragile canzone italiana, dominatrice del mondo per decenni, può andare al successo solo per merito dei suoi interpreti i quali sono ancora validissimi in quanto l'Italia non è solo la terra del sole e dell'amore ma anche delle belle voci sia della lirica che della musica leggera. Diremo subito che, ad esempio, vi sono almeno cinque canzoni escluse dalla finale solo perchè non avevano l'appoggio del relativo cantante mentre altre — come, non esitiamo a dirlo, «Stanotte al Luna Park» presentata da Milva — sarebbero cadute senza appello se non fossero state interpretate da cantanti famosi. Aggiungeremo per inciso, che Milva ci ha confessato, di non aver esitato ad abbandonare «Stanotte» preferendo «Tango italiano»; l'ambiziosa cantante aspira a fare una personale tournée in Francia dove, secondo voci pettegole, avrebbe intenzione di battere clamorosamente non già Edith Piaff (vecchia ma autorevole regina della canzone francese) ma la connazionale, italo-francese, Dalida la cui popolarità ha subito negli ultimi mesi delle forti scosse anche a causa della separazione dal marito, forte esponente di case discografiche francesi.

Quest'anno la votazione — che viene trasmessa dalle giurie esterne nientemeno che in cifra — è stata assai macchinosa e per la prima volta i giornalisti non sono stati in grado di trasmettere ai loro giornali i dati conclusivi. Toccherà quindi ai nostri lettori, agli affezionati sia dell'Enalotto che delle canzoni, esprimere nel corso della prossima settimana il loro giudizio senza alcun commento o giudizio precedente dei giornalisti. Vorremmo che il giudizio del pubblico fosse davvero sereno anche perchè la canzone di casa nostra ha bisogno di essere restituita al suo posto d'onore con i crismi del gradimento totalitario.

I due «grandi» di questo Festival, Modugno e Milva, hanno fatto qualche capriccio, il Mimmo nazionale non ha voluto cantare in Eurovisione perchè nel sorteggio regolare la sua canzone era stata sorteggiata al quinto posto. Ma vorremmo far presente che ciò non ha alcun valore in quanto — lo ripetiamo perchè ciò ha enorme importanza ai fini della votazione finale — a nessuna delle canzoni prescelte sono stati attribuiti i voti effettivamente ottenuti dalle giurie ed esse sono state quindi presentate ieri sera non in ordine di merito ma secondo il sorteggio.

Siamo stati poi profeti quando nel nostro primo servizio ci siamo chiesti: ma Bramieri che cosa viene a fare a Sanremo? A cantare o a far divertire il pubblico? Perchè Bramieri non è un cantante, è un comico. Lo avete visto ieri mattina come era addolorato, impaurito perfino. Perchè ad un tratto si è accorto d'essere stato veramente «servito»: prima lo avevano fatto recitare e cantare davanti alla platea, poi gli hanno detto: «In Eurovisione è meglio che lei non canti, questo è un Festival della canzone, non dell'umorismo!». Ora il bravo Gino ci ha ripetuto che lui è un comico e non un cantante, che la sua casa discografica aveva puntato fior di milioni sul suo successo (fra l'altro tutti erano sicuri che entrambe le canzoni affidate a Bramieri sarebbero entrate in finale mentre per il rotto della cuffia ne è entrata solo una).

Nessuno perdona alla TV di aver privato i suoi abbonati delle due serate precedenti la conclusiva.

Sempre vivaci invece Tognazzi e Vianello anche se dispiaciuti per una certa frase sfuggita imprudentemente a Tognazzi il quale disse che non avrebbe partecipato alla serata finale se erano presenti «quattro gatti», cioè gli spettatori in sala che avevano pagato trentamila lire per posto e i duecento inviati della stampa in tribuna. In effetti sono rimasti fra gli spettatori durante la serata finale.

Vianello ci ha detto che i testi dei loro sketches sono di Dino Verde: se qualche malignità n'è venuta fuori, ebbene non è colpa dell'autore; essi, come autentici comici, hanno il peccato originale di possedere la battuta facile. Infatti, ad un collega della radio polacca che gli chiedeva quale canzone preferisse, Tognazzi rispose: «"Tornerai" perchè si presta a molte interpretazioni anche di natura politica».

Abbiamo dunque queste dodici canzoni che risentiremo sia alla radio che alla televisione nel corso della settimana. Almeno così si spera, se non altro perchè gli enalottisti votanti possano esprimere un giudizio convinto. Sono canzoni belle e brutte, orecchiabili soltanto alcune.

Ripetiamo ora, in ordine sparso s'intende, alcune notizie sui dodici motivi, esimendoci però da qualsiasi giudizio critico.

GONDOLI', GONDOLA', è una barcarola moderata scritta da Carosone, al suo felice ritorno al Festival, ispirata alla Laguna veneziana rispecchia però il mare e il cielo napoletano, quelli cioè di Carosone. L'hanno cantata Sergio Bruni ed Ernesto Bonino, debuttante a Sanremo.

BUONGIORNO AMORE, di Dorelli-Testa sempre stata scritta dallo stesso Dorelli su misura per le sue possibilità. E' un valzer di stile francese, quindi di moderato che è stato interpretato oltre che da Dorelli anche da Betty Curtis.

LUI ANDAVA A CAVALLO, di Nisa-Ravasini, è del genere grottesco, molto orecchiabile, popolare quasi, ed è stata cantata da Aurelio Fierro e ripetuta da Gino Bramieri.

INVENTIAMO LA VITA, di Testoni e Mascheroni, è un motivo che si adatta bene tanto ai mezzi vocali di Gallo che a quelli urlati di Montana la cui voce somiglia molto a quella di Dallara.

ADDIO, ADDIO, di Domenico Modugno è uno slow che interpreta lo stato d'animo di due innamorati i quali si debbono dirsi addio e lo fanno come tutti gli innamorati di questo mondo, con semplicità ed infinita amarezza. Notate le due diverse interpretazioni, anche sceniche, di Villa e Modugno.

CIPRIA DI SOLE, con versi originali di Marotta e musica di Mazzocco è una classica beguine che ha avuto i suoi esecutori in Aurelio Fierro e Joe Sentieri. E' la canzone degli innamorati poveri.

PASSA IL TEMPO, di Bertini-Taccani è una canzone melodica ripescata tra le eliminate della prima giuria quando le canzoni divennero 32. L'hanno eseguita Flo Sandon's e Mario D'Alba, un esordiente.

QUANDO... QUANDO... QUANDO, con versi di Testa e musica di Tony Renis, giovane promessa dei «giovanissimi» è stata interpretata dallo stesso autore e da Emilio Pericoli.

STANOTTE AL LUNA PARK, di Ca Rossi-Biri-Parravicini è un foxtrot che personalmente Milva ha portato al successo insieme alla debuttante Myriam De Mare, emiliana, sconosciuta a tutti i Festival, ventiduenne.

ASPETTANDOTI, di Seracini-D'Acquisto è uno slow che ha avuto due interpreti femminili, dotate entrambe di una bella voce. Tonina Torrielli e Nelly Fioramonti.

ANIMA LEGGERA, di Rolla-Bergamini ha avuto come interprete, oltre ad Arturo Testa, anche Jolanda Rossin che lo scorso anno interpretò qui a Sanremo «Una goccia di cielo».

TANGO ITALIANO, di Beretta - Pallesi - Lagoni ha chiuso la retata con le interpretazioni di Milva e Sergio Bruni.

Molti gli esclusi? Beh, è facile fare il conto, quasi tutti gli esordienti più Tajoli, Consolini, Lojacono — che aveva presentato una sua canzone orecchiabile «L'Anellino» ed è caduta — Giacomo Rondinella, Gloria Christian ed altri. Incerti del mestiere cui non sono andati soggetti Dallara e Celentano in veste di giornalisti, per conto di due quotidiani del i sera di Milano, i quali, però, hanno preferito restare fra gli invitati in platea anzichè salire alla tribuna stampa.

Bruno Cerdonio

Così si vota per le 12 canzoni

Con la selezione delle altre sei canzoni, si è concluso ieri in varie città d'Italia e nella sala del Casinò municipale di Sanremo, il compito delle ventuno giurie. I motivi rimasti in gara sono dodici: su questi dovrà pronunciarsi il pubblico attraverso il «Votofestival» abbinato alla schedina «Enalotto» del concorso n. 7 del 17 febbraio. Da oggi pertanto, sono in distribuzione, in tutte le ricevitorie, le schedine speciali e numerosi volantini contenenti i titoli dei dodici motivi finalisti, con i numeri che li contraddistinguono.

Tutti coloro che vorranno esprimere la loro preferenza, dovranno indicare, nel quadratino stampato sul tagliando voto della scheda, il numero con il quale è contrassegnata la canzone che si desidera votare. Su ogni tagliando si può indicare soltanto un motivo: il voto vale una unità per ogni colonna «Enalotto» giocata, se espresso su scheda doppia o sestupla; vale un numero di unità pari alla metà delle colonne «Enalotto» giocate, se espresso su scheda da sistema.

Al «Votofestival» è abbinato un concorso a premi dotato di 20 milioni in gettoni d'oro. Per parteciparvi il giocatore dovrà pronosticare quale sarà la graduatoria finale delle dodici canzoni, in base alla votazione. La graduatoria stessa sarà determinata dalla somma dei voti ottenuti da ciascuna canzone.

Il premio sarà assegnato a colui o a coloro che avranno totalizzato il maggior numero di punti. Si potrà votare, a partire da oggi, fino alla mattinata di sabato 17 febbraio, in tutte le grandi città; fino a venerdì 16, invece, nei centri minori. Per agevolare gli appassionati di musica leggera, sono state messe in distribuzione schede con il pronostico già precompilato nella parte che riguarda l'«Enalotto». In sostanza, il giocatore, con la medesima scheda, potrà partecipare alla scelta della canzone più bella dell'anno, all'assegnazione dei venti milioni in gettoni d'oro, nonchè alla ripartizione del monte premi del normale concorso «Enalotto».

DA ROMA ALLARME A TUTTE LE QUESTURE D'ITALIA

Scomparso un bimbo di sette anni forse è stato rapito da suo padre

La madre, divisa dal coniuge, è una tedesca impiegata all'Ambasciata irachena Il piccino tornava solo da scuola ieri alle 13. Da allora nessuno lo ha visto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

La signora Gisella Theiss, mamma del piccolo Kim, un bambino di sette anni scomparso da ieri alle 13, ha denunciato al commissariato Viminale il fatto. Si sospetta che il suo ex marito Helmut Riemann, dal quale è divorziata, abbia rapito il figlioletto.

La signora Theiss è impiegata presso l'Ambasciata irachena. I Theiss sono tedeschi, ma si sono stabiliti in Italia da diverso tempo. Da tre anni la signora Theiss è divorziata dal padre di Kim, Helmutt Riemann, e vive a Roma, in via Montebello 104.

Kim frequenta la scuola tedesca in via Savoia; la madre per il suo lavoro all'Ambasciata irachena, non ha la possibilità di andare a prendere il figlio all'uscita; il piccolo Kim, quindi, ha dovuto abituarsi a tornare a casa da solo. D'altra parte ha sempre dimostrato di sapersela sbrigare e non c'era mai stata ragione di preoccupazioni per questo.

Ieri sera, Gisella Theiss, arrivata in casa, non è stata salutata dal piccolo Kim che di solito le correva incontro: nelle stanze vuote dell'appartamento lo ha chiamato invano ripetutamente. Allarmatissima ha subito telefonato alla scuola, dove il direttore, ha dichiarato che i bambini erano usciti come sempre alle 12.30 del mattino e che Kim aveva lasciato la scuola alle 12.50 circa, perchè si era trattenuto a giocare con alcuni compagni, tra i quali il piccolo Simon Nicols, figlio del corrispondente da Roma del «Times».

Simon ha dichiarato che Kim gli ha detto che doveva rientrare presto a casa. Nessuno ha visto più il bambino neanche il bidello Tullio Savoja, il quale — al momento dell'uscita — non si trovava sul portone.

Erano ormai le 8 di sera ed erano passate 5 ore da quando Kim era stato visto per l'ultima volta allorchè la madre, disperata, ha telefonato al Commissariato Viminale, e ha parlato col dott. Lugliè al quale ha raccontato il caso. Immediatamente sono state lanciate segnalazioni a tutte le Questure, ed è stata interessata anche l'Ambasciata tedesca. E proprio dall'Ambasciata è arrivata la prima notizia che potrebbe confortare, o almeno tranquillizzare la poveva donna, per la sorte del suo bambino: infatti alla Ambasciata era arrivato il giorno prima il signor Helmutt Riemann, che aveva chiesto informazioni sulla sua famiglia di una volta, e aveva anche chiesto quale scuola frequentasse suo figlio.

Il signor Riemann non vedeva Kim da sette mesi, e sempre anche al momento del divorzio, aveva dimostrato per lui un profondo affetto.

Sembra molto probabile, se non addirittura sicuro, che il piccolo Kim sia stato preso da suo padre. In questo caso ogni timore e ogni preoccupazione verrebbero a cadere quanto all'incolumità fisica del bimbo.

La polizia ha diramato una serie di foto del piccolo a tutte le Questure d'Italia, e ha disposto uno strettissimo servizio di vigilanza specialmente agli aeroporti, alle stazioni e sulle strade statali per prevenire un espatrio eventuale del bimbo.

F. A.

Vicende di un vagabondo

La polizia non può arrestarlo perchè risulta «morto»

Parigi, 10

I gendarmi della brigata di Andelys, in Normandia, sono nei pasticci: debbono arrestare Maurice Quenneville, di 48 anni, ma non possono farlo, pur avendo il «ricercato» a portata di mano perchè il Quennerville risulta legalmente morto.

La complicata vicenda ha avuto inizio il 15 novembre scorso, quando venne ripescato dalle acque della Senna, nei pressi di Louvriers, il cadavere di un uomo in avanzato stato di putrefazione. I gendarmi effettuarono delle ricerche e si convinsero che l'annegato era Maurice Quenneville, un vagabondo ben conosciuto in tutte le osterie della zona, che da qualche tempo era improvvisamente sparito dalla circolazione. Cinque testimoni, fra cui il Sindaco di Andelys e un vecchio compagno d'armi, riconobbero il cadavere per quello del Quenneville. Il poveretto — si disse — aveva «il vino triste»; ed una volta, passando sulle rive della Senna aveva dichiarato a un amico: «Guarda com'è bello il fiume! E lì che finirò».

La prova decisiva venne comunque fornita da un tatuaggio che spiccava sul braccio sinistro del morto; un'ancora marina, quale tutti ricordavano di aver visto su un braccio del Quenneville.

Questi venne quindi dichiarato morto «a tutti gli effetti»; e l'unica a soffrirne fu la vecchia madre, che abitava in un paese vicino e alla quale la notizia fu comunicata con tutte le precauzioni senza che nessuno pensasse di farle effettuare il riconoscimento della salma.

Qualche giorno fa però, il Quenneville è improvvisamente riapparso nelle osterie di Andelys. «Sei proprio te, Maurice? Ti credevamo morto», gli hanno detto gli amici.

«Non c'è da meravigliarsi — ha risposto filosoficamente il vagabondo — al giorno d'oggi si confonde tutto, anche i vivi con i morti». Dopo di che egli si è recato nel cimitero della cittadina: «Vado a dire una preghiera sulla mia tomba», ha detto.

I gendarmi, che lo ricercavano per una vecchia storia di furti di polli, sono finalmente riusciti a bloccarlo ieri; ma non hanno potuto arrestarlo perchè per la giustizia Maurice Quenneville è ancora morto.

Per far uscire la polizia dall'«impasse», comunque, il Quenneville si è presentato spontaneamente all'ufficio anagrafico del suo Comune: «Voglio un certificato che dimostri che sono vivo — ha detto —; non è che tenga ad andare in galera, ma a fine mese devo riscuotere la mia pensione di invalido».

Cinque vasi romani scoperti presso Londra

Londra 10

Una importante scoperta archeologica è stata fatta nel piccolo villaggio di Hocwold. Si tratta di 5 boccali da vino di argento cesellato, che si ritiene siano opera di artigiani romani degli anni intorno alla nascita di Cristo.

Le coppe — che vengono definite dagli scienziati del museo archeologico di Norwich Castle come uno dei più interessanti lavori di argenteria di epoca romana — sono state trovate per caso un contadino.

MUORE ASSIDERATA salvando il figlio

Belgrado, 10

Le montagne nevose della Bosnia sono state le mute testimoni del tragico sacrificio di una madre, morta per salvare il figlio di dieci mesi.

Alija Besic stava tentando di raggiungere suo marito, portando con sè il bambino e la seconda figlia Ifeta di 10 anni. Dopo un giorno di marcia, il gruppetto incappò in una violenta tormenta, che costrinse la donna a fermarsi col bimbo, mentre Ifeta continuava la strada per cercare soccorsi, ma invano. Al suo ritorno, la bambina trovava la madre morta che stringeva, con le mani ghiacce, il bambino vivo al suo petto.

Ifeta e il bambino cercarono allora rifugio in una capanna dove rimasero per quattro giorni senza ombra di cibo. Al quinto giorno, finita la tormenta, la bimba raggiunse un villaggio dopo un giorno di cammino con suo fratello in braccio.

«Alta fedeltà», il programma di varietà di Gorni Kramer che la TV trasmette sul «Nazionale», è oggi al suo terzo appuntamento, con il consueto contorno di figure celebri, tra cui quell'inimitabile imitatore che è Alighiero Noschese. Nella foto: Gorni Kramer.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Voci d'italiani all'estero; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 8.55: L'informatore dei commercianti; 9.10: Armonie celesti; 9.30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.15: Antologia di canzoni; 11.45: Casa nostra; 12.15: Dove, come, quando; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il piccolo club; 14: Giornale; 14.15: Visto di transito; 14.30: Le interpretazioni di E. Schwarzkopf; 15: Melodie allegre di E. Di Lazzaro; 15.15: Cuori in ascolto; 15.45: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.15: Concerto sinfonico; 19: Incontro Roma-Parigi. Domande e risposte tra francesi e italiani; 19.30: La giornata sportiva; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: Un incontro con H. Gualdi; 21.40: Carteggi d'amore; 22.05: Voci dal mondo; 22.35: Ciclo dei concerti da camera RAI - Amici della musica di Venezia; 23.15: Giornale - Questo campionato di calcio; 23.30: Appuntamento con la sirena.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 9.30: I successi del mese; 10: Gran Gala; 11: Musica per un giorno di festa; 11.45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Scatola a sorpresa; 14.05: I nostri cantanti; 15: I dischi della settimana; 15.35: Album di canzoni; 16: «Il tergicristallo», rivista; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Campionato del mondo di sci a Chamonix - Ippica: Dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma: «Premio Capannelle»; 18.30: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Venti e trenta express; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Domenica sport.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musica polifonica; 10: Complessi da camera; 10.30: Liszt e la musica ungherese; 11: La Sonata moderna; 11.30: L'opera lirica nel primo '800; 12.30: La musica attraverso la danza; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Bach, Paganini e Kodaly; 14.15: Grandi interpretazioni.

TERZO PROGRAMMA

16.15: «La pupa e la pupilla», un atto di G. Marcel; 16.50: Musiche di F. Busoni; 17.30: Racconti di fantascienza scritti per la radio: «Le mosche»; 18: Musiche di W. A. Mozart; 18.30: La Rassegna; 19: Musiche di G. Rossini; 19.15: Biblioteca; 19.45: Le nostre città crescono in fretta; 10: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Hary Janos», di Z. Kodaly.

LOCALI TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: Oggi negli stadi; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino»; 14.30: «El Campanon»; 14.30: «Il Fogolar»; 20: Il Gazzettino giuliano con «La domenica sportiva» - *Venezia 3:* 14: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Compagnia di prosa di Trieste.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antologia musicale. Brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera; 16 (20): Un'ora con Gian Francesco Malipiero; 17 (21): Interpretazioni: Brahms, «Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98»; 18.40 (22.40): Musica a programma.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8.20 (14.20-20.20): Capriccio, Musiche per signora; 9 (15-21): Mappamondo. Itinerario internazionale di musica leggera; 10 (16-22): Canzoni di casa nostra; 11 (17-23): Pista da ballo; 12 (18-24): «Rendez-vous», con Charles Aznavour.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Rubrica religiosa; 13.45: Eurovisione. Francia. Chamonix: Campionati mondiali di sci. Prove alpine: Slalom gigante femminile; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19.35: Itinerario quiz; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: G. Kramer presenta: Alta fedeltà; 22.15: «La persona giusta», un atto di Ph. Mackie; 23: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Caccia al numero; 21.40: Telegiornale; 22: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Al termine: La domenica sportiva.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

OFFRESI per stirare bucato, 200 orarie. Tel. 71219 dopo le 14. 40800 A

OFFRESI per lavori casalinghi escluso domenica dalle ore 8 alle 16, telef. 43160. 61203 A

PRATICISSIMA, ottime referenze, offresi assistenza bambini e aiuto lavoro domestico. Telefono 56987, 15-16. 40781 A

PRESTASERVIZI offresi tuttofare escluso bucato. Viale XX Settembre 83, porta 12. 40758 A

SIGNORA offresi lavare stirare casa signorile. Cassetta 21230 A UPI.

SIGNORA sola offresi come governo casa, cucina, cucire, stirare presso persona sola. Cassetta 40904 A, UPI.

SIGNORA offresi stiratrice domicilio. Tel. 54746. 21374 A

SIGNORINA, colta, paziente, amante bambini, pratica neonati, infermi, offresi ore da combinarsi. Cassetta 21378 A, UPI.

VEDOVA capace tutti lavori offresi presso 1-2 persone, ore da combinarsi. Rivolgersi portinaia riva Grumula 6. 40798 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ALLOGGIO e vitto offresi donna disposta assistere signora convalescente. Telefono 92-001. 40768 B

BAMBINAIA o signorina parli bene inglese o francese disposta recarsi fuori Trieste per due bambini aiuto piccoli lavori domestici cercasi presentarsi lunedì via S. Francesco 24, III, dalle 14-16. 40754 B

CASA signorile vicinanze Milano cerca cameriera - cuoca buona moralità ottimo trattamento. Scrivere Balconi Montegrappa 29 Carugate (Milano). 21267 B

CERCASI prestaservizi tre ore mattino. Caputo, piazza Borsa n. 12. 21336 B

CERCASI prestaservizi per trattoria, 3 ore pomeridiane, telefonare 96897. 21249 B

CERCASI donna pratica lavori per ore 3; giorni alterni. Telefonare 36442, lunedì 10-13. 21397 B

DOMESTICA 35-45 anni referenziata stabile ottimo stipendio piccola famiglia Milano, cercasi. Brandolin, S. Maurizio 2/I, Trieste. 10562 B

DOMESTICA stabile brava già servito Trieste cercasi per signora. Telefonare 35374. 10650 B

DONNA giovane mattino o stabile cercasi. Telefonare martedì mattina 56183. 40846 B

DONNA stabile buon trattamento cercano coniugi soli. Telefonare 94289. 21298 B

DONNA stabile con aiuto, referenziata, per famiglia cinque persone, massimo stipendio cercasi. Tel. 29955 nel pomeriggio dopo le 16. 21386 B

FAMIGLIA triestina, residente Milano, quattro adulti, cerca domestica fissa, tutto fare, referenziata, buono stipendio, presentarsi dal 14 febbraio ore 9-15, Slataper 1 - Di Martino.

PRESTASERVIZI 2 ore mattina (10-12) cercasi. Presentarsi alle 14 via Foscolo 12, II, Bardi. 40858 B

PRESTASERVIZI cercasi, presentarsi via Romagna 15. 40838 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cercasi. Tel. 31429 dalle ore 8-10. 61184 B

PRESTASERVIZI per mattina escluso domeniche e feste. Telefonare 31152. 61198 B

PRESTASERVIZI volonterosa referenziata cercasi ore pomeridiane. Offerte Cassetta 40763 B UPI.

PRESTASERVIZI cercasi trisettimanale ore 8-11. Ber, via Cologna 18. 21305 B

PRESTASERVIZI cercasi. Reglia, Ghirlandaio 23. 40880 B

REFERENZIATA, dalle 8-18 oppure stabile cercasi. Telefonare 28776. 40914 B

REFERENZIATISSIMA stabile escluso lavori pesanti possibilmente patentauto, cerca distinta famiglia. Telefonare ore 17-19 n. 31253. 100 B

SPECIALIZZATO orologeria Svizzera. Riparazioni garantite: Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 21419 CC

STABILE anche primo servizio cerca piccola famiglia, casa moderna. Telef. 35884. 40710 B

STABILE o prestaservizi, capace, referenziata cercano coniugi soli, buon trattamento. Telefonare 31526. 40809 B

STABILE cercano due persone sole. Tel. 92916 (ore 12-17). 40840 B

STABILE referenziata, tuttofare cercano coniugi soli. Telefonare 72227. 21270 B

STABILE tuttofare, onestissima, cerca persona sola: rivolgersi portineria da lunedì, via Santa Caterina n. 1. 40762 B

STABILE o prestaservizi cercasi. Telef. 78044. 21295 B

STABILE escluso lavori pesanti cercasi. Telefonare 28616. 33 B

SVIZZERA. Cercasi personale alberghiero: uomini tuttofare, ragazzi di cucina, aiuti per bagni. Ottima paga. Scrivere Kurhotel, Schinznach Bad (Aargau). 167 B

TUTTOFARE stabile oppure prestaservizi 8-18 referenziata capace cercasi. Tel. 30253. 40774 B

TUTTOFARE — possibilmente stabile — referenziata cercasi. Telefonare 25563. 21359 B

35.000 mensili famiglia residente Bologna cerca domestica fissa escluso bucato; referenze. Mattei, via Garibaldi 3, telef. 235.803, Bologna. 5414 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 68327. 61183 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 73823. 40827 C

A.A. NEGATIVE ritoccare, stampare, offromi. Telef. 61769 (escluso domenica). 21296 C

A. GIOVANE serio offresi lavoro ore libere. Bissi, Roiano 800. 10580 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11 portineria. 40847 C

APPRENDISTA parrucchiere pratico volonteroso offresi. Telefono 41757. 21351 C

AUTISTA giovane patente D E, offresi, pubblico o privato. Cassetta 21383 C, UPI.

AUTISTA pensionato referenze, serio, perfeziona neopatentati. Telefonare 93636. 40884 C

CAPACISSIMA offresi cucito stiro. Rivolgersi portinaia riva Grumula 6. 40798 C

CARPENTIERE, piegaferro, già capo, ottimo conoscitore qualsiasi disegno, costruzioni edili, gallerie, offresi seria Impresa. Cassetta 21365 C, UPI.

CINQUE - lingue. Ragioniere (triestino) cultura universitaria, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, inglese, esperienza pluriennale commercio estero e industria, esatto, ineccepibile moralità, abile trattative alto livello, attitudine lavoro autonomo, occuperebbesi mansioni di responsabilità. Cassetta 21236 C UPI.

COMPUTISTA comm.le, pratica lavori ufficio, 18.enne offresi. Offerte Cassetta 40899 C, UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco (madrelingua), inglese pratico ufficio offresi, telefono 46697. 40837 C

DATTILOGRAFA pratica offresi anche proprio domicilio. Telefonare 33378, lunedì dalle 15 alle 18. 40803 C

DIPLOMATO conoscenza sloveno inglese militesente offresi qualsiasi impiego. Telef. 75567. 21276 C

DIRIGENTE commercio industria lunga esperienza impianti controlli contabili offresi. Cassetta 21022 C UPI.

DIRIGENTE ufficio vendite, amministrazione ufficio, lunga pratica, offresi. Cassetta num. 21341 C UPI.

ESPERTO contabilità previdenze magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21021 C, UPI.

ESPERTO referenziato teniture contabili paghe contributi previdenze sociali amministrazioni, offresi ore combinate lavoro indipendente. Cass. 40776 C, UPI.

FALEGNAME pratico qualunque riparazione offresi. Tel. 97409. 40870 C

GELATIERE banconiere, lunga esperienza offresi. Cassetta n. 21228 C UPI.

MOTOCARRISTA con motofurgone nuovo portata 4 quintali offresi per consegne città. Telefono 37560, Tintoria. 21253 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 40673 C

ONESTISSIMO dinamico volonteroso 50.enne pensionato cerca posto fiducia; riscuotitore, cassiere o simile. Scrivere Cassetta 40854 C UPI.

PENSIONATO, impiegato tecnico, offresi lavoro decoroso, referenze, garanzie. Cassetta n. 40662 C, UPI.

PRATICANTE ufficio o commessa offresi sedicenne con cognizioni sloveno-tedesco-inglese. Cassetta 40746 C UPI.

SENIOR shipping executive or assistent with 35 year eperience abroad, expert in every branch of shipping agency, first class knowledge of English, available for immediate engagement also abroard or locally on part time bases. Cassetta n. 40681 C UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, telef. 95476 dopo le 19. 40866 C

TECNICO capopersonale stampa flessografica serigrafica offresi. Cassetta 21280 C, UPI.

UNIVERSITARIO militesente, capace, volonteroso, conoscenza inglese, francese, dattilografia, referenze, offresi qualsiasi impiego. Cassetta 626 C, UPI.

16.ENNE, licenza commerciali, con pratica ufficio, offresi, per migliorare posizione. Telefono 59191. 61218 C

16.ENNE volonterosa stenodattilografa diploma contabilità, offresi primo impiego. Cassetta n. 40750 C UPI.

19.ENNE commessa - pratica perfettamente conoscenza sloveno e croato offresi. Telefonare 26832. 40820 C

19.ENNE volonterosa licenza avviamento commerciale offresi lavoro ufficio. Cassetta 21356 C UPI.

26.ENNE presenza, serietà, impiegata offresi anche cassiera o altro cauzionando. Cassetta n. 21362 C UPI.

28ENNE meccanico tornitore offresi con requisiti. Telef. 42444. 21227 C

CC Artigianato L. 30

A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale su tutti i televisori, ripariamo radio, televisori, rasoi elettrici, registratori, transistors, giradischi, assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telef. 41317. 21244 CC

A.A.A. CALLISTA pedicure estetica diplomata Vienna. Specialità unghie incarnate infezione callosità. Riceve 14-19. Via Boccaccio 5, tel. 65006. 21090 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistors, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, tenelefono 90944. 40747 CC

A. PARCHETTISTI Frittoli - Ghersevich. Raschiatura elettrica; riparazioni; pavimentazioni in parchetti; applicazione vernice sintetica. Facilitazioni di pagamento. Telefonare al 50036, S. Zenone 6. 40583 CC

AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo prontamente eventuale verniciatura. Telef. 44778. 40663 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 61026 CC

CALLISTA uomo, donna, autorizzata, riceve 10-12, 15-20, via del Toro 2, telef. 50598. Servizio domicilio. 21297 CC

CALLISTA specializzata, Salone via delle Torri 2, tel. 30191. 40901 CC

ESEGUONSI lavori pittura, muratura, restauri negozi, facciate, appartamenti. Telef. 33097. 61178 CC

ESTETISTA diplomata, massaggi, pulizia, trucco al viso, maschere di bellezza. Salone Annamaria, Salita di Gretta 1. Tel. 38662. 21382 CC

FALEGNAME e pittore offronsi a domicilio; con garanzia. Telefonare 64424. 40871 CC

IMPRESA pulitura, assume lavori di pulizia, stabili uffici. Telefonare 77361. 40792 CC

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi riparazioni lavoro accurato. Telefonare 39569. 40848 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV, interventi immediati. Telefonare 75233. 21123 CC

MASSAGGIATRICE provetta per uomo-donna riceve bagno via Nordio 14. 21149 CC

OROLOGIAIO esegue riparazioni lire 600 (garanzia). Via Roma 17. 40912 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 40447 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 21387 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, posa preventivi gratuiti. Telefonare 44101. 21387 CC

SARTA capacissima qualunque lavoro offresi a domicilio. Telefonare 32355. 40906 CC

TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 40700 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A. FATTORINO cercasi. Pasticceria, Diaz 11 21314 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 21291 D

AIUTO banconiere e apprendista cerca Bar Torinese, Corso Italia 2. 40839 D

AIUTO commesso alimentari, abilità, referenze, cercasi. Cassetta 40818 D UPI.

AIUTO commessa 15-16 anni cercasi. Negozio fiori, M. D'Azeglio 15. 21405 D

ALIMENTARI Corradi, via Montorsino 5, Roiano, assume apprendista. 61188 D

ALIMENTARI via Milano 18, cerca apprendista 15-16.enne, pratico motoscooter. 21347 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi prontamente. Bar Europa, Battisti 25. 61216 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Telef. 78613. 40678 D

APPRENDISTA meccanico - cercasi officina, via Pordenone 20. 21358 D

APPRENDISTA radiotecnico 16-17.enne assume primaria ditta. Offerte referenziate Cassetta 21321 D UPI.

APPRENDISTA o pratica giovane cerca negozio frutta. Gatteri 24, telefonare 55356. 40826 D

APPRENDISTA mezzo lavorante bandaio installatore cerca Facancih, via delle Mura 5. 40831 D

APPRENDISTA bar 15-16.enne cerca Bar Pucci, via Ponziana 3. Presentarsi dopo le ore 16 40851 D

APPRENDISTA e lavorante sarta cercasi subito. Telefono 32855 dalle 9 alle 13. 21252 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca «Salone 33», Ventisettembre 33, 40742 D

APPRENDISTA 15.enne svelta dinamica possibilmente conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento. Cassetta num. 40760 D UPI.

APPRENDISTA 15-16.enne alimentari cercasi. Zennaro, Piazza Venezia 4. 40766 D

APPRENDISTA o mezzo lavorante panettiere-pasticciere cerca Sircelli via Foschiatti 15, telefono 90645. 40770 D

APPRENDISTA falegname 15-18 anni cercasi. Via Giotto 11/A. 40867 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panetteria Lupetti, Miramare 27. 40777 D

APPRENDISTA per pulitura e apprendista commessa cercansi. Via Ugo Foscolo 42. 40783 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. D'Annunzio 18. 40805 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Mermoglia, Coroneo 3. 21399 D

APPRENDISTA commessa pratica per pasticceria cercasi. Giorgi, via S. Giacomo in Monte 1. 40905 D

APPRENDISTA barista pratica cerca subito Bar «Sì», Roma 18. 21373 D

APPRENDISTA e mezza lavorante sarta donna cercasi, via San Nicolò 2. 40888 D

APPRENDISTA quattordicenne cercasi. Mode Bianca, via S. Caterina 7. 40889 D

APPRENDISTA banconiera o internista giovane cerca bar. S. Francesco 52. 40895 D

APPRENDISTA per panificio cercasi. Via Ginnastica 26. 40920 D

APPRENDISTE (due) anni 15-16 assume laboratorio dolciario, del Bosco 50. 21346 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Ditta Sembianti, via del Toro 2. 40869 D

APPRENDISTI ambosessi cercansi. Sartoria Paci, Crispi 31. 40788 D

APPRENDISTI idraulici-bandai, I e II anno, assumonsi. Presentarsi in via Alfieri 15, Mattiazzi. 40790 D

BANCONIERE-A cercasi Bar Celeste, telef. 94247. 21272 D

CALLISTA donna stabile cerca subito Bagno Centrale, via Nordio 14. 40793 D

CAMERIERA bella presenza parli sloveno, stipendio 30.000 cerca Hôtel Bled, via Statilia 19, Roma. 5426 D

CERCA mezzalavorante manicure, apprendista. Telef. 90307 lunedì. 40832 D

CERCANSI due garzone pratiche parrucchiere, presentarsi lunedì Salone Desirée, via R. Manna 21/1. 40749 D

CERCANSI disegnatori 1.a - 2.a categoria per media meccanica e carpenteria. Officine meccaniche Pramaggiore - Orbassano (Torino) telef. 902516. 5407 D

CERCASI dai 18-22 anni capace per garage e lavaggi. Cassetta 40713 D, UPI.

CERCASI bravissima parrucchiera. Rivolgersi Salone Marcella Monfalcone, telefono 72190. 129 D

CERCASI aiuto banconiere e apprendista. Macelleria Sluga, Gallina 4. 21348 D

CERCASI apprendista per laboratorio radio TV, telefonare mattinata lunedì 29513. 21320 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone «Caprice» viale D'Annunzio 44, telefonare 57877. 21324 D

CERCASI apprendista banconiera e cassiera Largo Barriera vecchia 2. 40833 D

CERCASI apprendista carrozziere 14-16 anni, via Gatteri 35. 21352 D

CERCASI istallatori antenne TV in proprio. Telefonare mattinata lunedì 29513. 21320 D

CERCANSI garzona pratica o mezza lavorante Salone Lucia, via Udine 36, tel. 28980. 21273 D

CERCASI lavorante o mezzalavorante. Negozio fiori, via Conti, n. 2. 21389 D

CERCHIAMO abili disegnatori-disegnatrici anche primo impiego con attitudine figurinisti e bozzettisti. Presentarsi con saggi tutti i giorni feriali ore 10-12 e 16-18 ammezzato via Milano n. 7. 21235 D

COLLAUDATORE esperto, preferibilmente diplomato, capacità organizzative, desideroso diventare capo, cercasi per officine Precisione Novara. Casella 462 D, UPI.

COMMESSA negozio fiori cercasi, via Udine 55. 40841 D

CONTABILE lunga esperienza, pratico contabilità industriale giornata. Offerte dettagliate Cassetta 21388 D, UPI.

DATTILOGRAFA pratica, con chiara calligrafia cercasi per tutti lavori ufficio. Offerte dettagliate cassetta 82 D, UPI.

DITTA importatrice orologeria cerca orologiaio giovane volonteroso, anche praticante, possibilità corsi di perfezionamento tecnico, per Trieste. Scrivere Cassetta 21331 D UPI.

DITTA cerca fattorino 16-17 anni motorizzato. Cassetta num. 21337 D UPI.

FATTORINO 14-15enne cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28 40791 D

GARZONA e mezzalavorante cerca Salone Silvana, Duca d'Aosta 11. Tel. 38877. 40924 D

GARZONA sarta donna cercasi. Stuparich 4. Linn. Tel. 45317. 21418 D

GRANDE ente assicurativo cerca elementi anche pensionati per lavoro esterno organizzato. Cassetta 21226 D, UPI.

GARZONA cerca sartoria. Pielli, via Carducci 5, lunedì. 21334 D

GIOVANE per negozio utensileria. Scrivere dettagliatamente a Cassetta 40811 D UPI.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

IMPIEGATA volonterosa cercasi, indicare età. Offerte Cassetta 21396 D, UPI.

IMPRESA costruzioni cerca geometra capace. Curriculum vitae. Offerte cassetta 21409 D UPI.

IMPORTANTE industria tessile cerca provetto elettromeccanico disposto trasferirsi in Lombardia. Alloggio gratuito fornito dalla ditta. Rivolgersi stabilimento INTES Sagrado, Poggioterzarmata. 599 D

INDUSTRIA conserve alimentari cerca per nuovo stabilimento in Sardegna periti industriali o macchinisti navali minimo due anni di esperienza. Buone possibilità carriera. Cassetta 4 B, SPI, Genova. 5398 D

LAVORANTE pasticciere giovane capace, apprendisti ragazzo-a cercansi. Pasticceria La Coccinella, v.le D'Annunzio 27. 40739 D

LAVORANTE sarta uomo capace cercasi posto stabile. Indirizzo UPI. 40831 D

MECCANICI-autisti, età 25-35, in possesso del diploma di 3.a avviamento e patente D-E pubblico, cercansi. Non scrivere senza i requisiti richiesti. Cassetta 61129 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Madonnina 35. Salone Meri. 40808 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 94509 lunedì. 21371 D

MEZZA lavorante sarta da uomo buona paga. Indirizzo UPI. 21322 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure cercasi. Salone Elve, via Milano 22. 40876 D

MEZZA lavorante o lavorante parrucchiera capace manicure cercasi. Salone Marisa, via D'Alviano 80. Telef. 53736. Oggi mattinata dalle 8 alle 13. 40915 D

MEZZE lavoranti e apprendisti sarti uomo cerco. Via Malcanton 12. Tel. 28891. 40913 D

MONTATORE tubista saldatore elettrico e ossiacetilenico qualificato, cercasi disposto lavorare Torino. Scrivere referenziando Porzio Isidori, via Bellini 6, Torino. 5406 D

MOTOCARRISTA pratico vendita acque gassate cercasi. Offerte Cassetta 40743 D UPI.

NEGOZIO ferramenta cerca apprendista, aiuto commesso, commesso. Cassetta 40779 D, UPI.

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

PANTALONAIA finita cerca sartoria Martorana, via Oriani n. 3. 40830 D

PASTICCIERE capace per affidare avviato laboratorio cercasi. Telef. 72383, Monfalcone. 167 D

PER IMPORTANTE ritrovo notturno Roma cercansi hostesses bella presenza 21-25 anni stipendio sessantamila mensili e provvigioni. Scrivere Orlandi Marco, via Tacito 7, Roma. 21286 D

PERITO industriale capace cerca impresa costruzioni. Telefonare 44012. 21287 D

PRATICANTE ufficio 14enne cercasi. Scrivere cass. 61157 D, UPI

RAGAZZO 14-15enne volonteroso per apprendista pellicciaio. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 21191 D

RAGAZZO 14-15 anni fattorino portapacchi cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 61158 D

RAGAZZO apprendista alimentari, Pecorari, piazza Ponterosso 6, cercasi. 21333 D

SARTE reggiseni reggicalze lavoro domicilio cercansi. Corso Garibaldi 9. 21292 D

SIGNORINA, preferibilmente indipendente, bella presenza, capace cucinare, con referenze, massimo 40enne, cercasi per governo casa e lavori leggeri presso persona sola; quartiere tre stanze, stipendio 30.000 mensili, vitto, alloggio e iscrizione Previdenza sociale. Cassetta n. 21283 D, UPI.

SIGNORINA 18-20enne pratica ufficio conoscenza tedesco cercasi. Indicare referenze e pretese, cassetta 21241 D, UPI.

UFFICIO viaggi cerca accompagnatori e impiegati per stagione estiva maggio-settembre. Perfetto tedesco e inglese con conoscenza francese. Età massima 35 anni. Inviare foto e curriculum vitae a Piave Express, sita Jesolo Lido (Venezia). 5327 D

17.ENNE praticante impiegata cognizioni contabili, assumesi. Offerte specificando referenze. Cassetta 21321 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

DISTINTO cerca camera mobiliata, bagno, riscaldamento centrale presso persona sola paraggi via D'Annunzio, p.zza Garibaldi. Cassetta 40779 E, UPI.

SIGNORINA massima serietà cerca camera eventualmente comodo cucina, paraggi Salesiani o San Giacomo. Prego telefonare 49910, dalle 12 alle 13. 21400 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA indipente, elegante mobiliata acqua corrente, bagno affittasi 31998. 40879 F

STANZA vuota affittasi uomo solo. Viale D'Annunzio 44. Telefonare 56053. 61176 F

AFFITTANSI 1-2-3 stanze comforts famiglia buona senza cucina. S. Vito 1. 21416 F

AFFITTASI camerette indipendenti, vuote e mobiliate. Telefonare 62958. Russo. 40764 F

AFFITTASI stanza matrimoniale comodo cucina. Telefonare 48872. 40767 F

AFFITTASI camera 2-3 letti, vicino filovia Porto industriale escluso donne, telefonare 49603. 40845 F

AFFITTASI camera mobiliata escluso donne, via Valdirivo 14 Maizan. 40850 F

AFFITTASI stanza vuota o mobiliata, stanzetta uso deposito, centralissime. Cassetta 40864 F UPI.

CAMERA uno due letti affittasi persona seria massimo confort, casa signorile. Telefonare 79091. 40815 F

CAMERA affittasi Kandler I p. telef. 40194. 40761 F

CAMERA mobiliata 1 persona, comoda, zona tranquilla, affittasi. Tel. 65407. 21275 F

CAMERA una persona bagnotelefono, stufa. Ventisettembre 39 porta 15. 21401 F

CAMERA oppure cameretta affitterei anche pochi giorni distinto. Telef. 38742. 40921 F

CAMERETTA affittasi presso Buran, via Ponziana 6. 21293 F

CAMERETTA affittasi semi mobiliata a persona distinta, S. Michele 25 pianoterra. 40748 F

CENTRALISSIMA ingresso scale, luminosa, subaffittasi ufficio, altro lavoro. Telef. 91224. 40896 F

INGRESSO scale centralissima acqua corrente tranquilla mobiliata, via Romagna 4, III. 21340 F

MOBILIATA una due persone comodità bagno cucina, affittasi Gatteri 7, II sin., ore 13-15. 40742 F

MOBILIATA, bagno, telefono (56862) affittasi a persona distinta. Giulia 39, III destra. 40813 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola, telefonare 66721. 40819 F

MOBILIATA una persona affittasi anche temporaneamente. Viale XX Settembre 49, primo, Cerqueni. 40919 F

OFFRESI stanza grande vuota con telefono, miti pretese, presso persona sola, via Apiari 4, Codnich, tel. 66627. 40829 F

STANZA bellissima vuota, soleggiata molto grande affittasi distinto. Telef. 91215. 21315 F

STANZA mobiliata persona distinta affittasi, telefono 27158. 21353 F

STANZA centrale, affittasi, comodo cucina e stanza pranzo, presso persona sola. Telefono 97557. 21323 F

(Continua in 10.a pagina)

TRAGEDIA NELLA NOTTE A BRINSFORD LODGE

Quattro studentesse malesi arse vive nell'incendio di un collegio

Sorprese nel sonno dalle fiamme sono rimaste carbonizzate - Avevano partecipato a una festa organizzata per solennizzare il capodanno cinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Una terribile tragedia ha sconvolto la comunità scolastica del collegio femminile di Brinsford Lodge, nei pressi di Wolverhampton, frequentato da studentesse di varie nazionalità: un improvviso incendio divampato nel cuore della notte ha raso al suolo una delle casette prefabbricate che costituivano il domitorio per quattro ragazze malesi, le quali sono state arse vive dalle fiamme.

La tragedia, che ha vivamente impressionato le colleghe delle quattro graziose studentesse morte in circostanze così orribili, è avvenuta poche ore dopo una gaia festa organizzata dalle studentesse per festeggiare il capodanno cinese. Le ragazze erano tutte eccitate per l'occasione, in quanto la direzione del collegio aveva dato il consenso perchè venisse organizzato un ballo al quale erano stati invitati anche studenti di un vicino collegio maschile.

I preparativi si erano protratti per una settimana. L'aula magna del collegio, con grande oltraggio ai benpensanti, era stata trasformata in sala da ballo con palloncini colorati, festoni, lanterne di carta come vuole l'usanza cinese. Le ragazze erano eccitatissime perchè la scusa del «capodanno cinese» aveva dato alla festa un sapore esotico tutto particolare. Il «College» è, infatti, una specie di università di perfezionamento per insegnanti elementari inglesi e stranieri e le feste nazionali di ciascun gruppo etnico offrono lo spunto per festeggiamenti cui partecipano tutti gli altri studenti.

La festa era finita con una grande danza tradizionale: la danza del leone che aveva condotto i giovani del collegio da una baracca all'altra a raccogliere fondi per il fondo mondiale per i profughi. Erano state raccolte poco meno di dodici sterline. Si tratta di una graziosa usanza per cui questa forma di carità viene fatta non direttamente dai donatori ma lasciando piccoli involti contenenti le monete sulle soglie delle case. Chi dona deve rimanere sconosciuto e l'ammontare della sua elemosina deve rimanere segreto.

Le quattro ragazze avevano partecipato con i loro compagni e con le loro compagne alla festosa questua, poi tutti erano andati a dormire nelle baracche. L'incendio è divampato improvviso nelle prime ore del mattino. Una ventina di ragazze che avevano ognuna la loro stanza separata nel baraccone che aveva preso fuoco, si sono salvate uscendo in camicia da notte nel cortile. Un londinese di 53 anni, certo Thomas Varron, che pernottava nel collegio dopo avere partecipato alla festa cinese, si è buttato attraverso le fiamme per accertare che nessuno fosse rimasto nel baraccone.

Alimentato da un leggero vento notturno l'incendio si è esteso rapidamente ad altre casette prefabbricate fra cui quella delle quattro studentesse. Una cinquantina di ragazze svegliate dal fumo e dai bagliori dell'incendio si precipitavano in pigiama o in camicia da notte nel cortile urlando dal terrore. Un insegnante chiamava i pompieri mentre alcuni inservienti della scuola cercavano di impedire che le fiamme si propagassero al corpo principale dell'edificio.

La direttrice del collegio signorina Evans, mentre i pompieri erano al lavoro per domare completamente l'incendio, effettuava l'appello per accertarsi che tutte le ragazze si fossero messe in salvo. Ma le quattro studentesse non hanno risposto. Sono state cercate a lungo nella speranza che fossero fuggite dalla loro casetta e si fossero, a causa del panico, nascoste da qualche parte. Ma la realtà doveva ben presto apparire in tutta la sua tragicità: quando i vigili del fuoco hanno rimosso le macerie di una delle casette prefabbricate, sotto alcune travi hanno rinvenuto i corpi carbonizzati delle quattro fanciulle.

«Mi sembra impossibile che una cosa del genere possa essere accaduta — ha esclamato la signorina Evans, stravolta dalla sciagura — ogni stanza aveva ampie finestre dalle quali avrebbero potuto lanciarsi senza alcun rischio come hanno fatto le altre. Non riesco a capacitarmi come una simile tragedia possa essere accaduta».

Con tutta probabilità le quattro studentesse sono rimaste vittime di un sonno troppo pesante, dopo avere un po' esagerato nei brindisi la sera avanti o per avere preso dei sonniferi. Questa mattina il collegio risuonava di preghiere e di pianti per le quattro compagne scomparse.

Come l'incendio si sia sviluppato non si sa, ma è facile supporre che una sigaretta o una stufa ne siano state l'origine.

E. G.

Arrestati due spacciatori di banconote false

Cosenza, 10

Due spacciatori di banconote false da diecimila lire ed una donna in loro compagnia, sono stati arrestati dai carabinieri di Paola. Ad un distributore di benzina gestito dal trentaquattrenne Gisberto Vilardi, alla periferia di Paola, si è fermata una «600» con a bordo due uomini ed una donna, i quali hanno chiesto cinque litri di benzina, pagando il relativo importo con una banconota da diecimila lire. Partiti i tre, il Vilardi ha esaminato attentamente la banconota e accortosi che era falsa, è salito su una «1100» ed ha inseguito l'utilitaria, raggiungendola in piazza Pizzini senza però riuscire a fermare i fuggitivi.

Una pattuglia di carabinieri che perlustrava la zona a bordo di una camionetta, informata del fatto, si è messa all'inseguimento della «600», che dopo alcuni minuti è stata raggiunta e fermata. I due uomini e la donna, identificati per Paolo Scopelliti, Nicola Cuppari e Gerolama Marino, sono stati condotti nella caserma dei carabinieri e sottoposti a perquisizione. I due uomini sono stati trovati in possesso di diversi biglietti da diecimila lire falsi. La donna invece, aveva una pistola.

Lo Scopelliti e il Cuppari sono stati denunciati per spaccio di monete false, la donna per porto abusivo di arma da fuoco.

L'ITALIA FAVORITA nel torneo di bridge

New York, 10

Si è iniziato oggi, all'auditorio dell'hôtel Barbizon Plaza, il torneo per il campionato internazionale di bridge, con la squadra azzurra dell'Italia grande preferita. La squadra italiana, detentrice del titolo, è composta dai veterani dei precedenti tornei internazionali: Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Pietro Forquet, Benito Garozzo, Eugenio Chiaradio e Massimo D'Alelio, con l'avvocato Carlo Alberto Perroux come capitano non giocante.

Oggi nella prima giornata gli italiani Chiaradio, D'Alelio, Forquet e Garozzo hanno affrontato quattro giuocatori della squadra argentina, che è detentrice del titolo sud-americano. Domani gli italiani giuocheranno contro la squadra inglese, vincitrice del campionato europeo, dopo di che incontreranno la squadra degli Stati Uniti.

Gli esperti ritengono che la battaglia decisiva si avrà domani, quando la squadra azzurra si troverà di fronte gli abilissimi giocatori britannici. Ma non è da escludersi che gli Stati Uniti, che presentano quest'anno una squadra composta di elementi quasi del tutto nuovi, possano riservare qualche sorpresa.

Il transatlantico «France» al termine del suo viaggio inaugurale, è giunto nel porto di New York dove è stato salutato dai tradizionali getti d'acqua di decine di battelli dei vigili del fuoco

LO SCANDALO DELLA CASA DA GIOCO DI VENEZIA

Un'avvenente triestina si è inserita nella vicenda

Prove irrefutabili sono state presentate da un investigatore privato sulla tecnica usata dai croupiers per compiere la colossale truffa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 10

Con la costituzione dell'ex ispettore delle sale da gioco Armando Zaffoni, considerato uno dei maggiori implicati, e l'interrogatorio di alcuni personaggi di contorno, fra i quali oggi, si è inserita anche la figura di un'avvenente bionda triestina, sulle cui generalità viene mantenuto il più stretto riserbo, la vicenda del Casinò di Venezia, che tanta parte ha avuto nelle cronache di questi ultimi dieci giorni, sta entrando ormai nella fase di decantazione.

Acquisiti i vari elementi di responsabilità nei confronti degli arrestati, messa a fuoco anche la posizione dell'unico ex croupier ancora latitante — e che pure faceva parte del gruppo dei quindici licenziati la scorsa primavera per le irregolarità segnalate con il rapporto segreto del rag. Baretton, al Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cesare Palminteri — non rimane ora che riunire le varie tessere del suo paziente lavoro per ricomporre il mosaico della situazione e addivenire alle conclusioni.

Ieri esistevano ancora alcune zone d'ombra sulla «tecnica» che croupiers e complici seguivano per portare a segno le operazioni connesse a questa colossale truffa, ma a chiarire le idee e dare convincenti prove sul sistema sarebbe intervenuto, con una documentazione che non ammetterebbe dubbi, il detective privato dott. Walter Rizzardo. Si è chiarito che la sua recente chiamata a Palazzo di Giustizia era da mettersi in relazione con certi rilievi da lui fatti in qualità di investigatore privato allorchè — ingaggiato temporaneamente dal presidente della «Stile» Jacopo Lazzi, per appurare la fondatezza di certe voci su pretese irregolarità — ebbe a giocare il ruolo di ispettore di sala. Il Rizzardo, che a suo tempo fu pure consultato dalla commissione di inchiesta nominata dal Comune, è considerato il «Perry Mason» della situazione. Presidente del comitato regionale della «Federpol», e membro del «world segret service association» egli dirige attualmente l'Istituto investigativo privato di Venezia.

Il presidente della società del Casinò, si rivolse a lui la prima volta nel 1961, affidandogli una serie di accertamenti sul personale della casa da gioco. Il detective, con grande discrezione, cominciò le sue indagini, ragguagliandosi in particolare sul tenore di vita dei croupiers e sulle loro amicizie. Si deve proprio a lui la scoperta, in una pensione a San Maurizio, di una bisca clandestina frequentata da elementi della regione e — guarda il caso — da alcuni croupiers dello stesso Casinò veneziano. Quell'irruzione portò alla denuncia di cinque persone.

Successivamente Rizzardo cominciò ad operare fuori provincia. A Senigaglia scoprì una altra bisca clandestina nella quale operavano, nei periodi di ferie, due dipendenti della «Stile». Successivamente al Casinò di St. Vincent accertò alcune «presenze» di Armando Zaffoni, l'ex ispettore consegnatosi ieri alla polizia.

Il Lazzi, soddisfatto di questo lavoro preliminare, nel 1961 lo assunse temporaneamente alle proprie dipendenze e gli conferì l'incarico di ispettore amministrativo perchè potesse più agevolmente seguire le mosse del personale della casa da gioco. Ed è in questo periodo, a quanto è dato a sapere, che il detective riunì una serie di rapporti che, passati ora nelle mani del dott. Palminteri, fornirebbero elementi assai indicativi su quella che è stata la parte avuta da alcuni dei sei arrestati coinvolti nello scandalo venuto a galla dieci giorni or sono. Gli ultimi rilievi riguarderebbero la fuga di alcune fiches da mezzo milione ciascuna, finite con sbalorditiva destrezza nelle maniche della giacca di alcuni croupiers.

Su questa circostanza avrebbe deposto in modo abbastanza circostanziato anche l'ex ispettore Luigi Gasparin. Quest'ultimo, che è pure in stato detentivo, avrebbe confermato punto per punto le informazioni fornite sull'episodio dal Rizzardo, chiamando direttamente in causa alcuni dei suoi ex colleghi e dando così l'avallo anche ad alcuni pesanti indizi affiorati sin dalle prime fasi dell'istruttoria.

Tornando allo Zaffoni, che oggi è stato interrogato a lungo dal dott. Palminteri, resta da dire che egli ha reiteratamente protestato la propria innocenza e si è dichiarato assolutamente estraneo alla fuga delle «fiches», soggiungendo di essersi allontanato da Venezia per motivi familiari e di avere ignorato sino all'ultimo momento che anche sul suo capo era pendente un mandato di cattura. Sono state le notizie lette nei vari giornali ad allarmarlo e a fargli affacciare il dubbio che gli arrestati, speculando sulla sua irreperibilità, avessero potuto tentare di scaricare su di lui ogni responsabilità in ordine ai grossi ammanchi. «Di qui — ha soggiunto lo Zaffoni — la mia decisione di consegnarmi alla giustizia perchè sia fatta piena luce sul mio operato».

I carabinieri del Nucleo della Procura della Repubblica, intanto, stanno facendo alcuni accertamenti marginali a Trento, a Sanremo, a Riva del Garda e a Verona, dove risiederebbero alcuni frequentatori del Casinò di Venezia segnalatisi per alcune vincite sospette e che sarebbero perfettamente a giorno dei sistemi escogitati per portare a segno le «giocate a trucco».

Vittorio Allori

Da Zurigo a Londra

SCOMPARSE IN VOLO quindicimila sterline

Londra, 10

Quindicimila sterline sono «sparite» a bordo di un aereo della «Swiss Air» durante il tragitto da Zurigo a Londra o al termine di esso. La somma, in biglietti di banca da una e cinque sterline, era contenuta in un sacco che doveva essere depositato nella sede londinese di una banca spagnola. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Un funzionario della compagnia aerea svizzera ha dichiarato che non vi sono indizi per poter sapere come e quando le banconote siano scomparse.

«Esse possono essere sparite dopo essere state caricate sull'aereo a Zurigo — ha detto — o quando è avevnuto lo scarico a Londra».

IL PROCESSO CONTRO LO ZINGARO TEDESCO

Nei «night clubs» il Wappler spendeva da gran signore

Contestata dalla Corte la possibilità che il Pararas sia stato ucciso accidentalmente

Imperia, 10

Al processo contro lo zingaro tedesco Wappler è continuata oggi l'escussione dei testi; due giovani di Sanremo, conoscenti occasionali di Wappler e di Pararas, con i quali avevano passato qualche serata in «night-clubs», hanno detto che era il tedesco a pagare «e non guardava per il sottile». Una volta offrì ad una cameriera, per una gita, diecimila franchi francesi. Un perito armaiolo ha fornito dettagli tecnici sulla famosa carabina che uccise Pararas.

La seduta pomeridiana è stata dedicata alla ricostruzione delle posizioni assunte da Wappler e Pararas all'interno della famosa «Opel-Kapitän» ove morì il greco la notte fra il 23 e il 24 marzo dello scorso anno. Benchè dissimile, all'esterno, io interno dell'auto è stato trovato identico dall'imputato. Wappler ha assunto tutte e tre le posizioni descritte in diversi interrogatori, sforzandosi di trovare la posizione a suo dire «esatta». Alle contestazioni circa l'estrema improbabilità o addirittura impossibilità dello sparo accidentale, l'imputato non ha saputo rispondere. Ad un certo punto egli ha fornito una ulteriore versione ed ha assunto un'altra posizione, anche questa contestatagli dalla Corte. L'udienza, alla fine dell'esperimento, è stata rinviata al 3 marzo prossimo.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Il problema degli oleodotti

Il gruppo di lavoro del Consiglio della CEE che studia i problemi degli oleodotti si è riunito recentemente per esaminare un memorandum «sui problemi posti dallo sviluppo degli oleodotti»; questo documento sottolinea essenzialmente la necessità che le legislazioni dei paesi membri in questa materia siano armonizzate (attualmente solo la Francia dispone di una regolamentazione ad hoc) e l'opportunità di prendere come base di una regolamentazione comunitaria un «regime d'autorizzazione» comportante obblighi particolari per i beneficiari dell'autorizzazione. Tenuto conto dei vari aspetti del problema, il gruppo di lavoro non comprende soltanto esperti in materia di trasporti, ma anche esperti in materia energetica.

Dopo aver proceduto l'anno scorso ad un esame generale dei problemi sollevati nel memorandum della Commissione europea (esame che aveva messo in luce alcune divergenze di veduta sugli aspetti giuridici ed economici del problema), gli esperti sono passati all'esame dei primi provvedimenti concreti che potrebbero essere studiati e segnatamente dei punti seguenti:

1) Comunicazione da parte dei sei Governi di programmi in materia di costruzione di oleodotti a grande capacità. Quattro delegazioni (Germania Francia, Belgio e Lussemburgo) sono favorevoli all'adozione di questo provvedimento allo scopo di permettere agli altri modi di trasporto di essere a conoscenza dei progetti prospettati e di valutare la situazione dal punto di vista degli investimenti da realizzare. Le delegazioni dell'Italia e dell'Olanda mantengono una riserva facendo rilevare che il materiale mobile attualmente impiegato per il trasporto di combustibile appartiene alle imprese petrolifere e non alle imprese di trasporto e che sta agli interessati scegliere tra l'impiego di oleodotti o l'aumento del materiale di trasporto classico.

2) Studio delle regole di sicurezza per gli oleodotti. Si tratterebbe di esaminare le norme attualmente in vigore nei vari paesi in materia di spessore dei tubi e altre norme di sicurezza. Lo studio dovrebbe essere condotto congiuntamente dai produttori di tubi e dagli utenti.

Nella sua prossima riunione il gruppo di esperti riprenderà l'esame delle possibilità di armonizzazione delle legislazioni nazionali, tanto di quelle già esistenti quanto di quelle ancora allo studio nei vari paesi.

Prospettive per il 1962

Il livello di attività degli ultimi mesi del 1961 potrebbe essere superato nel primo semestre 1962. Si registrerà un lieve progresso, mentre il consumo privato sarà stimolato da aumenti di salari attesi con la revisione di un gran numero di contratti collettivi. La politica di razionalizzazione delle imprese costituirà un sostegno della domanda di investimenti fissi. La domanda del settore della costruzione resterà viva.

L'evoluzione della produzione industriale dipenderà piuttosto dalla situazione del mercato della mano d'opera che dalla richiesta: l'eliminazione delle perturbazioni successive alla riduzione della durata delle ore di lavoro potrebbe permettere una leggera ripresa. Le importazioni segneranno senza dubbio una nuova espansione, poichè l'offerta interna si svilupperà meno velocemente che la domanda. I prezzi saranno d'altronde sottoposti a tensioni crescenti. Le stesse tendenze potrebbero continuare nel secondo trimestre 1962.

Si prevede un aumento dei prodotti petroliferi

Il consumo interno totale di prodotti petroliferi sarà per la Comunità di 112,2 milioni di tonnellate, cioè di 12 milioni in più del consumo globale 1961. Aggiungendovi le esportazioni (27,5 milioni di tonnellate) e i depositi marittimi (12,9 milioni di tonnellate) si arriva a un fabbisogno totale di 152,6 milioni di tonnellate.

Dal lato offerta la produzione delle raffinerie della Comunità sarà di 136,1 milioni di tonnellate; le importazioni di prodotti finiti raggiungeranno il volume di 18,6 milioni di tonnellate e 1,3 milioni di tonnellate proverranno da altre fonti interne. Le risorse totali saranno quindi dell'ordine di 156 milioni di tonnellate contro 140,6 milioni di tonnellate nel 1961 e 125 milioni nel 1960.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Neptunia» 23-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 13-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Vivaldi» verso 16-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 28-2 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» verso 12-3 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Ambra» verso 20-2 da Genova, (Livorno), Napoli, Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Spuma» verso 22-2 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Portorose» verso 5-3 da Trieste, Venezia, (Fiume), Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» verso 3-3 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 28-2 da Trieste, Palermo, Napoli, (Livorno), Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 14-3 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 11-2 part. da P. Elizabeth per E. London. «Adige» 8-2 part. da Singapore per Bangkok. «Alga» 6-2 part. da Suez per Massaua. «Algida» 10-2 in arr. a P. Said. «Ambra» 6-2 part. da Dakar per Marsiglia. «Aquileia» 8-2 part. da Dakar per Marsiglia. «Asia» 10-2 part. da Karachi per Aden. «Astra» 8-2 arr. a Takoradi. «Australia» 8-2 part. da Adelaide per Fremantle. «Bertani» 9-2 part. da Tanga per Mombasa. «Bixio» 10-2 in arr. a Capetown. «Caboto» 6-2 arr. a Genova. «Cellina» 9-2 arr. a Manila. «Diana» 6-2 arr. a Mogadiscio. «Duino» 6-2 arr. a Calcutta. «Europa» 13-2 in part. da Trieste per Venezia. «Isarco» 6-2 part. da Karachi per Penang. «Livenza» 4-2 part. da Calicut per Aden. «Neptunia» 8-2 part. da Aden per Suez. «Oceania» 102 part. da Colombo per Djakarta. «Perla» 12-2 in arr. a Tricomalee. «Piave» 9-2 part. da Matadi per Douala. «Portorose» 8-2 arr. a P. Said. «Risano» arr. a Mogadiscio. «Rosandra» 12-2 in part. da Genova per Marsiglia. «Sistiana» 12-2 in part. da Venezia per P. Said. «Spuma» 10-2 in part. da Trieste per Venezia. «Timavo» 8-2 arr. a Dar es Salaam. «Victoria» 8-2 part. da Aden per Karachi. «Vivaldi» 10-2 in arr. a Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Vulcania» 25-2 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «C. Colombo» 25-2 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 14-2 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Cesare» 15-3 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 2-3 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, C. America, S. Pacifico. «G. Ferraris» 17-2 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «Stromboli» 6-3 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «L. Da Vinci» 11-2 part. da Casablanca per Palermo, Pireo, Istanbul, Rodi, Alessandria, Beirut, Haifa, Siracusa, Messina, Napoli, Genova Cannes Palma de Mallorca, Gibilterra, Tangeri, Lisbona, New York. «C. Colombo» 7-2 part. da Gibilterra per New York. Arr. 13-2. Ripart. 14-2 per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Saturnia» 11-2 part. da Lisbona per Halifax, New York. «Vulcania» 11-2 arr. a Trieste. «Augustus» 10-2 arr. a Napoli. «G. Cesare» 11-2 part. da Rio de Janeiro per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 11-2 arr. a Valparaiso. Ripart. 14-2 per Antofagasta, Arica, Callao, Punà, Manta. «A. Usodimare» 6-2 part. da La Guayra per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Vespucci» 5-2 part. da Barcellona per La Guayra, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Etna» 31-10-61 arr. a Trieste. «Nereide» 7-2 arr. a Genova. Proseg. per Marsiglia, (Cadice), Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 4-2 part. da Dakar per Sete, Genova, Livorno, (Napoli), Ancona o Ravenna, Venezia, Trieste. «Tritone» 9-2 part. da Bahia per Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 1-2 arr. a Buenos Aires. Ripart. 14-2 per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro. «G. Ferraris» 9-2 part. da Genova per Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 7-2 part. da Guaymas per Cristobal, Curacao, Barcellona, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 7-2 arr. a Los Angeles. Proseg. per San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver. «A. Volta» 9-2 part. da Cadice per La Guayra, P. Cabelli, Curacao, Cristobal, Cutuco, La Libertad, S. Josè de Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma Vancouver.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Esperia» 13-2 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Loredan» verso 14-2 da Trieste per Venezia, Catania, Pireo, Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Istanbul (ev.), Izmir, Samsum. «Messapia» 14-2 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 14-2 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata. «Brennero» 14-2 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. «Ausonia» 16-2 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «San Giorgio» 16-2 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Enotria» 21-2 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

STATO CIVILE

del giorno 10 febbraio 1962

MORTI: Rutter Orsola a. 89, Ursich in Bormioli Amalia a. 61, Muscovich in Mattossi Maria a. 75, Kobal in Mosetti Ida a. 42, Donaggio ved. Gasparini Ermenegilda a. 82, Marchesano in Pizzo Paola a. 76, Degrassi in Pagan Libera a. 55, Rossi in Maule Narcisa a. 77, Viola Bruno a. 56, Venco in Franz Paola a. 64, Reina Egidio a. 62, Debenjak Salvatore a. 74.

NASCITE DENUNCIATE: 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sandri Giovanni Battista manovratore con Cociani Maristella magliaia, Carsoni Ferruccio marittimo con Turel Miranda casalinga, Finder Bernat ingegnere con Eskenazi Ester casalinga, Bensi Tullio impiegato tecnico con Mora Maria Grazia impiegata, Palamin Fiorenzo muratore con Da Pozzo Dora Maria casalinga, Grassi Ferruccio impiegato con Pines Fiorella casalinga, Purich Giorgio marittimo con Bretti Edda barista, Castelli Alessandro capitano di lungo corso con Edoli Nila impiegata, Vascotto Gianni elettromeccanico con Paulin Gabriella sarta, Giovannini Daniele commerciante con Buranel Livia commessa, Drioli Nevio impiegato con Giorgi Fulvia impiegata, Zorzenon Eugenio pensionato con Eckerieder Carolina casalinga, Vitti Giulio commerciante con Castelli Aurelia commerciante, Bontempo Giorgio cuoco marittimo con Fiordelmondo Nerina casalinga, Babic Renato banconiere con Perossa Vilma casalinga, Krusic Mario pasticciere con Pecchiari Adila estesista, Micchi Dario studente con Ullrich Anna Maria parrucchiera, Di Camillo Paolo impiegato con Fernetti Nicolina impiegata, Cinco Romano macellaio con Biondi Maria Grazia commessa, Di Pinto Nicola saldatore elettrico con Vogric Marinella operaia, Liubicich Ennio ferroviere con Raffaele Sidonia casalinga, Basile Claudio impiegato con Tolusso Maria impiegata, Montanaro Antonio guardia P. S. con Simeoni Gianna casalinga, Segalla Sergio perito radiotecnico con Pelizzon Maria Gabriella maestra di arte, Carducci Averardo con Piani Walmj, Baldassare Franco farmacista con Zoccoletti Maria farmacista, Raiza Silvano ferroviere con Sant Giuseppina parrucchiera, Brollo Marsilio finanziere con Biondo Maria casalinga, Simonelig Emilio negoziante con Zazzaron Maria Pia commessa, Parente Aniello agente P. S. con Manganiello Maria casalinga, Pizzagalli Giorgio commerciante con De Alcide di Peppe Edda impiegata, Pegan Giuseppe impiegato con Rupel Edda commessa, Radivo Bruno elettricista con Poletti Anna Maria casalinga, Cernivani Mario bracciante con Iermann Liliana infermiera, Ciave Giorgio meccanico con Tossutti Gianna barista, Currò Giorgio telegrafista con Zunino Flavia casalinga, Maniori Davide ingegnere con Frassinelli Nerea insegnante, Atzori Gerolamo con Casu Virginia, Zecchin Palmiro elettricista con Caldarazzo Filomena contadina, Ferlatti Fulvio pittore decoratore con Ryberg Berit Inger pettinatrice.

STANZA con bagno doppi servizi centralnafta in casa signorile, via Ciamician, affitta Immobiliare Giuliana te. 28300. 21403 F
STANZA centrale bella, comfort affittasi signorina. Telef. 55345. 21384 F
STANZE due soleggiate, comunicanti, adatto manifatture. Barriera, telef. 78542. 21332 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 21375 G
A. AUTORIZZATA professionale scuola taglio Foro Ulpiano 6, abiti, confezione. 40795 G
ACCURATE ripetizioni medie inferiori impartisce laureata praticissima, prezzi modici. Telefonare ore pasti 91911. 21404 G
BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G
BERLITZ, 23121, accettansi iscrizioni nuovi corsi collettivi e globali inglese, francese, tedesco e spagnolo. 161/3 G
BIDIPLOMATO universitario ripetizioni economiche, scrupolose, medie, nautico, tecnici, avviamento. Telef. 81962. 21379 G
DIPLOMATA istituto interpreti a Parigi impartisce lezioni francese e fa traduzioni. Telefono 54815. 21360 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Telefono 66375. 21264 G
INSEGNANTE elementari e medie, paziente, offresi per lezioni, prezzi modici. Telefonare 51326 lunedì ore 8-12, 15-20. 40680 G
INSEGNANTE pianoforte dà lezioni. Telefono 90356. 21329 G
INSEGNANTE esperto paziente impartisce lezioni anche a domicilio. Tel. 65707. 21370 G
LAUREANDO offresi ripetizioni qualsiasi materia scuola media. Per informazioni tel. 50487. 61171 G
MAESTRA impartisce lezioni elementari prima media anche domicilio. Telef. 32581. 40855 G
MAESTRA seguirebbe nei compiti bambini elementari, avviamento, prezzi modici. Telefono 27585. 40825 G
MAESTRA impartisce lezioni elementari medie. Telef. 49951. 21257 G
MAESTRA giovane, paziente, impartisce ripetizioni elementari, medie, anche inglese-tedesco. Tel. 46903. 40875 G
MATEMATICA, computisteria, stenografia 300 lire ora. Telefono 64531. 21251 G
MATEMATICA, medie avviamento, metodo scuola, impartisce insegnante paziente. Telefonare 58187. 40769 G
PROFESSORE lettere filosofia esperto assiste domicilio medie licei. Telefono 31790 pomeriggio. 40859 G
RAGIONERIA computisteria accuratissime si impartiscono secondo attuali esigenze scolastiche. Telef. 75891. 40085 G
RIPETIZIONI elementari, medie inferiori, impartisce signorina diplomata. Telef. 45726. 4092 G
RIPETIZIONI italiano, tedesco, inglese, francese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 21394 G
SCUOLA taglio Kolarik inizia corsi via Bazzoni 9, telefonare 96572. 21328 G
SIGNORA inglese, impartisce lezioni, ripetizioni, preparazione privatisti. Telefonare 73020. 21318 G
UNIVERSITARIO offresi ripetizioni qualsiasi materia scuola media. Telef. 95898. 21361 G
UNIVERSARIO pratico assume ripetizioni matematica medie scientifico anche maturandi telefonare 46136. 40821 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

COMPENSO riportando cane Setter biancomarrone smarritosi stamane. Vicolo Ospedale Militare 4, Giaccioli. 21368 H
GATTINA bianca mantello chiazzato rossonero smarrita zona p.zza Foraggi. Gentile rinvenitore pregato telefonare 41484; mancia. 21299 H
OROLOGIO oro smarrito mercoledì mattina pensionato. Rinvenitore pregato telef. 79192. 40780 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. VIA APIARI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I
A.A.A.A.X. CASTAGNETO casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc separato, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, affittasi 27.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/4 I
A.A.A.A.X. CENTRALE prontentrata, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, wc separato, cantina, armadio muro, ripostiglio, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/3 I
A.A.A.A.X. COMBINAZIONE casa nuova, una stanza, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, termonafta, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/2 I
A.A.A.A.X. FABIOSEVERO casa nuova, prontentrata, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, affittasi 25.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/1 I
A.A.A.A.X. NUOVISSIMO via dell'Istria, prontingresso, piano sesto, vista mare, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/5 I
A.A. LOCALE affari nuovo zona Fabio Severo affittasi 25.000 mensili. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 21282/4 I
A.B. LOCALI prossima consegna centro Roiano adatti varie attività affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 758 I
A.B. AEGEP, passo Goldoni 2 affitta: GRETTA, lussuosissima palazzina panoramica, priminresso tristanze, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, garage. Zona CASTAGNETO, (casetta), bistanze, cucina, terrazza, cantina, orto. Zona IPPODROMO, prossima consegna appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. RAFFINERIA appartamento tristanze, stanzetta, cucina. GOLDONI, nuovo stabile signorile appartamento tristanze, servizi, ascensore, centralnafta. 7361 I
AFFITTANSI appartamenti zone Rosmini 4 stanze, servizi vista mare 35.000. Commerciale, villa 3 stanze stanzetta servizi 32.000. Ginnastica 4 stanze stanzetta servizi 30.000, visita ore 11-12. Sansovino 4 stanze accessori 28 mila; Baiamonti due stanze soggiorno servizi 25.000, casa nuova senza spese. Dalmazia tre stanze stanzetta servizi ascensore 20.000 con spese. Rivolgersi lunedì, Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 7330 I
A. APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta viale D'Annunzio affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 21312/4 I
A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina V p. via Baiamonti affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 21313 I
A. APPARTAMENTO nuovo panoramico stanza soggiorno cucinino poggiolo termonafta San Luigi affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 21312/1 I
A. ELEGANTE garçonnière centro comforts affittasi, distinto signore. Telefonare 71742. 21271 I
AFFITTASI casa con campagna. Cassetta 61199 I, UPI.
AFFITTASI tre stanze accessori, via Farneto 4, Provvisionato, pianoterra. 40882 I
ALLOGGIO stanza, cucina, gabinetto, via Carducci, affittasi. Amministraz. Locatelli, piazza Tommaseo 2. Tel. 24075. 40926 I
APPARTAMENTI panoramici, zona Montebello, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittansi prontamente. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 7290 I
APPARTAMENTI: tristanze Navali (centralnafta), Opicina, Rosmini, Pratello, Cologna, Gatteri; salone matrimoniale servizi Belpoggio; stanza servizi Giulia, Gambini; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 82 I
APPARTAMENTI centro 1, 2, 3 stanze, affittansi, lunedì. Torrebianca 14. 21391 I
APPARTAMENTINO camera cucina affittiamo prelevando mobilio. Tel. 40571 in mattinata. 40877 I
APPARTAMENTINO sottotetto centralissimo camera cameretta cucina 8000 poche spese; altro camera cameretta cucina 10 mila senza spese affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares I piano. 40885 I
APPARTAMENTO Baiamonti casa nuova 3 stanze cucina servizi affittasi primo marzo 25.000. Scrivere cassetta 21335 I, UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze ripostiglio cucina affittasi S. Francesco 52, III. Informazioni Michelli, Manzoni 3, telef. 42731. 21343 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, ripostiglio, III piano, via Ginnastica, pressi Rossetti, affittasi prontamente 25.000 mensili. Telef. 38980 pomeriggio. 10574 I
APPARTAMENTO Roiano, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 7289 I
APPARTAMENTO paraggi Sonnino, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 7288 I
APPARTAMENTO mobiliato o [illegible]

APPARTAMENTO 3 stanze bagno riscaldamento autonomo affittasi via Barbariga 1. Rivolgersi alla portinaia. 21307 I
APPARTAMENTO 5 stanze di cui una con loggia, accessori vari casa d'angolo via Diaz affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 21289 I
APPARTAMENTO 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento, telefono, adatto uso abitazione e studio professionale affittasi casa d'angolo via XXX Ottobre. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 21290 I
APPARTAMENTO bellissimo palazzo signorile corso Italia, adatto ufficio, appartamento, cedesi affittanza compensando spese. Telef. 47392. 21306 I
APPARTAMENTO signorile soleggiatissimo paraggi Rosmini, tristanze cucina bagno gabinetto 2 poggioli riscaldamento affittasi 1.o marzo. Cassetta 40886 I, UPI.
CAMERA cucina, quartieretto, stanze varie, appartamento, Palma, Goldoni 9, primo. 40816 I
CAMERA cucina ripostiglio affittasi via Matteotti. Offerte cassetta 21326 I, UPI.
CAMERA, cucina 10.000; bicamere 18.000, tricamere nuovo 25.000. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra. 40917 I
CASETTA camera cucina e cantina, affittasi 12.000 piccole spese, massimo 2 persone o uso sartoria. Indirizzo UPI. 40828 I
GORIZIA. Appartamenti termocentrale, negozi, uffici, magazzini, affittansi. Agenzia Isonzo, Corso Italia 78. 167 I
IACP Roiano 2 camere soggiorno cucinino scambiasi con una camera in meno. Telef. 91417. 21327 I
IACP cambierei appartamento camera, soggiorno, cucinino con 1 stanza in più. Telef. 45233. 21345 I
IACP camera, soggiorno e cucinino, bagno, poggiolo, scambiasi con più grande. Tel. 53586. 21277 I
LOCALE 800 mq. zona a mare, perfetto, usufruibile come magazzino o garage affittasi con rimborso spese. Cassetta 40721 I, UPI.
LOCALE centro Sangiacomo, nuova costruzione adatto parrucchiere, spaccio, affittasi 31998. 40879 I
LOCALI centrali per negozi, altri 80 mq. Stazione con ufficio, 100 mq. Baiamonti indicato industria, piccoli Sanmichele-Campomarzio, box auto Rossetti, Piccardi, Ventisettembre, interni Sansovino-Garibaldi, indicato deposito rappresentante Canova affittansi. ATEC. Goldoni 1. 82 I
LOCALI affari usi diversi vie Giulia, Rossetti, Settefontane, Lamarmora, Sinico, Carli, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 21312 I
LOCALI, vani, deposito, archivio, abitazione 3-4 stanze, casetta con orto, affittansi. Telefono 23828, ore 17-18. 40794 I
MAGAZZINO 40 mq. Boccaccio libero affitto 15.000 piccole spese. Tel. 37703 lunedì. 10682 I
MAGAZZINO 120 mq. via Giulia (corte) affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 21312/2 I
MAGAZZINO 6 mila mensili, affittasi. Telef. 49880, lunedì. 21407 I
QUARTIERE 2 camere cameretta soleggiata affittasi paraggi stazione Centrale. Telef. 30703. 40857 I
QUARTIERINO camera con focolaio gabinetto proprio affittasi. Marchi, Vasari 4. 40810 I
QUARTIERINO affittasi persona sola cambio lavori, via Leo n. 6, ammezzato. 21260 I
QUARTIERINO moderno camera cucina bagno atrio V piano ascensore affittasi Marco Polo 35 oggi ore 10.30-12 e 14-15.30. Suonare Biasato. 21288 I
STANZE 2 uso ufficio, riscaldamento centrale, ammezzato, affittansi Galatti pressi piazza Vittorio Veneto. Cassetta 597 I, UPI
TRISTANZE uso ambulatorio medico affittasi, comforts moderni. S. Vito 1, I. 21416 I
UFFICIO arredato 2 stanze telefono impiegata I p. affittasi zona riva Grumula. Referenziare. Cassetta 40797 I, UPI.
VANO adatto barbiere zona Cacciatore cedo affitto. Cassetta n. 40806 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO cercasi 3-4 stanze, casa nuova, comforts. Telefonare 23363. 7284 L
APPARTAMENTO camera cucina cercano sposi pagando 12.000 mensili. Scrivere cassetta 40796 L, UPI.
BOX cercasi affitto immediate vicinanze piazza Scorcola. Telefonare 31493. 21278 L
CAMERA cucina bagno o doccia 15.000, senza spese, cerco. Novacco, Coroneo 31. 21245 L
CENTRO, 3 stanze I piano con riscaldamento cercasi affitto. Telefonare 61550 ore 17-19. 40787 L
CERCASI affitto camera e cucina disposto cauzione. Cassetta 40753 L UPI.
FAMIGLIA tre persone cercano camera camerino cucina massimo 12 mila mensili anticipando un anno pagando eventuali spese zona Rozzol - Mon- [illegible]

M Vendite d'occas. L. 40

[illegible]

ASSORTIMENTO stufe, cucine elettrogas, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere. Deposito: S. Lazzaro 16. 61133 M
ATTACCAPANNI stoffa lavabile ripiani cristallo, aspirapolvere Zerowatt, vendonsi. P.zza Ospedale 6, 55041, solo mattino. 21300 M
ATTREZZATURA per fabbricazione volti da ballo e maschere vendesi vera occasione. Telefonare 30305. 40812 M
ATTREZZATURA completa officina meccanica artigiana, vendesi occasione. Tele. 51500. 40897 M
CARROZZINA gemellare ottimo stato vendesi. Telefonare n. 50580, prezzo trattabile voce. 61156 M
CASSAFORTE Wertheim media grandezza buono stato vendesi. Telefono 95124. 40772 M
CUCCIOLONI bracchi tedeschi, pastori tedeschi, cockers, Leo, Azeglio 8, Gorizia. 167 M
GATTINE, una mezzangora, una certosina pura razza, bellissime, pulite, affiderei a padroni affettuosi. Tel. 30137 lunedì mattino. 21309 M
IMPIANTO cella frigorifero completo di motore compressore, serpentina e porte. Indirizzo UPI. 21158 M
LANA nuova kg. 24 vendesi. Telefonare 21292 lunedì mattina ore 10-12. 40916 M
LAVATRICE Aeg perfettissima corrente industriale con riscaldamento acqua vendesi occasione. Telef. 73463. 21367 M
LAVATRICE Hoover buone condizioni vendesi occasione. 75862. 40709 M
MACCHINA cucire prezzi convenienti garantite, zig-zag occasione. Singer, Necchi 16.000. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. «Gramaccini», Barriera 10. 61177 M
MACCHINA Singer a mano 5000. Wilson sarto zig-zag punti invisibili, nuova. Altre Singer rientranti 25.000. Mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 20949 M
MACCHINA Singer occasione, nuova ricamo completa mobiletto 35.000 zigzag automatica, assortimento mobiletti 15.000, rimodernature. Settefontane 13. 40834 M
MACCHINA Singer lussuosa, 36.000, zig-zag, occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 21411 M
MACCHINA Singer rientrante 20.000, 12.000. Superautomatiche Singer, Necchi. Assortimento mobiletti. Settefontane 2. 40908 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer e macchine maglieria d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 21140 M
MACCHINE cucire Elna e maglieria Passap familiare le macchine svizzere dalle qualità strabilianti. Rizzatti, Pascoli 29. 40852 M
MACCHINE per cucire ogni tipo nuove e usate, con eleganti mobiletti moderni. Automatiche zig-zag. Facilitazioni pagamento. Riparazioni, scambi, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 40894 M
MOBILI vari, frigoriferi, stufe, arredamento per negozio tessuti, vendonsi causa partenza. Telefonare 55496. 61175 M
PELLICCERIA Ziliotto, Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Troverete inoltre migliore qualità pelli estere. [illegible]

STUFA Becchi 3000, triplex, sparherd vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino. 40892 M
TAVOLO lavoro sarto tappezziere 9x155 quasi nuovo affarone vendesi. G. D'Annunzio 79, Battistella. 21380 M
TELEVISORI ultimo tipo Philips, Admiral, Marelli ecc., sconti eccezionali, pagamento a piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 21415 M
TORNIO «Pav.» vendesi Pordenone, telefono 4267. 21248 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie quadri tappeti Rami camere letto pranzo cucine salotti antichi mobili ufficio per Veneto. Telefono 31428. 40893 N
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero soprammobili, cineserie, quadri, rami, bronzi, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 21402 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto pranzo cucine. Telefonare lunedì 38196. 61206 N
A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358 lunedì. 40843 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485 lunedì. 40842 N
A.A. VETRIATA per ufficio magazzino compero occasione. Veneto-Giuliana, v. A. Emo 47, telefono 96604. 628 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N
LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Telefono 68606. 40799 N
LIBRI. Intere biblioteche, Opere di qualsiasi argomento. Musica e riviste acquistansi. Telefonare 28578. 40925 N
PERSONA di cuore cerca cuccioli angora, telefonare 35037 ore 10-14. 21231 N
ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 40823 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. STEGU', via Sorgente angolo via Carducci, troverete salotti 42.000, tinelli 95.000, matrimoniali 135.000; inoltre un vasto assortimento di cucine americane in formica, sale da pranzo, salotti, divani-letto, materassi Permaflex, panchette-letto, attaccapanni, armadi-guardaroba e altri pezzi singoli a prezzi veramente eccezionali. Visitateci! 40891 NN
A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, piazza Belvedere (via Udine), assortimento camere da letto, cucine americane, tinelli in formica da L. 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone aperti anche la domenica mattina. 9 NN
A.A.A. STANZE cucine guardaroba Permaflex carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 51293 NN
A.A. STANZA pranzo lussuosa vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 21398 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc., Rossetti 4. Ricordatevi: Convenientissimo. 61155 NN
A. ASSORTIMENTO: matrimoniali 120.000 in poi; soggiorni 110 mila; cucine; camere pranzo; camere scapolo; salotti; guardaroba; divaniletto; scrivanie; panchette letto; componibili; attaccapanni; entrate; pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. PASCOLI 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano, anche festivi. 40614 NN
A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, [illegible] tinelli, cucine, Tarabochia 6 [illegible]

CUCINA bella forte, materassi lana bellissima, vendonsi straoccasione. Tel. 57785. 40782 NN
CUCINA usata vendesi occasione, via Molinavento 47, falegname interno. 21408 NN
CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN
CUCINE formica veri gioielli vendonsi. Nuova fabbrica mobili: Fonderia 5. 61191 NN
DIVANOLETTO usato buono stato L. 5000 vendesi. Telef. 43100. 21319 NN
MATRIMONIALE, cucina perfetta vendonsi vera occasione 70.000, Bramante 12, falegnameria. 21317 NN
MATRIMONIALE nuova 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi n. 49. 21354 NN
MATRIMONIALE 3 porte bellissima, cucina armadio vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 40892 NN
MATRIMONIALE bellissima bellissima 95.000; altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 21406 NN
MATRIMONIALI 5-6 porte ritirando usata vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 40865 NN
OCCASIONE tavolo e sedie metalliche vendonsi, via Molinavento 47, falegname. 21408 NN
PIANINO ottimo stato marca Germanica nolegiasi 2000 mensili. Telef. 77205. 40881 NN
PIANINO acquistasi se buono stato. Per studi progrediti. Telefono 90688. 17 NN
PIANINO piccolissimo, nuovo, Chippendale «Style» vendesi, scambiasi, con facilitazioni pagamento. Carducci 32. 1170 NN
SALOTTO pullman gommapiuma, 2 bollitori elettrici 3 piastre Tecnomasio occasionissima. Tel. 65548. 21381 NN
SOGGIORNO: divano, 2 poltrone, tavolino, tavolo ovale, 6 sedie, mobile lungo, bar, vendesi. Telef. 23916 lunedì. 21342 NN
TINELLO cucina americana cucina usata occasione. Raffaello Sanzio 22, Cisa. 40887 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI produttori e produttrici pratici di pubblicità per Guida annuale, facile lavoro, alta percentuale. Edita, via Trento 11. 61217 P
FABBRICA assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella - Caselpostale 290 Napoli. 5042 P
FARMACEUTICI primaria ditta Prodotti Biologici assume propagandisti zona Trieste Udine Gorizia e relative province indispensabili laurea automezzo effettiva pratica e introduzione. Scrivere S.P.I. Cassetta 48, Padova. 5405 P
IMPORTANTE azienda commerciale cerca collaboratori desiderosi aumentare proprio guadagno per vendita lunga dilazione materassi a molla fortemente reclamizzati. Indicare: cognome, indirizzo, referenze, garanzie, attuale attività. Supercredito, Caravita 29, Napoli. 5387 P
INDUSTRIA confezioni pantaloni cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie; referenziatissimi. Indirizzare S.A.C.T.A. - Calcinelli (Pesaro). 10583 P
MAGLIFICIO cerca rappresentante esperto per maglierie esterne. Scrivere Cassetta 521-B - SPI Firenze. 5399 P
PRIMARIA ditta vendita autoveicoli cerca venditori giovani minimo 22 anni dotati presenza e facilità parola offrendo ottime possibilità. Offerte cassetta 40861 P, UPI.
UTENSILERIA germanica concessionaria cerca rappresentan- [illegible]

Q Auto, moto, cicli L. 50

[illegible]

A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 404 brillante, sicura, comoda, veloce, prove dimostrazioni presso Concessionario. Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Giulietta TI, 1100 Special '61, Appia II-I, 1100 Lusso, Giulietta Sprint, Familiare, Peugeot 403, 1100 '58-'56, 500 N '60-'59, 500 C, 1100 TV spyder, Giulietta normale, Aurelia, Opel Rekord, Lambretta, Vespa. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone Ban, via Genova 21. 21302 Q
A.A. PRENOTATE la vettura Goggomobil coupé 1000 economica nel consumo tassa annua 17.000 velocità 135 km. Via Giulia 41. 21376 Q
A.A. PREZZO invernale per Bianchi Tonale 220.000, Bernina scooter orsetto ciclomotore Falco. Rateazioni. Via Giulia 41. 21376 Q
A. ABBIAMO in vendita Fiat: 2100, 1400, 1200, 1100/103, 1100/H, 600, 600 Multipla, Lambretta 150. Via Udine 21. 40844 Q
A CAMPEGGIATORI Roulettes Roller. Prenotatevi in tempo. Sessa, Geppa 12 - 24255. 40918 Q
A. DEMM. Vincitrice campionato salita; ciclomotore, motoleggera 125. Economiche, veloci, resistenti. Vasto assortimento. Prezzi bassi. Massime facilitazioni. Ricambi, pneumatici, accessori. Molino Vapore 6. 21420 Q
A. FIAT Abarth 850, Nurburgring, berline, freni a disco, velocità oltre 150 kmh., consegne pronte, prove dimostrative. Commissionario, Licio Missaglia, Fabiosevero 58. Tel. 38820. 40922 Q
A. GIADINETTA metallica perfettissima vendesi. Rivolgersi Cortese «Totobar» viale XX Settembre 5. 40757 Q
A. NUOVE Fiat, Alfa, colore scelta. Furgoni, Giardinette 750. Sessa, Geppa 12 - 24255. 40918 Q
A. NSU Prinz 4 berlina, la nuova utilitaria, 600 cc., tassa 7000, prezzo lire 830.000 + IGE, prove dimostrative senza impegno; NSU Prinz Sport consegne pronte. Commissionario di zona Licio Missaglia, Fabiosevero 58. Tel. 38820. 40922 Q
A. SEICENTO ottima, lire 300 mila, Dauphin 1960, 1400-B, Furgone Romeo vendonsi mattinata. Tel. 38248. 40923 Q
A. VENDONSI 1100/103 '57, Belvedere '54, Vespa '57. Tel. 96471. 21330 Q
A. VISPETTA scooter senza targa, MZ 125, Sport 48, Gokarts nuovi, usati, motori, parti. Sessa, Geppa 12 - 24255. 40918 Q
ABARTH granturismo 850 cc., Fiat 1200 '60, Giulietta '59, Fiat 1100-103 '58, Opel Kapitän, Simca '59, Vauxhall Cresta, Ardea 5 marce, Giulietta TI '59. Fabiosevero 58. Tel. 38820. 40922 Q
AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 60 Q
ALFA Romeo, Matteotti 39. Fiat 103/59 Lusso, 1800/59, Dauphine '60, TI '59, Sprint '57, 2000 berlina '60. Permute e rateazioni. 21366 Q
AUTOMOBILISTI esperti ed esigenti prenotate Berlina Volkswagen. Panauto, Crispi 5. 40756 Q
AUTOSALONE via IV Novembre, Monfalcone: Bianchine tutti tipi, pronta consegna. Autovetture Ford tutti tipi 30 giorni. 167 Q
AUTOSALONE via Zanetti 3 vende a rateazioni 103 Fiat anno '54, '55, '56, '58, '59, Vespa '61, Topolino C '51. 21385 Q
BELVEDERE '54 perfetta ore 10-12 Carrozzeria, via Caravaggio n. 5. 40789 Q
BELVEDERE 500 C '54, ottima vende privato. Tel. 98271, ore 9-13. 645 Q
BELVEDERE vendo via Raffineria 7c, ore 8-12. 40907 Q
BICICLETTE 7000, trasporto pesanti; assortimento tricicli gokarts bambini; ciclomotori, rateali. Marcon, Ospedale 6. 40835 Q
BMW BMW BMW 700 coupé normale, sport, limousine, nuovi prezzi 1962, consegna immediata, visita, prova, Garage Regina, Coroneo 3. 40567 Q
BSA motocarrozzino vendesi, via Navali 31, tel. 47473: Prezzo modestissimo. 145 Q
COMMISSIONARIA Fiat Zanetti & Sovrano. Salone vetture di occasione via Lazzaretto Vecchio 11 vende da privato ad acquirente anche ratealmente: 500, 1100/103 lusso, 1400 codine, 1900 Fiat e Alfa. 637 Q
DIESEL motori VM da HP 6-60 marini, industriali, altri. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 21075 Q
DKW Auto Union Junior 750 prezzi ribassati, prove e dimostrazioni Servizio Autorimessa Nascimben via Coroneo 41/3, tel. 68101, 24955. 40903 Q
DUCATI pronta consegna nuova moto 250 et nuovo ciclo motore piuma 48 cc. Occasioni: Ducati, Bianchi, Mival, Itom sport, Parilla, NSU. Rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 43 Q
ESPORTAZIONI Jugoslavia, auto, moto ecc. Import - Export. Tokic Nicolò, via Galatti 8 [illegible]

FIAT 1300 nuova pronta consegna. San Nicolò 12, Duplica. 21413 Q
FURGONCINO seminuovo portata quattro quintali vendesi pagamento dilazionato. Offerte Cassetta 21395 Q, UPI.
FURGONCINO 500 C vendesi 120 mila contanti. Radiobacchelli, v. Pascoli 24. 21321 Q
GIARDINETTA Belvedere e 1400 ottime condizioni vendonsi. Via Gatteri 13. 21325 Q
GIULIETTA Sprint vende privato. Tel. 42906. 21369 Q
GIULIETTA Spider 1961 6000 km. occasione. SAVRA, Ghega 6. 21390 Q
GIULIETTA Sprint '59. SAVRA, Ghega 6. 21390 Q
ISO 400 camioncino occasione. Tel. 24180. 40911 Q
JOHNSON HP 35 anno 1959 perfetto completo telecomandi, vendesi. Telef. 21130. 21261 Q
MERCEDES nuovi modelli 1962 consegne pronte. Servizio Autorimessa Nascimben, Coroneo 41/3, telefoni 68101, 24955. 40903 Q
MOTO BMW 250 perfetta vendesi. Telef. 48914. 40773 Q
MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 150, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 60 Q
MOTOCARRO Ape quattro q.li avviamento elettrico; moto articolato Pentarò sette quintali. Dimostrazioni Vespagenzia, S. Francesco 44, telefono 28940. 40373 Q
MV 150 sport vendo. Tel. 77180 mattinata. 40836 Q
OPEL 57, 54 occasione. SAVRA, Ghega 6. 21390 Q
OSTUNI auto moto Machiavelli 28 concessionario Ducati, Aermacchi, Morini, Garelli, motocicli, motocarri, fuoribordo, gokart. Vasto assortimento comode rateazioni. 60 Q
SPIDER MG vendesi anche ratealmente, telefonare feriali 61245. 40744 Q
TOPOLINO A, BL, ottimo stato vendesi mattinata. Via Lodole 12 21344 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata, Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 40373 Q
WOLKSWAGEN camioncini furgoni giardinette rateale compass senza cambiali. Panauto Crispi 5. 40756 Q
VOLKSWAGEN berlina coupè consegne sollecite Panauto, via Crispi 5. 40756 Q
500 600 Ardea Giulietta Opel Dauphine Aurelia usate presso Panauto, Crispi 5. 40756 Q
500 Fiat Belvedere vendesi occasione. Telef. 36055 ore 9-12. 40804 Q
500 C Giardinetta ottimo stato, vendesi occasione. Settefontane 54, corte. 21310 Q
500 B, Lambretta 150 LI, 150 D, vendonsi. Molinavento 74, ingresso Bergamasco 15. 21412 Q
«500 C» Fiat Belvedere vendesi. Vivoda, Apiari 11, dalle 8-13. 21377 Q
«600-D» sei mesi perfetta vendesi 590.000. Telefono 26638. 40890 Q
600 '60, km. 28.000, vendesi. Autorimessa, via Coroneo 19. 40853 Q
«600» 1959-60 acquisto contanti da privato, telefonare 56983. 40751 Q
1100/H vende privato. Via Piccardi 16 (garage). 40844 Q
1100 '59, 500 da targare sottoprezzo listino, Belvedere, 600 '57 vendonsi. Sanfrancesco 9, interno. 40873 Q
«103-56» ottima. SAVRA, Ghega 6. 21390 Q
«1103 - 58» bellissima bicolore occasione, Ardea camioncino perfetto. Telefonare 97372. 21393 Q
«1100-58» 500 N ottimo stato vendonsi cambiansi. Autorimessa Combi. 40900 Q
1200 Fiat acquisto riflettendo solamente vettura seminuova. Telefono 39592 ore 14-15. 21308 Q
1400 ottima vendesi km. 80.000 garantiti. Tel. 25066 mattinata. 40785 Q
«1400-B-58» altro 52, 103-55, Belvedere, 600-56. Elettrauto, D'Azeglio 20. 21392 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. BOTTEGHINO frutta verdura, avviato, cedesi causa malattia, ottimo prezzo. Altri varie zone, avviati, cedonsi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. Lunedì. 7310 R
A.A. GARAGE, forte capacità, attrezzato, cedesi libero rimborsando spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. Lunedì. 7311 R
A.A. GESTORI praticissimi per bar-trattoria modernissimo, periferico cercansi. Offerte Cass. 7359 R, UPI.
A.A. SALONE parrucchiera, modernissimo, cedesi prontamente favorevoli condizioni di pagamento. POLA-ISTRIA, zona pieno sviluppo, affittasi locale affari, 40 mq. circa, adatto qualsiasi attività. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Consulenza tecnico immobiliare gra- [illegible]

ASSISTENZA commerciale, finanziamenti, ricupero crediti, concordati sistemazioni aziende. Tel. 28240, ore ufficio. 123 R
AUTONOLEGGIO centrale annessa officina, buon reddito, cedesi causa malattia. Offerte cassetta 40814 R, UPI.
AUTORIMESSA centralissima completa posteggio cedesi. Telefono 36140. 40745 R
AVVIATISSIMO magazzino 250 mq. adiacente stazione Centrale licenza ornitologia agricoltura floricoltura cedesi 4 milioni trattabili. Cassetta 21285 R, UPI.
BAR caffè gelateria, sala televisione, bigliardi, tre ampi locali, abitazione soprastante vendesi. Informazioni Caffè Principe, Corso Verdi 1, Gorizia, tel. 3375. 40898 R
BOTTEGA barbiere darei in consegna. P.zza Volontari Giuliani 2. 40856 R
BOTTIGLIERIA forte lavoro vendesi. Telef. 41655. 40775 R
CAUSA malattia latteria vendo buon prezzo. Indirizzo UPI. 61181 R
EREDI avviata primaria industria triestina acque minerali affini, ventennale attività, nuovo stabilimento zona industriale Trieste, cedono vantaggiosamente loro quota (un sesto) causa trasferimento estero. Informazioni dettagliate studio commercialista dott. Minzi Cleva, Valdirivo 31, Trieste. 10641 R
FINANZIAMENTI, prestiti cambiari sino ventiquattro mensilità, privilegi, ipoteche triennali primo secondo grado. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 40874 R
FINANZIAMENTI rapidi, ricupero crediti, mutui fondiari. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 61173 R
GORIZIA. Drogheria, posizione, vendesi condizioni favorevoli. Telefonare 3009, ore ufficio.
GRADO prenderei affitto albergo, pensione oppure Mehlè offerte presso Cassetta 21263 R UPI.
INDUSTRIA USA inseriscono programma sviluppo italiano vendite automatiche operatori estranei ramo commerciale purchè dotati senso affari referenze tempo libero. Altro reddito operativo. Capitali iniziali richiesti minimo 600 mila massimo 2 milioni con formula di rimborso. Scrivere casella 54/L SPI via Parlamento 9, Roma. 5033 R
LATTERIA o piccolo bar prenderei gestione. Cassetta 21363 R, UPI
LAVANDERIA stireria, ricevitoria pulitura a secco vendesi. Telef. 36152. 21414 R
MAGAZZINO salumi completo tutti impianti cedesi rilevando attrezzature. Rivolgersi 10-12 e 17-18, giornalmente via Sanservolo 5 a. 40734 R
MEDIATORI esclusi assumerei gestione oppure affittanza piccolo albergo circa 12 stanze posizione centrale. Offerte cassetta 40801 R, UPI.
MUTUI per costruzioni edili, aperture credito commerciante, tassi bancari, esaminiamo. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 40874 R
NEGOZI: parrucchiere signora, nuovo, occasione, facilitazioni; bar, arredamenti, elettrodomestici, vini ingrosso, commestibili, fruttaverdure, mercerie con vastissima licenza; cedonsi. ATEC, Goldoni 1. 82 R
NEGOZIO frutta e verdura darebbesi in gestione. Telef. 24543. 61166 R
NEGOZIO parrucchiere zona case nuove. Vendesi causa cessazione attività. Telefonare n. 29139 lunedì. 21234 R
NEGOZIO magnifico tessuti confezioni maglierie merceria ecc.; bella posizione in via di grande passaggio, grandiose vetrine moderne, cedesi con o senza merci. Cassetta 60 R, UPI.
NEGOZIO commestibili, avviato, centrale, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 7293 R
NEGOZIO rappresentanze con licenza Import-Export, posizione centrale cedesi. Tel. 24518, ore 10-12 16-20. 40910 R
OFFICINA attrezzata autocarrozzeria 90 mq. centro cedesi. Telefono 91212. 40786 R
PANETTERIA modernamente arredata vendesi occasione affitto minimo. Tel. 35109. 21274 R
PRESTITI pensionati operai impiegati senza intervento datore 48281 Crispi 8. 40752 R
PRESTITI condizioni favorevoli ospedalieri, Provincia, Comune, Italsider, pensionati. Telefono 24946. 21294 R
RIVENDITA tabacchi centrale vendo. Cassetta 21173 R, UPI.
SALONE parrucchiere 4 caschi 8 posti cabina pedicure tutto nuovo vendesi 2.800.000 anche dilazione pagamento. Tel. 75294. 40707 R
SIGNORA cerca socio-a con piccolo capitale per sviluppo negozio abbigliamento confezioni. Cassetta 21339 R, UPI
SISTEMAZIONI rapide licenze commerciali d'ogni tipo. Telefono 28240, ore ufficio. 123 R

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
DAVICO - via Vietti
TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - Borgo Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazza Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

CRONACHE SPORTIVE

LO SLALOM SPECIALE AI GIOCHI DI CHAMONIX

FRA I TRENTA QUALIFICATI TUTTI E QUATTRO GLI AZZURRI

A ranghi completi anche le rappresentanze francese austriaca e statunitense - Si rivelano due giapponesi

Chamonix, 10

Sono iniziati questa mattina a Chamonix con la prova di qualificazione dello slalom speciale maschile, i Giochi mondiali della Federazione internazionale dello sci che sostituiscono i campionati del mondo. La finale dello slalom maschile verrà disputata martedì prossimo e vi saranno ammessi 15 dei 66 iscritti alla prova di qualificazione odierna.

Ecco la classifica della prima «manche»: 1) Duvillard (Fr.) 61"63; 2) Bonlieu (Fr.) e Bozon (Fr.) 62"24; 4) Werner (USA) 63"27; 5) Fukuhara (Giap.) 63" e 50; 6) Trann (Sve.) 63"73; 7) Manninen (Fin.) 63"74; 8) Mathis (Svi.) 63"88; 9) Senoner (It.) 64"49; 10) Schranz (Au.) 65"01; 11) Anderson (Can.) 65"03; 12) Kidd (USA) 65"06; 13) Guy Brunet (Can.) 65"17; 14) Leitner (Germ. Occ.) 65"27; 15) Felice De Nicolò (It.) 65"32; 25) Helmut Gartner (It.) 66"38; 30) Bruno Alberti (It.) 68"23.

Ecco la classifica della seconda «manche»: 1) Bozon (Fr.) 53"93; 2) Ferries (USA) 54"60; 3) Bogner (Germ. Occ.) 55"19; 4) Huega (USA) 55"40; 5) Nenning (Au.) 55"48; 6) Stigler (Au.) 55"58; 7) Perillat (Fr.) 55"69; 8) Mitani (Giap.) 56"10; 9) Alberti (It.) 56"27; 10) Arnesen (Norv.) 56"46; 11) Ekstam (Finl.) 56"51; 12) Falch (Au.) 56"55; 13) Gartner (It.) 56"66; 14) Rohlen (Sve.) 57"06; 15) Grahm (Sve.) 57"70.

La prova di qualificazione dei 30 migliori per lo slalom speciale maschile dei Giochi mondiali della FIS ha riservato non poche sorprese, a cominciare dal modesto comportamento complessivo degli austriaci considerati i grandi favoriti, per finire alla grande delusione degli svizzeri e dei tedeschi. Tenue soddisfazione invece per quanto riguarda i francesi, gli americani e gli italiani, in rapporto alla loro reputazione, tanto che alcuni dei migliori di queste formazioni sono stati costretti a ricorrere alla seconda prova per rimediare alla scadente prestazione fornita nella prima «manche». Per esempio il francese Bozon, che è stato squalificato nella prima prova per aver saltato due porte, si è rifatto gagliardamente nella seconda facendo registrare il miglior tempo assoluto. Un discorso quasi identico vale anche per gli azzurri Bruno Alberti e Helmut Gartner i quali, relegati rispettivamente al 30.o e al 25.o posto nella prima prova, hanno avuto la loro rivincita nella seconda classificandosi al 9.o e 13.o posto.

Comunque soltanto Francia, Italia e Stati Uniti, insieme con gli austriaci, sono riusciti a qualificare tutti e quattro i loro rappresentanti per la finale che verrà disputata martedì 13 prossimo.

Passi da giganti hanno invece compiuto gli scandinavi, in particolare gli svedesi, mentre i giapponesi sono stati la vera e grande rivelazione della giornata. I due nipponici qualificatisi, il 19enne Fukuhara e il 24enne Mitani hanno dato una dimostrazione della loro straordinaria agilità.

Complessivamente i 30 uomini qualificati sono così ripartiti: Francia, Italia, Austria, Stati Uniti con 4 atleti ciascuna, Svezia 3, Giappone, Finlandia, Canadà, Germania e Norvegia 2 ciascuna, mentre la Svizzera sarà rappresentata unicamente da Adolph Mathis, vincitore di quest'anno dello slalom del Lauberhorn.

Secondo quanto si apprende questa sera a Chamonix, i dirigenti della Federazione internazionale di sci (FIS) si sarebbero dichiarati del parere che i campionati mondiali di sci delle specialità alpine e delle specialità nordiche costituiscono due parti di una stessa manifestazione e che quindi devono seguire la stessa sorte. Di conseguenza, se le gare di Chamonix non varranno come campionati del mondo, neppure quelle di Zakopane, dove si disputeranno i campionati delle specialità nordiche, potranno laureare campioni mondiali.

In pratica, quindi, non sembra improbabile che la FIS torni sulla decisione di non riconoscere le gare di Chamonix come campionati del mondo. Ma comunque non lo farà prima di una decina di giorni, quando cioè si riunirà a Zakopane. Gli sciatori e le sciatrici che da domani parteciperanno alle gare di Chamonix non sapranno dunque se hanno conquistato o no un titolo mondiale..

La Coppa Aquila
Mussner: sorpresa

AI TRIESTINI LA GARA FEMMINILE E LA JUNIORES

Tarvisio, 10

Ottimamente organizzata dallo Sci CAI XXX Ottobre si è svolta oggi a Tarvisio la prima giornata della Coppa Aquila, gara di qualificazione nazionale di discesa libera e slalom speciale ed abbinata femminile juniores.

Il programma odierno prevedeva la corsa della discesa libera, che si è snodata sulla pista «B» del Priesnig, oggi coperto da una neve sciroccosa ma sciabile. La vittoria singola, nella gara seniores, è andata al bravo Gherardo Mussner, dello Sci CAI Val Gardena, il quale è prevalso su tutti i «grandi» iscritti alla competizione. Il giovane atleta della Val Gardena ha sconfitto sciatori ben più qualificati di lui, che portano i nomi di De Florian, Coppi, Mahlknecht, Buzzi e via via tutti gli altri «prima e seconda categoria».

La partenza del primo concorrente è stata data alle 9. Mahlknecht, uno dei primi a scendere per la difficile e ardimentosa pista «B» del Priesnig, fa registrare ai cronometristi il miglior tempo assoluto. Comunque l'alfiere delle FF.OO. di Moena riuscirà a tenere il primato sino alla discesa dell'ottimo Mussner, che giungerà al traguardo con sette decimi di vantaggio su Mahlknecht.

Dietro di loro si è qualificato un altro «prima categoria» Coppi il quale ha registrato il medesimo tempo di De Florian, quarto classificato.

Da notare la prestazione di Ceol della V Lezione FF.GG. di Udine, che è riuscito a battere con una gara sicura ed intelligente il consocio e campione zonale della discesa libera, Buzzi. Gli atleti triestini in gara, in complesso hanno fornito una buona prestazione, e speriamo che domani, nello slalom gigante riescano a piazzarsi in posti più onorevoli.

Il successo dei triestini si è registrato nelle prove femminili e in quelle juniores maschili. La brava Tassan dello Sci CAI XXX Ottobre ha vinto entrambe le gare in programma e cioè la discesa libera e lo slalom speciale. La giovane atleta triestina, non ha avuto rivali. Essa ha saputo fronteggiare degnamente anche qualche concorrente più qualificata, tanto che alla fine i primi posti riportati dalla Tassan nelle due competizioni premiano giustamente la sua costanza e la sua passione.

Anche in campo maschile i triestini hanno conquistato entrambi i titoli in palio. Infatti la discesa libera è stata vinta da Stock dello Sci CAI Trieste, mentre lo slalom speciale ha visto trionfare l'ottimo Baldini della XXX Ottobre. In entrambe le gare i due atleti triestini sono stati i dominatori, tanto che si sono contesi da soli la palma sia della discesa sia dello slalom.

L'unico, comunque, che avrebbe potuto disturbare la bella prova dei nostri due validissimi giovani, che sono delle vere speranze dello sci triestino, sarebbe stato il bravo Martina alfiere degli sciatori dello Sci CAI Monte Lussari.

Domani mattina sulla discesa terminale del tratto Monte Lussari Camporosso (pista Di Prampero) si disputerà lo slalom speciale.

Questi i risultati. Discesa libera gara seniores: 1) Mussner, S.C. Val Gardena, 1'39"7; 2) Mahlknecht, FF.OO. Moena, 1'42"4; 3) Coppi, idem, 1'43" 4) De Florian, FF.GG. Predazzo, 1'43"; 5) Feghitz, FF.OO. Moena, 1'43"3.

Gara femminile discesa libera: 1) Tedeschi, S.C. XXX Ottobre (seniores) 1'56"7; 2) Tassan, ind., (I juniores) 2'05"3; 3) Nicoletti, Sci CEA Udine; 4) Kulterer, Sci CAI Trieste; 5) Sandrini, S.C. Monte Lussari.

Discesa libera juniores maschile: 1) Stock, Sci CAI, Trieste, 1'39"6; 2) Baldini, 1'40"8.

Slalom speciale: 1) Baldini, XXX Ottobre; 2) Stock, Sci CAI Trieste.

DOPO IL SINGOLARE MATCH DI COPENAGHEN

«Cowboy» si prenderà la rivincita sul ring che lo ha visto sconfitto

Copenaghen, 10.

John McCormack, lo scozzese detronizzato dalla categoria dei medi come campione europeo, è deciso a riprendersi la corona toltagli dal capo in modo così inopinato e clamoroso dal danese Christian Christensen nel corso di uno dei più drammatici incontri di campionato che le cronache pugilistiche europee ricordino.

Il contratto originle dà a McCormack, il quale è soprannominato «Cowboy» a causa della conformazione curva delle gambe, il diritto ad una rivincita da tenersi a Glasgow, tra la sua gente. Egli ha però dichiarato, per bocca del suo «manager», che intende riprendersi il titolo sullo stesso ring in cui l'ha perso, cioè a Copenaghen.

Pressochè inutile ritornare sulle vicende che hanno portato due sere fa alla inaspettata vittoria dell'anziano danese, il quale si è trovato sul capo una corona continentale al termine, si può dire, di una carriera durante la quale non aveva fatto altro che ricercare un titolo. McCormack, come è noto, veniva squalificato al quinto «round» per colpo scorretto, dopo aver dominato in lungo ed in largo l'avversario. Più che altro è per una questione di principio ed orgoglio che egli vuole combattere nuovamente davanti al pubblico danese, quello stesso pubblico che lo ha fischiato e insultato dopo l'azione scorretta contro Christensen, conosciuto in tutti gli ambienti pugilistici di Europa, con il soprannome di «gentiluomo».

«Desidero combattere davanti agli stessi 5.000 spettatori dell'altra sera — ha detto McCormack — e desidero mostrare loro che posso battere Christensen con un gioco corretto e pulito».

Domani, i procuratori di Christensen e di McCormack si incontrano appunto per stabilire le modalità dell'incontro di rivincita. Sarà presente anche lo scozzese. Assente, invece, sarà il campione, al quale il medico ha ordinato un riposo assoluto di sei giorni a letto per riprendersi dalle batoste dell'incontro con McCormack.

Laver battuto

New York, 10

Nelle semifinali dei campionati «Indoor» di tennis degli Stati Uniti, l'americano Chuck Mc Kinley ha sconfitto l'australiano Rod Laver, campione di Wimbledon, in tre soli set: 6-0, 6-4, 6-4. Nell'altra semifinale, l'americano Whitney Reed ha battuto lo spagnolo Manuel Santana per 7-9, 6-0, 6-4, 6-4.

PER UNA IMPROVVISA PARALISI CARDIACA

Il cavallo Spegasso fulminato dopo aver vinto lo «steeple chase»

Rientrava al peso - Era il miglior ostacolista italiano Nel 1958 aveva riportato il Gran Premio di Merano

Roma, 10

Il cavallo Spegasso di 11 anni, considerato il miglior ostacolista italiano, è morto oggi pomeriggio poco dopo aver vinto brillantemente alle Capannelle il grande «steeple-chase».

A Spegasso, che aveva vinto fra l'altro il Gran premio di Merano del 1958, tutte le più importanti corse a ostacoli e siepi d'Italia, e per tre volte la grande corsa di siepi di Roma, mancava soltanto l'alloro del grande «steeple» delle Capannelle. Oggi il fuoriclasse è riuscito a tagliare primo il traguardo, ma subito dopo la corsa, mentre rientrava al peso, veniva colpito da paralisi cardiaca e piombava pesantemente al suolo per morire dopo brevi istanti. In presenza dei commissari, il fantino Ferrari toglieva la sella dal cavallo per effettuare il controllo del peso.

La corsa ha avuto uno svolgimento incerto. All'inizio andava in testa Pollini, ma presto era superato da Bolmen. Gli altri seguivano raggruppati. Nell'ultima curva Marco, un altro dato fra i favoriti, balzava al comando, ma in retta d'arrivo Spegasso con uno spunto eccezionale rinveniva molto morte e al traguardo riusciva a precedere di due lunghezze Marco.

Ecco il risultato del grande «steeple-chase» delle Capannelle (L. 4 milioni - metri 3.500): 1) Spegasso (scuderia Mantova) C. Ferrari; 2) Marco; 3) Bolmen; 4) Pergine. N.p. Austral II, Noizette, Tucson, Argo III e Pollini. Lunghezze: 2-4-½. Totalizzatore: vincente 23; piazzati 17, 30, 40; accoppiata 164.

Le altre corse sono state vinte da: Molisana, Teyu, Avelengo, Merryway, Conte Paper, Tropea e Segreto.

Giovani fiorettiste
Quattro giuliane fra le qualificate

Genova, 10

Si sono iniziati oggi i campionati nazionali femminili di fioretto, categoria giovani, ai quali partecipano 54 atlete. I due primi turni eliminatori (nove gironi di sei schermitrici e successivamente sei gironi pure di sei elementi) hanno portato nel corso di cinque ore di assalti ai quarti di finale che si disputeranno domattina. Le tre schermitrici udinesi appaiono le più qualificate per battersi contro le forti piemontesi e le liguri per il successo finale. Hanno specialmente impressionato la Tarzoni di Udine, la Narducci di Trieste, la Cavalgi di Padova che hanno buone «chanches» per entrare nella disputa del girone finale. E' stata eliminata al primo turno la Bonino di Trieste. Dopo gli incontri della prima giornata si sono qualificate per la disputa dei quarti di finale le seguenti schermitrici: 1) GIRONE: Cavalli (Padova), Masciotta (Torino), Ulandi (Torino), Bertilio (Genova). 2) GIRONE: Narducci (Trieste), Garra (Torino), Massobrio (Genova), Bazzanelli (Torino). 3) GIRONE: Oggero (Torino), Mossello (Torino), Pettinengi (Bologna), Secco (Terni). 4) GIRONE: Tarzoni (Udine), Schizzi (Salerno), Sabelli (Napoli), Breda (Bergamo). 5) GIRONE: Fissore (Udine), Paressini (Torino), Ravazzeni (Bergamo), Valentini (Novese). 6) GIRONE: Vizzuti (Udine), Padrini (Torino), Signori (Novi Lig.), Bonello (Torino). Domattina si disputeranno i quarti di finale e le semifinali. Le finali avranno luogo domani pomeriggio.

Prove a Daytona
Hill il più veloce

Daytona Beach (Florida), 10

Il campione del mondo conduttori, Phil Hill (USA) su Ferrari ha fatto registrare ieri il miglior tempo nel corso delle prove di qualificazione in vista delle «Tre ore» di «Daytona Continental» per vetture sport che si svolgerà domenica prossima. Hill ha realizzato una media oraria di miglia 105,556. Il secondo miglior tempo è stato ottenuto da Weatherly (USA) su Lister Corvette ed il terzo da Rathmann (USA) su Chaparrat. Moss su Ferrari ha fatto registrare il sesto tempo.

Equitazione a Berlino
Lusinghieri risultati dei cavalieri italiani

Berlino, 10

I cavalieri italiani hanno ottenuto oggi al concorso ippico internazionale di Berlino lusinghieri risultati. Nel Gran Premio categoria di potenza, Mario Maini si è infatti assicurato, dopo quattro difficili «barrage» terminati all'altezza di due metri, il secondo posto in sella a Sheperdsbush. L'altro cavaliere italiano, Graziano Mancinelli, si è classificato quinto con Rockette. La categoria è stata vinta dal tedesco Iarasinski, in sella a Godewind, il prestigioso cavallo del campione Thiedemann. Nei premi secondari della giornata Graziano Mancinelli ha conseguito buoni piazzamenti.

Contro Loi
Ellis dichiara: «Non ero in forma»

Roma, 10

Il pugile James Ellis, peso welter junior, che ieri sera ha perduto ai punti contro il campione del mondo della categoria, Duilio Loi, al Palazzo dello Sport, è ripartito oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretto a New York.

Avvicinato prima della partenza, il pugile Ellis ha detto ai giornalisti: «Non ero in forma ieri; per questo desidererei incontrare di nuovo Loi a Roma o in qualsiasi altro posto. A Roma mi sono potuto allenare solo tre giorni». Richiesto cosa pensasse di Loi, Ellis ha risposto: «E' senz'altro un buon combattente, anche se un po' falloso. Ieri sera, per esempio, mi ha dato dei colpi alla nuca, mi prendeva di tanto in tanto per un braccio e mi dava dei colpi nel fianco. Ma l'arbitro non ha notato queste irregolarità».

Con lo stesso aereo è pure partito il procuratore Devey Fragetta. Prima della partenza egli ha detto: «Mi sono incontrato con il manager Steve Klaus per un incontro da stabilirsi per l'estate prossima tra Loi e Morgan allo Stadio Olimpico».

Moore minaccia querele e scandali

San Diego, 10

Informato della decisione della commissione di pugilato dello Stato di New York, che lo ha dichiarato decaduto dal titolo mondiale dei medio massimi, l'anziano pugile americano Archie Moore ha dichiarato scherzosamente: «Ingratitudine umana. Quando si diventa vecchi e deboli tutto il mondo si accanisce su di noi».

Archie Moore che, ha però ritrovato prontamente il suo senso degli affari ha aggiunto: «Mi sembra che sia Rockefeller che nomini i membri della commissione di New York. Deve circolare del danaro dietro tutto ciò. Sarà meglio che si preparino ad un buon processo».

Il manager del pugile negro, Jack Kearns ha detto da parte sua: «Tutto questo ha l'aria di essere l'inizio di un processo di un milione di dollari di risarcimento danni ed interessi. Un titolo si perde sul ring e non in un ufficio», ha proseguito il manager del «decano» del quadrato il quale ha subito dopo ricordato che Moore ha incontrato Harold Johnson cinque volte e che l'ultima volta ha ottenuto una vittoria per k. o. «Nessun organizzatore darebbe un soldo per un sesto combattimento», ha concluso Kearns.

Baker sottoposto a una seconda operazione

Torino, 10

Il centrattacco del Torino, Joe Baker, rimasto ferito mercoledì scorso in un incidente stradale, è stato sottoposto oggi ad un secondo intervento chirurgico, che si è protratto per circa 90 minuti. Con l'operazione odierna i sanitari hanno proceduto ad immobilizzare al Baker mandibola e mascella; per due settimane circa il giocatore non potrà parlare e dovrà essere nutrito per via liquida con sonde.

Le condizioni generali di Baker sono soddisfacenti, ed anche il morale del giovane pare essere più elevato, dopo la visita della mamma e della fidanzata.

Le partite del torneo ENAL di calcio

Nel pomeriggio di ieri sono continuate le partite del torneo ENAL di calcio. Una vera sorpresa si è manifestata in questa ottava giornata con un imprevedibile pareggio (2-2) imposto dalla Finanziaria, ch'era ultima in classifica generale, alla ben quotata squadra della Italsider. L'ottava vittoria è stata conseguita dalla squadra del Lloyd Adriatico di Assicurazioni contro la Marina Mercantile per 1-0.

Gli altri risultati: Aquila-Cassa di Risparmio 2-1, Orion-Magazzini Generali 2-1, Dilfi-Provincia di Trieste 1-1.

Ecco la classifica generale: Lloyd Adriatico Assicurazioni punti 16; Italsider p. 14; Provincia di Trieste p. 9; Magazzini Generali p. 8; Orion, Cassa di Risparmio e Dilfi p. 6; Marina Mercantile p. 5; Aquila p. 4; Finanziaria p. 3.

La formazioni: Amm. Finanziaria: Barbieri; Leone, Stradi; Tonetto, Milocchi, Penso; Smaila, Derni, Senin, Giacomelli, Dominicini. Italsider: Bonetti; Rossetti, Azzolin; Visintin, Zoch, Bizai; Era, Giorgiutti, Galcone, Vecchiet, Fracarossi. Arbitro: Berin.

Aquila: Vardabasso; Alessio, Gambi; Verona, Ceschin, Zeriali; Germani, Canciani, Zecchini, Primitivo, Candotti. Cassa Risparmio: Tutta; Mari, Sambaldi; Repini, Pacher, Maestripieri; Esposito, Angelomè, Frisan, Bertoli, Savrom. Arbitro: Dagnello.

C.M.M. «N. Sauro»: Becchetti; Pertout, Pellis; Kert, Bernard, Ghez; Sciortino, Sabadin, Zollia, Duva, Celli. Lloyd Adriatico: Resatti; Simonetti, Bruschetta; Locchi, Parrello, Silli; Giraldi, Manteria, Michieli, Ulcigrai, Randisi. Arbitro: Fonda.

Dilfi: Linarolo; Cattarini, Corona; Bordon, Borghesi, Pallotta; Sossi, Grando, Ravalico, Visini. Provincia Trieste: Vattovaz; Boscolo, Zorni; Specar, Dominese, Cavalieri; Delise, Ziani, Montiglia, Astolfi, Esposito. Arbitro: Bragadini.

Magazzini Generali: Scrigner; Fattur, Ball; Satti, Mocchiut, Martellani; Bisani, Dagri, Negrini, Divo. Orion: Bortolini; Stocco, Prasel; Bajez, Bolci, Hikel; Zaro, Lenarduzzi, Fernetti, Saule, Stefani. Arbitro: Lago.

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie C: Triestina-Marzotto, Stadio comunale, ore 15.

Dilettanti: Cremcaffè - Gradese, campo di S. Giovanni, ore 15.

Dilettanti di 2.a categoria: Edera - Sant'Anna, campo di via Flavia, ore 15; Tergeste-Istria, campo di Guardiella, ore 10.30; Acegat-Arsenale, campo di San Giovanni, ore 10.30; Ponziana-Carsica, campo Ponziana, ore 10.30; Fortitudo-CRDA, campo di Muggia, ore 15; Esperia - Cacciatore, campo Ponziana, inizio ore 15.

PALLACANESTRO

Serie A maschile: Philco Trieste-Campli, Palazzo dello Sport, ore 18.

Serie A femminile: Philco Trieste - Pejo Brescia, Palazzo dello Sport, ore 16; Circolo Marina Mercantile - Udinese, palestra di via della Valle, ore 11.

ATLETICA LEGGERA

A Cattinara: Campionato di società di corsa campestre maschile, fase regionale, ore 10; corsa campestre femminile, ore 11.30.

PALLAVOLO

Serie B maschile: Villaggio Sereno-Marzotto, campo VIS, ore 15.30; CRDA Trieste - Fiamma Venezia, palestra di San Saba, ore 10.30; Cacciatore-Vigili del Fuoco Padova, campo dell'ONOG, ore 10.30.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi di oggi: Ponziana A - Muggesana, campo Ponziana ore 9.15; S. Giovanni A - Edera A, campo S. Giovanni ore 9.20; Fortitudo - S. Anna, campo Muggia ore 10.30; Esperia - Triestina B, campo Ilva ore 10; Tergeste A - Libertas, campo Guardiella ore 14; Tergeste B - CRDA, campo Guardiella ore 12.45; Istria - Ponziana B, campo militare Opicina ore 14; Triestina C - S. Giovanni B, campo Guardiella ore 8; Libertas Opicina - Edera B, campo S. Giovanni ore 13.15. Riposa: Polisportiva C.S.I.

OGGI A VALMAURA LA PARTITA DEL BILANCIO

Il Marzotto con il «4-2-4» la Triestina e il suo modulo

Nostalgie di Pison - Giuoca come gli ha insegnato Rocco Radio riconosce che l'avversario non è dei più facili

Sergio Pison, anni trentadue, è alla guida del Marzotto da pochi mesi. L'«ex» alabardato è al suo noviziato in veste di allenatore essendo l'incarico affidatogli dal Marzotto di data ancor recente. Un anno fa, di quest'epoca, il nostro uomo era ancora un atleta militante. Era il periodo in cui la Triestina si cullava ancora nelle ambizioni per la promozione in Serie A. L'allora allenatore Trevisan aveva forse gli stessi problemi che ha oggi Radio: la linea attaccante zoppicava maledettamente. Pison si offerse alla Triestina, quasi per un... bianco e un nero: Sergio voleva terminare la sua carriera da professionista nella società che gli permise il lancio verso le maggiori vette.

Pison, ex centrattacco — Sergio è l'uomo degli «ex» — si era trasformato col tempo e da condottiero era passato prima alla mezz'ala, poi a mediano: alla Triestina di Memo Trevisan un uomo di tali caratteristiche non serviva molto e Pison dovette rinunciare al sogno di ritornare alabardato nel suo ultimo... quarto d'ora in veste di atleta militante. Oggi rivedremo Sergio Pison in panchina, avversario per novanta minuti di Enrico Radio: sarà un Pison inedito, un Pison che forse medita la sua brava rivincita per chiudere una partita polemica aperta un anno fa nei suoi confronti.

TRIESTINA

Toros
Brach Mercusa Frigeri
Sadar Rocco
Szoke Secchi
Trevisan Demenia Risos

Zamboni Berlasso Zerlin
Carrerai Galzignato
Svoronich Zaggia
Sacchiero Ferra Carta
Mezzanzanica

MARZOTTO

[illegible]

Arbitro Monti

Firenze, 10

[illegible]

Arbitri di Serie A e B

Milano, 10

[illegible]

SERIE B (5.a giornata di ritorno): Alessandria-Novara: Rancher, Brescia-Lazio: De Robbio, Cosenza-Verona: Politano (a Napoli), Genoa-Bari: Genel, Lucchese-Simm. Monza: Varazzani, Messina-Reggiana: Carminati, Modena-Prato: Caporali, Parma-Napoli: Angelini, Pro Patria-Catanzaro: Cirone, Sambenedettese-Como: Marchese.

PAUL ENOK: 3 MILA METRI IN 4'37"2

Quasi incredibile il record di un pattinatore canadese

Il primato apparteneva all'olandese Huiskes

Hamar, (Norvegia), 10

Il pattinatore canadese Paul Enok ha stabilito oggi sui 3000 metri un nuovo record con lo incredibile tempo di 4'37"2. Il record è stato stabilito sulla velocissima pista di Hamar, nella Norvegia centrale. Il ventisettenne atleta, che è tra l'altro ex campione di ciclismo canadese, ha segnato 56" nei primi 600 metri e per ogni tratto di 400 metri ha fatto registrare i tempi appresso segnati: 1'32", 2'08", 2'47", 3'22", 3'59" e 4'37"2.

Le condizioni del tempo erano ideali e la temperatura tra lo zero e i due gradi sopra zero.

Il precedente record apparteneva all'olandese Anton Huiskes col tempo di 4'40"2, fin dal 1953. Dietro Enok si sono piazzati il russo Musatitt Habibolin con 4'44"8 e terzo il norvegese Erik Stiansen con 4'48"3. La classifica vede inoltre nell'ordine 4) Rolf Troen (Norvegia) 4'49", 5) Fred Anton Maier (Norvegia) 4'49"5, 6) Andre Kouprianoff (Francia) 4'50"7, 7) Bernnard Zakoff (Francia) 4'50"9,, 7) Kurt Stille (Danimarca) 4'50"9 (nuovo record danese), 9) Jury Ruishkin (URSS) 4'51"5.

Dopo le due prime gare dei 500 e dei 3000 metri, la classifica generale vede in testa l'americano Eddie Rudolph con 90.400 punti seguito da Paul Enok con 91.300 punti. Seguono 3) Habibolin 91.467, 4) Kuprianoff 91.650, 5) Ruishkin 92.283, 6) Grath (URSS) 92.517. Rudolph aveva vinto i 500 metri in 41" precedendo di 8 decimi di secondo il sovietico Gratch.

«Forfait» dei russi ai mondiali di hockey?

Colorado Springs, 10

Nonostante la minaccia di una defezione da parte delle squadre dei Paesi dell'Europa Orientale, gli organizzatori dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio 1962 proseguono nei preparativi. E' di ieri la notizia che Russia e Cecoslovacchia con ogni probabilità dichiareranno «forfait» in solidarietà con la squadra della Germania Orientale i cui componenti, per le note ragioni che già hanno portato alla cancellazione dei campionati mondiali di sci a Chamonix, non riescono ad ottenere i visti di ingresso negli Stati Uniti.

L'organizzazione ha comunque annunciato che 15, delle 19 nazioni iscritte originariamente, hanno confermato la loro partecipazione. Esse sono il Canadà, gli Stati Uniti, Giappone, Australia, Norvegia, Svezia, Danimarca, Belgio, Olanda, Francia, Germania Occ., Austria, Svizzera, Granbretagna e Romania. Mancano le conferme della Russia, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia ed, ovviamente, della Germania Orientale.

Sci femminile
Jolanda Schir seconda

Folgaria, 10

L'austriaca Kristl Machek di Innsbruck ha vinto la prima gara per il Trofeo Soraghina, lo slalom speciale disputato al Fondo grande su una pista di circa 250 metri, 140 di dislivello, con 46 porte.

La gara ha registrato il ritorno agonistico di Jolanda Schir che ha segnato, anzi, il miglior tempo nella prima «manche», con 4/10 di vantaggio sulla Machek. L'austriaca però si è rifatta nella seconda «manche» riguadagnando ben 1"6 su Jolanda Schir finita al secondo posto nella classifica finale davanti all'altra austriaca, Rueter. Domani si disputerà lo slalom gigante.

Questa la classifica dello slalom speciale odierno: 1) Machek Kristl (Au.) (45"4; 46"1) 91"5; 2) Schir Jolanda, Sci Club Folgaria (45"; 47"7) 92"1; 3) Rueter Kristl (Au.) (46"4; 48"8) 97"6; 4) Zecchina Franca (48"8; 48"8) 97"6; 5) Pall Olga (Au.) (51"; 53"2) 104"2.

L'Hausbrandt a Pordenone con il rientrante Bianco

Per la seconda giornata del girone di ritorno l'Hausbrandt — dopo la battuta di arresto contro il Die Nai — si recherà a Pordenone.

Per la partita con i biancorossi di Ferin l'Hausbrandt potrà contare su un lato fortemente positivo, il rientro cioè del fortissimo Bianco il quale, assente [illegible]

A Novales il G.P. Nizza Baldini ritirato

Nizza, 10

[illegible]

I saltatori sovietici ai campionati di Zakopane

Mosca, 10

[illegible]

CONTRO IL CAMPLI E CONTRO LA PEJO DI BRESCIA

Le squadre della Philco partono col favore della carta

Delle due partite che la Philco ha in programma questo pomeriggio al Palazzo dello Sport, la più impegnativa, almeno sulla carta, appare quella della compagine femminile. Si tratta infatti di affrontare la Pejo di Brescia, che fino a domenica scorsa contendeva alle triestine il terzo posto. Sul campo amico la Tarabocchia e le sue compagne dovrebbero venire a capo senza molte difficoltà della contesa, ma su questo punto sarà bene non illudersi troppo, dopo le sorprese fornite dalle veneziane, non molto tempo fa. La compagine biancoceleste si presenterà al completo, nella sua nuova edizione che ha rinunciato all'apporto di alcuni elementi ritenuti non necessari. Punti di forza le solite Tarabocchia e Gianna Vascotto, con il valido appoggio della dinamica Brombara, della Pacorini, della Carlon e della Maggio. Ecco la formazione annunciata per la partita che avrà inizio alle ore 16.30: Brombara, Degrassi, Pacorini, Vascotto, Carlon, Maggio, Rauber, Tarabocchia, Millo, Scalchi.

Di minor impegno appare dunque il confronto che attende la Philco maschile, alle prese con la sfortunata compagine del Campli, cenerentola del girone. Dopo il turno di riposo osservato, Ghietti non ha ritenuto di forzare la preparazione dei suoi ragazzi, che anzi nella scorsa settimana si sono limitati a svolgere allenamenti in famiglia, senza l'aiuto cioè di formazioni allenatrici. La forma dei titolari è apparsa buona, per quanto riguarda la condizione fisica e la precisione di tiro. Per Natali e compagni si presenta una buona occasione per riconquistare il pubblico amico, del resto sempre soddisfatto delle prestazioni dei biancocelesti a Montebello, tranne che per la disgraziata partita con il Treviso.

Nessun problema è sorto per quanto riguarda la composizione della squadra, essendo garantita la disponibilità di tutti i titolari. Alle 18, ora d'inizio dell'incontro, scenderanno in campo per la Philco i seguenti giuocatori: Natali, Cavazzon, Porcelli Nicola, Poli, Gasperini, Grancini, Tarabocchia, Cepar, Bianco, Sergio.

Stamane, con inizio alle 11, si annuncia nella palestra della Valle una partita di cartello, purtroppo dall'esito scontato. Infatti il CMM, che solo domenica scorsa ha ottenuto la sua prima vittoria, deve ospitare nientemeno che l'Udinese, invitta capolista del girone, avviata verso una nuova conquista dello scudetto. Le marinarette scenderanno in campo nella formazione tipo, senza la Nidia Lacchini. L'inizio della partita è fissato per le 11.

STAZIONE di servizio, Emanuel, completa, con 2 sollevatori a colonna in piena efficienza. Estintori e altro materiale anti incendio vendonsi. Rivolgersi Autorimessa via Manzoni 9. 40714 R

STUDIO fotografico darebbesi consegna. Tel. 44886 lunedì. 21279 R

TIPOGRAFIA centro, avviata, ottima clientela, priva impegni qualsiasi specie, cedesi in gestione. Cassetta 40807 R, UPI.

TRATTORIA zona periferia darebbesi in gestione a famiglia pratica. Cassetta 61165 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1048. SANTANASTASIO 18, consegna ottobre, stabile lusso, massimi comforts. Piano IV, tre vani, grandi anticamere. Via GIUSTINELLI 6, consegna aprile 1963 prenotazione alloggi 1, 2, 3, 4 stanze, ogni comfort, vista mare anche piani bassi. Piano attico con lastrico solare, terrazza praticabile, mq. 350 utili, divisibili. Via UDINE 41, primingresso, 4 stanze, terrazza, mq. 20, ogni comfort, pronto. Vicolo CASTAGNETO 13, singole disponibilità, 1, 2 stanze, ascensore, centraltermica, consegna marzo, visitabili 11-16. Strada GUARDIELLA, palazzina, appartamento 2 stanze, cucina bagno, cantina, autorimessa, giardino. TIGOR 30, appartamento lussuoso, IV piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, box-cantina, centraltermica, ascensore. Via PORTA, attico con mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, 3 stanze, doppi servizi, autorimessa. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, appartamento 3 stanze, cucina, servizi, centraltermica ascens. NEGRELLI, 3 stanze, cucina, bagno, veranda mare, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. FABIO SEVERO 90, costruzione 2 anni, 3 stanze, soggiorno, cucinino, ampie terrazze, prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 163 S

A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA - RIVIERA costruzione iniziata, palazzina signorile, appartamenti tipo villa, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, autorimessa, balconata vista mare, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/1 S

A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO prossima consegna, palazzine signorili, ultimi disponibili, 1-2 stanze, cucina, soggiorno, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostigli, ottimo impiego capitale, garanzia di affittanza, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/3 S

A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO - POLLAIUOLO imminente consegna, ultime disponibilità, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, termonafta, ascensore, scarico immondizie, ripostigli, armadi muro, finiture accurate, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/2 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati, costruzione iniziata, zona viale D'Annunzio, con 2-3 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, ottime rifiniture prenotansi presso Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 21281/1 S

A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO 65 prenotansi condominio costruendi soleggiati appartamenti 3-4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate ad opera di primaria impresa costruzioni. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 21282/1 S

A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO angolo CATULLO, prossima consegna vendonsi condominio ultimi signorili appartamenti 4 stanze, accessori, centralnafta. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 21282/2 S

A.A.A.A.A.A. LOCALI affari prossima consegna via dell'Istria vendonsi condominio ottimo prezzo. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 21281/4 S

A.A.A.A.A.A. LOCALI liberi, per complessivi mq. novecento, zona piazza Hortis, vendonsi condominio. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 21417 S

A.A.A.A.A.A. OCCASIONE appartamento 4 stanze stanzino cucina bagno-gabinetto, veranda cantina giardino piano ammezzato via Angelo Emo vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 21313 S

A.A.A.A.A.A. P.ZZA GIULIANI (S. Giacomo) vendonsi condominio costruendi appartamenti moderni, soleggiati, 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 21281/2 S

A. A. A. A. A. A. PINETA BAIAMONTI costruzione iniziata del nuovo gruppo condominiale supersoleggiato, vista libera verso golfo e altipiano, appartamenti da 1-2-3 stanze, spazioso soggiorno con cucinino e poggioli, centralnafta, con rifiniture accurate ad opera di seria impresa cittadina. Ottimi prezzi e condizioni. Prenotazioni presso Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 21282/3 S

A.A.A.A.A.A. REVOLTELLA si assumono prenotazioni per costruendo edificio condominiale appartamenti signorili panoramici 1, 2, 3, 4 stanze, comforts, poggioli, ascensore, termonafta. FLAVIA iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1, 2, 3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, termonafta, ascensore, prezzi modici mutui quindicinali, agevolazioni pagamento. VIA DELL'ISTRIA costruendi appartamenti vista mare stanza soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta, facilitazioni mutuo. Nessuna percentuale di mediazione. GHIRLANDAIO bellissimo tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ascensore, autoriscaldamento. SAN LUIGI appartamento nuovo, stanza eventualmente stanzetta soggiorno cucinino, bagno, cantina, termonafta. LOCCHI appartamento soleggiato, stanza soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, ascensore, termonafta. COMMERCIALE appartamento 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. PETRONIO 3 stanze stanzino cucina servizi separati poggiolo cantina V p. Via ECONOMO vani uso uffici o magazzini con servizi installati complessivi 400 mq. I p. LOCALI affari usi diversi Flavia, Rossetti, Carli, Pindemonte, Sinico. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 21213 S

A.A.A.A.A.A.A. VIA DELL'ISTRIA vendesi condominio ultimo soleggiato 3 stanze, servizi, centralnafta, giardino, accurate rifiniture. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30, Orario 16-19. 21281/3 S

A.A. LOCALI d'affari in costruendi stabili zone libere, fortissimo sviluppo viale IPPODROMO e viale RAFFAELLO SANZIO, adatti moltissime attività, vende direttamente con ampie facilitazioni e mutuo IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 40802 S

A.A. APPARTAMENTO centrale 3 stanze cucina bagno tutto a nuovo vendesi 3.200.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. Lunedì. 7308 S

A.A. VIALE IPPODROMO angolo SETTEFONTANE in avanzata costruzione appartamenti 2-3-4 stanze ampie, saloncino, cucina, servizi doppi e semplici, terrazze poggioli con vista completamente libera, centralnafta, ascensori, cantina, rifiniture lusso, isolazioni acustiche, vende direttamente con ampie facilitazioni e mutuo IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 40802 S

A.A. VIALE RAFFAELLO SANZIO in avanzata costruzione appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, servizi completi, ampi poggioli, cantina, ascensori, centralnafta, zona tranquilla, vende direttamente IMPRESA CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 40802 S

A.B. AFFARONE. Appartamento tristanze, stanzetta, cucina, (via Pietà) vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 7356 S

A.B. CARPISON. Prossimo inizio costruzione appartamenti signorili, perfette rifiniture, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 7357 S

A.B. LAMARMORA (Rossetti). Prossimo inizio costruzione palazzina. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Particolari facilitazioni pagamento. Saldo (45%) anche trentennale. AGEP, Passo Goldoni 2. 7355 S

A.B. LOCCHI (Impresa LIONETTI & RAGONE). Iniziata costruzione gruppo soleggiatissimi edifici vista mare. Appartamenti 2,3,4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento, vendite dirette. Accettansi Aldisio approvati. AGEP, Passo Goldoni 2. Dott. Zotti, Filzi 10. 7354 S

A.B. OCCASIONE. Prontingresso, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. Rossetti. AGEP, Passo Goldoni 2. 7353 S

A.B. ROIANO (capolinea filovia). Impresa LIONETTI & RAGONE. Iniziata costruzione razionale, moderno complesso condominiale. Ottima posizione soleggiatissima, aperta. Appartamenti perfette rifiniture, tutti i comforts 1, 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Parchetti con vernici lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito investimento capitali. Vendite dirette. Accettansi Aldisio approvati. AGEP, Passo Goldoni 2. Dott. Zotti, Filzi 10. 7352 S

A.B. RONCHETO-BAIAMONTI. Impresa LIONETTI & RAGONE inizia costruzione gruppo edifici in condominio. Appartamenti convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Fortissime facilitazioni pagamento. Vendite dirette AGEP, Passo Goldoni 2, dott. ZOTTI Filzi 10. 7360 S

A.B. ZONA GINNASTICA - XX SETTEMBRE. Prossimo inizio costruzione lussuosissima palazzina. Appartamenti perfette rifiniture 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, garage, giardino. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 7351 S

A. ROIANO, costruendi appartamenti soleggiati, 1-3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 82 S

A. ULTIMI appartamenti in palazzina panoramica, 3-4 stanze, cucina, terrazze soleggiatissime, ascensore, centralnafta, garage, cantina. Visione progetti. Immobiliare Nistri, Orologio 6. Lunedì. 7309 S

ACQUISTASI condominio bistanze camerino cucina preferibile con bagno esclusa periferia inintermediari, telefono n. 56492. 61196 S

ACQUISTO quartiere 2-3 stanze riscaldamento possibilmente esclusi mediatori, telefono 75668. 61552 S

ACQUISTANSI o permutansi terreni, vecchi stabili, ville, aree fabbricabili. Massima riservatezza. ADRIATER, Battisti 4, tel. 61655. 7350 S

AMBIENTE interno centro acqua luce vendesi adatto veterinario tosatura cani oppure ufficio recapito rappresentanza deposito. Telef. 70485. 21246 S

APPARTAMENTI in condominio, prossima consegna, 3 camere, servizi, ascensore, centralnafta, finiture accurate, via Cologna 71, vendonsi. Visite dalle 14-16. Informazioni telef. 35061, 37933. 21182 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Gretta, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 7292 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, giardino, garage, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 7286 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 7285 S

APPARTAMENTI signorili in nuove comode costruzioni, vende Impresa costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, 9-12, 16-19. 21311 S

APPARTAMENTI liberi, occasione (camera cucina 580.000), (2 camere cucina 900.000 anticipo, 15.000 mensili. Visitare giornalmente ore 15-17, via dei Fabbri 2, IV, Voltolina. 7385 S

APPARTAMENTI liberi nuovi 2-tristanze, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale, vendonsi 1.400.000 anticipo, 30.000 mensili. Visitare 10.30-12.30, Revoltella 113. 7383 S

APPARTAMENTI liberi restaurati, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi 1.900.000 anticipo, saldo decennale. Visitare ore 11-13. Piccolomini 8. 7386 S

APPARTAMENTINO mobiliato stabile nuovo Lignano Sabbia d'Oro lungomare Trieste 68 nono piano vista panoramica una stanza cucinino bagno terrazzo comodità cortile posteggio auto vende privato occasione duemilionicinquecentomila. Telefonare 38918 ore ufficio oppure cassetta 21349 S, UPI.

APPARTAMENTO vuoto vendesi via Donota 3 (p.zza Malta) 7.o piano circa 200 mq. coperti e 100 terrazza, ampia vista, tripli servizi, doppio ingresso. Telefonare 61438. 21255 S

APPARTAMENTO nuovo soleggiato grandi poggioli in palazzina con giardino 4 stanze doppi servizi ricchi accessori pressi viale XX Settembre vendesi. Cassetta 40812 S, UPI.

APPARTAMENTO centrale tre stanze, stanzetta, cucina, stanzino per bagno vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 7291 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze salone ascensore doppi servizi centralnafta acquistasi contanti. Cassetta 21301 S, UPI.

APPARTAMENTO centrale cinque stanze servizi ascensore occasione; altri Rossetti, Piccolomini, Giulia, Besenghi, Commerciale, Rotonda, Galleria, Roiano, Sangiacomo, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 82 S

APPARTAMENTO libero vendesi in condominio rimesso a nuovo 3 camere cucina ripostiglio bagno riscaldamento autonomo. Via del Bosco 17, I p., telefoni 46491, 29266. 40872 S

BICAMERE, cucina, cameretta, Piazza Vico, vendiamo occasione. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra. 40917 S

BISTANZE nuovo soggiorno servizi, poggioli, vendesi. Telefono 59241. 21269 S

CASETTA o appartamentino acquisto. Tel. 43424. 21250 S

CASETTA con giardino v. Commerciale appartamenti liberi vendonsi. Cassetta 40812 S, UPI.

CASETTA 2 appartamenti zona Servola vendesi. Telef. 73930, dalle 10-14. 40778 S

DODA costruendo 1-2 stanze, servizi, vendesi condizioni. Agenzia Montina, Caccia 3. 21410 S

GRETTA, palazzine vistamare, facilitazioni eccezionali, appartamenti tre-quattro stanze, servizi, contanti 900.000, saldoprezzo piccole mensilità; visitabili domenica, dieci - mezzogiorno: fermata seguente Faro. Studio Niccolini, Maiolica 1. 7331 S

GROSSISTA locale cerca da 7-9 stanze condominio mezzanino o primo piano, centro. Tel. 36231. 21331 S

LIMITANEA, negozio con latrina, serramenti, due fori, mq. 55, vendesi. Cassetta n. 61179 S UPI.

LOCALE centrale 1000 mq. vendesi, affittasi. 27391, 13-15. 40878 S

MAGAZZINI liberi-occupati per impiego, Roiano, Rossetti, Sangiacomo, Campomarzio; vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 82 S

MUGGIA costruzione splendida casa con appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 7287 S

OPICINA, via Hermada strada Tarvisiana lotti per villini con strada, acqua, luce, altri zone residenziali vendonsi. Tel. 90477. 40784 S

PALAZZINA via del Roncheto 111/2 consegna luglio-agosto possibilità scelta e varianti appartamenti varie grandezze zona verde vasto panorama montimare riscaldamento centrale mutuo 50% vende Impresa Luigi Salina, tel. 29952, 38515. 21200 S

PERMUTA. Impresa cambierebbe appartamenti nuovi con terreno oppure vecchio stabile. Offerte dettagliate Cass. 7347 S, UPI.

SALA 70 mq., via Battisti, primopiano riscaldamento, adatto società, sartoria, circolo, vendesi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 7387 S

SEMINUOVO Gretta camera cameretta cucina bagno 2.300.000 vendesi causa partenza. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, I piano. 40885 S

SISTIANA vendesi terreno per villino. Telefonare 38663, Rossini 14. 7307 S

S. CROCE Mare, lotti per villini con strada accesso, garage, spiaggia, acqua, luce, telefono, vendonsi. Tel. 90477. 40784 S

STABILE da demolire cerca impresa zona non periferica. Cass. 7348 S, UP.

STABILI centralissimi per demolizione, terreni da lire 3000 a 12.000 il mq., locali affari posizione centrale con relative licenze, vendonsi. Orfei, via Roma 18. 21338 S

TERRENI: lotti 300 mq. lire 500 mila, indicati villini Sansabba; altri Chiadino, Rozzol, Commerciale; vendonsi. ATEC, Goldoni 1 82 S

TERRENO edificabile oppure stabili da demolire cercansi per nuove costruzioni. Offerte dettagliate Cass. 7348 S, UPI.

TERRENO edificabile, mq. 900 prezzo buono, Cattinara, zona Spetic, vendesi. Rivolgersi Orel, Cattinara. 21372 S

VALMAURA centro, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Locali d'affari varie posizioni forte sviluppo. Terreni e case centralissime per demolizione. Appartamenti e locali d'affari in case di nuovissima costruzione già affittati per rendita. Vendite dirette anche con facilitazioni o mutuo. Informazioni: IMMA, San Maurizio 4. 21284 S

VENDESI terreno 900 mq. fabbricabile su strada comunale Opicina, rivolgersi via Prosecco n. 8, calzoleria. 61167 S

VENDESI casa San Luigi posizione panoramica due piani 5 milioni trattabili. Telefono n. 77890. 40706 S

VILLA con ampio giardino, posizione soleggiata, anche se vecchia cercasi prontamente. Offerte Cass. 7349 S, UPI.

VILLINI-casette: Duino, Opicina, Giarizzole, Campanelle, Padriciano, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 82 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, Vi pregano inviare, adesso, il solo Vostro indirizzo, chiaramente scritto su cartolina postale. «Eureka», Casella 5013, Roma. 6933 U

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 . SPI . Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

BUONE sistemazioni matrimoniali. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/4 U

INDUSTRIALE relazionerebbe scopo matrimonio con 31enne nullatenente. Cass. 40822 U, UPI.

V Diversi L. 60

A.A. AMBULATORIO iniezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel. 78224. 140 V

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

MAGO Tobruk astroveggente, amori, affari, consigli. Scrivere: Archimede 67. Roma. 5041 V

TRASLOCHI ovunque rivolgetevi direttamente all'autista con macchina propria bene attrezzata, pratico mobili. Telefono 93033. 40759 V

VOLETE conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo. Caselia Postale 462, Roma. 5041 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni. né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna - Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07 D	Udine
7.05 A	Udine
8.06 A	Udine
8.23 D	Udine
9.11 A	Udine
9.48 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
16.56 A	Udine
18.28 DD	Tarvisio - Udine
19.42 A	Udine
21.03 A	Udine
22.47 A	Udine
23.10 D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13 A	Poggioreale
9.40 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
17.18 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D	Lubiana Poggioreale
21.48 A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VEGLIA NOTTURNA PER POWERS ALLA CASA BIANCA

Telefonata da Berlino: «Signor Presidente, è fatto!»

La moglie del pilota dichiara di essere la donna «più felice del mondo» Assoluto segreto sul luogo dove è già arrivato in volo l'aviatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Francis Gary Powers, il pilota dell'«U-2» che fu protagonista della conferenza dei «grandi» di Parigi, fallita per sua indiretta colpa, sarebbe già arrivato negli Stati Uniti e aspetterebbe, «in qualche parte della nazione» il momento migliore per rivedere i suoi cari — moglie, padre e madre — e per incontrare Kennedy che intende parlare a lungo con l'uomo abbattuto in Russia mentre volava sul più misterioso e il più costoso apparecchio del mondo, l'aereo spia «U-2». Il mistero assoluto circonda l'arrivo dell'uomo che i russi condannarono a dieci anni di carcere, e la cui condotta durante il processo di Mosca fu discussa con asprezza da due fazioni: quella che lo riteneva un «cittadino che non ha venduto la patria» e quella che cominciò a definirlo «un traditore che deve essere condannato». Fa parte del classico romanzo giallo l'annuncio della sua liberazione in cambio con quella della spia sovietica numero uno Rudolf Ivanovic Abel, in carcere a Atlanta, nella Georgia (a cento chilometri di distanza dalla casa dei Powers, per curiosa coincidenza), condannato dal Tribunale americano a trenta anni di reclusione.

Erano le tre e venti precise la notte scorsa alla Casa Bianca. La luce era ancora accesa nello studio di Kennedy, anche le lampade dell'ingresso della stampa facevano brillare curiosamente l'erba bianca di neve del prato che si stende davanti alla residenza del Presidente degli Stati Uniti. Di solito quelle luci alle tre di notte sono spente da molto tempo.

Pierre Salinger, portavoce di Kennedy, aveva detto verso le due a qualche giornalista che «forse il Presidente potrebbe avere interesse a sapere con esattezza qualche cosa». Venti minuti dopo tutti i giornalisti accreditati affollavano (gli occhi gonfi di sonno) la sala stampa. Telefonate nevrastenìche a New York, a Chicago, a Miami, a Dallas, a San Francisco gettavano l'allarme per altri giornalisti la cui risposta era un rabbioso: «Appena sai, chiamami urgente». Kennedy aspettava che una telefonata da Berlino Ovest gli confermasse che Francis Gary Powers era stato liberato e consegnato agli americani sul ponte di Glienike nel quartiere berlinese detto Wansee. Il telefono diretto del Presidente americano suonò alle tre e cinque minuti: una voce, anch'essa misteriosa, non si saprà mai a chi appartenesse, si sa soltanto che non era quella di Clay rappresentante personale di Kennedy a Berlino, disse: «Signor Presidente, è fatto». Nient'altro.

La signora Powers era stata svegliata da Salinger alle tre e dieci, chiamata al telefono dallo studio di Kennedy. «Per poco non svenivo, quando ho sentito che mio marito era stato liberato e che già stava viaggiando verso gli Stati Uniti. Sono la donna più felice del mondo». Che cosa poteva dire di altro Barbara Powers? La mamma del pilota ha soltanto esclamato «Dio ha ascoltato le nostre preghiere», mentre il padre, ex ciabattino ed ex minatore, ha detto: «Quindici giorni fa Francis ci ha scritto dicendo che ormai non credeva più in un atto di clemenza e che bisognava metterci tutti il cuore in pace. Qualche cosa è accaduto in questi giorni».

E' accaduto, infatti, qualche cosa in questi giorni. Prima di tutto: le relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica stanno migliorando sensibilmente e una delle prove volute dagli americani per testimonianza della buona volontà sovietica era lo scambio di Powers con Abel. E' stato fatto. Agiubei, quando parlò con Kennedy, l'altra settimana, chiese un appoggio aperto per Kruscev. Lo altro ieri, gli Stati Uniti e la Inghilterra hanno proposto addirittura un vertice sul disarmo, ma si sottintende che in esso si potrà parlare soprattutto di Berlino. La Cina comunista sta perdendo la battaglia, condotta dai neostalinisti, contro Kruscev e Kruscev tenta di isolare sempre più Mao Tsetung per ridurne l'influenza nel mondo socialista. La liberazione di Powers dovrebbe sottolineare la volontà di un più stretto e sincero avvicinamento di Mosca a Washington, nello sforzo, appunto, di mettere la Cina «nell'angolo». Questa è una tesi che si sostiene negli ambienti politici di Washington e che pare abbia origini assai autorevoli. Stamane però funzionari del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca hanno ripetutamente messo in guardia i giornalisti contro affrettate interpretazioni dello scambio tra Francis Powers e Rudolf Abel nel senso di una manifestazione «distensiva» nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. All'ultima ora si apprende che Powers sarebbe trasportato alla base aerea di Dover, sita nel Delaware a Sud di Wilmington. Di ciò non si è avuta nessuna conferma, ma si ritiene ad ogni modo che Powers sarà trasportato in una località segreta dove i funzionari della CIA possano interrogarlo. E' presumibile che in questa località, secondo alcuni essa si troverebbe nel Maryland orientale, Powers possa anche incontrarsi con i suoi genitori (essi partiranno domani dalla loro residenza di Norton nella Virginia) e con la moglie.

Lo studente americano Frederic Pryor, liberato dai russi, è giunto a Londra in aereo proveniente da Berlino insieme ai suoi genitori. Dopo una sosta di 50 minuti all'aeroporto egli è ripartito in aereo per gli Stati Uniti. All'aeroporto di Londra Pryor ha dichiarato che gli è stato ordinato di non dire nulla sino al suo arrivo a Washington. Il padre dello studente ha reso noto che il figlio riceverà a New York istruzioni in merito alle dichiarazioni che potrà fare alla stampa.

Stelio Tomei

KRUSCEV INSISTE sul problema di Berlino

Mosca, 10

«La lotta per la firma di un trattato di pace con la Germania e per la normalizzazione, su questa base, della situazione a Berlino Ovest, si pone attualmente in primo piano nella vita politica internazionale». Sono parole di Kruscev, contenute in un messaggio al settimo congresso della Società di amicizia tedesco-sovietica attualmente in corso a Berlino. In tale messaggio, il cui testo viene diramato dalla «Tass», Kruscev afferma inoltre che «i popoli dell'Unione Sovietica provano una profonda simpatia per il primo socialista tedesco».

La «Pravda», commentando l'annuncio, da parte anglo-americana, della possibilità di una ripresa degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, afferma che «gli occidentali vogliono intensificare la corsa agli armamenti nucleari senza attendere la riunione per il disarmo prevista a Ginevra per il 14 marzo». Il giornale scrive che «la situazione nel mondo diventa sempre più allarmante», e invita i leaders occidentali ad «affrontare la situazione con senso di responsabilità». Radio Mosca ha informato, in serata, che le «Izvestia», il giornale governativo del pomeriggio, usciranno domattina invece di questa sera. Il breve annuncio non precisa perchè sia stata presa questa strana decisione.

L'OAS non c'entra

SOLO UNA MESSA IN SCENA il rapimento di Schwartz?

Parigi, 10

Marc-André Schwartz, il figlio del grande matematico parigino scomparso l'altro ieri in misteriose circostanze e che si temeva fosse stato rapito dall'OAS, è stato ritrovato stamane. Il giovane ha telefonato al padre, che ha riconosciuto la sua voce, indicandogli il luogo dove si trovava. Il prof. Laurent Schwartz è immediatamente partito per incontrare il figlio.

Secondo le prime informazioni, sembra che Marc-André abbia spiegato la propria scomparsa con una leggera crisi di esaurimento nervoso da cui sarebbe stato colpito in seguito alla fatica degli studi e alle minacce ricevute dall'OAS.

La polizia non esclude tuttavia che il giovane abbia volontariamente architettato la messa in scena per far credere a un rapimento.

SALAZAR A MADRID per incontrarsi con Franco?

Lisbona, 10

I circoli ufficiali hanno espresso sorpresa nell'apprendere da Madrid di un eventuale incontro del Primo Ministro Salazar col generalissimo Franco «per discutere la base di una eventuale integrazione della Spagna e del Portogallo nella Federazione della penisola iberica». Un portavoce del Ministero degli Esteri portoghese ha detto ai giornalisti: «Non abbiamo sentito nulla di ciò e non abbiamo alcuna indicazione di una visita del Primo Ministro Salazar in Spagna».

PER ESTIRPARE LA MALAPIANTA DEL TERRORISMO

Chiesta dal «Kurier» l'epurazione della Berg Isel

«Basta con i Widmoser» scrive il giornale viennese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 10

«Fuori Edward Widmoser dal Berg Isel Bund», chiede oggi l'aurevole quotidiano viennese «Kurier» in un servizio di redazione non firmato, mettendo in rilievo il pericolo che l'estremista tirolese rappresenta per tutta la politica alto-atesina del Governo austriaco.

Il «duro» di Innsbruck, sostenitore della prosecuzione delle «azioni di combattimento» in Alto Adige, viene denunciato come responsabile di una serie di fatti che hanno portato grave discredito alla Nazione e danneggiato gli interessi degli stessi alto-atesini. Chiede il «Kurier»: «Ci informi il dott. Widmoser se è vero che egli ha fatto depositare presso una banca di Bolzano la lista di 14 altoatesini che dovevano essere regolarmente compensati in denaro per le loro illegali attività». Uno di questi quattordici, tutti arrestati dalla polizia italiana, era Anton Gostner, deceduto nelle carceri di Bolzano. E' in tale modo che Widmoser dà sostegno ai sudtirolesi?, chiede il giornale. Viene pure chiesto se i sette giovani terroristi comparsi ieri dinanzi al Tribunale di Roma per rispondere di «ragazzate» siano stati indotti a compiere le loro azioni dinamitarde da Widmoser e dai suoi seguaci per richiamare l'attenzione del mondo sulla situazione in Alto Adige. «Questi giovani devono contare su una condanna all'ergastolo.

«Basta con i Widmoser», dice il giornale, ripetendo la stessa frase che il 9 agosto dello scorso anno, in un editoriale dell'«Arbeiter Zeitung» venne impiegata dall'allora direttore Oskar Pollak per chiedere la estromissione di Alois Oberhammer dalla direzione della Volkspartei, della quale si serviva per tiranneggiare il Governo federale.

«Se costoro — continua il giornale — sono del parere che si possa svolgere attività illegale e comportarsi come dei «lupi mannari» infrangendo disposizioni democratiche del nostro Paese e danneggiando la stessa causa dei sudtirolesi, ebbene questa è materia per il Ministero degli Interni e per la Procura generale di Stato».

Richiamandosi poi all'ultima nota di protesta verbale presentata dal Governo italiano all'Ambasciatore austriaco a Roma, quella che venne respinta perchè conteneva accuse «inconsistenti», il «Kurier» scrive che gran parte di questo documento era dedicato alle deposizioni fornite al processo di Graz da due imputati, il Destaller e il Messerklinger, i quali si sono dichiarati onorati di aver compiuto atti di terrorismo, convinti in tale modo di dimostrare all'opinione austriaca di quale stoffa di eroi essi sono fatti.

«Anche costoro — continua il «Kurier» — avevano ricevuto istruzione da Windmoser e facevano capo al Berg Isel Bund. Non possiamo pensare che il Governo regionale, quello federale, la popolazione austriaca e quella altoatesina intendano tollerare oltre che la direzione della lega rimanga affidata a simili mani e con un simile traguardo politico».

Il «Kurier» è uno dei pochi quotidiani austriaci che nella vertenza alto-atesina ha sempre cercato di mantenere una posizione equilibrata e obiettiva, denunciando apertamente e con molto coraggio soprusi da una parte e dall'altra, e sostenendo il principio della legalità contro tutte le forme di terrorismo, ciò che chiede oggi, l'allontanamento di uno dei più eminenti personaggi dell'irredentismo tirolese, definendolo apertamente «terrorista e avventuriero», conferma nuovamente le sue alte qualità di organo democratico.

Bruno Tedeschi

Per spionaggio

Condannato a Karlsruhe il sovietico Pripolzev

Karlsruhe, 10

L'Alta Corte federale ha condannato l'ingegnere sovietico Valentin Pripolzev a quattro anni di lavori forzati, per spionaggio.

(Telefoto al «Piccolo»)
Saarbrücken: l'omaggio del Presidente della Repubblica tedesca, Luebke, alle salme dei minatori durante la commovente cerimonia dei funerali che si sono svolti ieri in forma solenne

L'ESTREMO SALUTO DI SAARBRUECKEN ALLE VITTIME DELLA TREMENDA SCIAGURA

Tutta la Germania ha pianto sulle 286 bare dei minatori

Venti sono rimasti senza un nome e dieci sono ancora sepolti Breve commosso discorso del Presidente Luebke - Scene strazianti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saarbrücken, 10

Anche le barriere create dalla guerra perduta e dalle fazìosità politiche sono idealmente cadute oggi in Germania, sia pure per poco, quando a Völklingen migliaia di minatori della Saar con le loro famiglie hanno reso l'estremo omaggio alle vittime del lavoro, ai compagni morti nella spaventosa sciagura della miniera di Luisenthal. Tutta la Germania, di qua e di là della cortina di ferro e della «muraglia Ulbricht», si è stretta idealmente attorno alle lunghe file di bare deposte in nove file su pavimento di tronchi di betulle argentee erette in un boschetto di alti pioppi sotto la volta del cielo invernale. Intere famiglie, uomini, donne, bambini hanno assistito piangendo al rito funebre al quale hanno presenziato il Presidente della Repubblica federale tedesca Lübcke, il Vicecancelliere Erhard, i Ministri Seebohm e Blank, il Nunzio apostolico a Bonn, alti prelati cattolici e protestanti, i membri delle segreterie delle organizzazioni sindacali.

Le campane di tutta la valle hanno fatto udire i rintocchi funebri: era la voce della Saar che piangeva i suoi morti, era la popolazione di tutta la Germania che partecipava al dolore delle famiglie dei minatori morti nel fondo della miniera, allo strazio di quanti non hanno avuto nemmeno la consolazione, se consolazione è, di dare sepoltura ai propri cari, dilaniati dallo scoppio nel fondo del pozzo e non identificati. Venti cadaveri recuperati ma non potuti identificare sono infatti stati inumati in una fossa comune, ma nella miniera ci sono ancora almeno dieci vittime che non sono state trovate e che quindi non erano in alcuna delle bare sistemate nel boschetto a meno di cento metri dalla bocca del tragico pozzo. Accanto alle nove file di bare avevano preso posto, sulle panche e le sedie ivi poste circa mille parenti delle vittime racchiuse nelle bare vegliate, in servizio d'onore da minatori di Luisenthal nei tradizionali costumi dai cappelli duri ornati di piume rosse, bianche o nere. Il rito ha avuto inizio con una marcia funebre suonata dalla banda dei minatori e da un inno di Requiem cantato dalla corale operaia.

Oggi invece, nonostante che il sole luminoso inondasse di luce il boschetto e facesse risplendere, come alti candelabri politi, i tronchi degli alberi, quel luogo era diventato come una chiesa parata a lutto. Alti sulla scena dominavano i «derricks» della miniera con le loro intelaiature nere che si stagliavano contro la nebbiolina fumosa che costituisce, qui a Woelklingen come in tutta la valle della Saar, uno degli elementi del paesaggio «minerario».

Nel discorso pronunciato con voce commossa il Presidente Heinrich Luebke ha detto che l'intera nazione tedesca e milioni di amici in paesi stranieri sono in lutto. «Soltanto Dio sa quante lacrime sono state versate per la sciagura che vi ha colpito, che ha colpito noi tutti», ha detto il capo dello Stato federale tedesco. Ha parlato anche il dirigente sindacale delle maestranze della miniera in cui è avvenuta la sciagura. Alle famiglie delle vittime Anton Hehl ha dato assicurazione che tutto quanto poteva umanamente essere fatto per salvare i minatori è stato fatto «con dedizione, con coraggio, con gravissimo rischio». Rivolgendosi poi ai rappresentanti del Governo il dirigente sindacale ha chiesto «a nome dei morti, a nome dei vivi che tornano nei pozzi a sudarsi il pane» che la inchiesta sia svolta con la maggior sollecitudine possibile, ma anche con la massima cura. Il semplice rito si è concluso con la «Canzone del buon camerata», il tradizionale tributo popolare al defunto.

Subito dopo le famiglie dei morti hanno potuto avvicinarsi alle lunghe file di bare: donne in lacrime, fanciulli sconvolti dal dolore hanno guardato sotto le corone che coprivano le casse per leggere il nome che su ogni feretro era stato segnato con un cartoncino. Nessuno di essi sapeva fino a quel momento quale fosse la bara racchiudente le spoglie mortali del loro caro perchè a nessuno era stato fino ad allora permesso di avvicinarsi alle bare e prima di avvicinarsi alle improvvisate cappelle mortuarie nelle quali man mano andavano allineandosi in numero sempre più grande le salme estratte dal pozzo. La scena aveva aspetti da antica tragedia: ogni tanto alto sul brusio della folla si levava, acuto, straziante, l'urlo di una donna o il pianto dirotto di un fanciullo. Era una famiglia che aveva ritrovato il proprio capo, quello stesso marito e padre che qualche giorno fa aveva salutato i suoi cari e con la valigetta del pasto sotto il braccio era uscito di casa, si era avviato alla miniera, era sceso nel pozzo dal quale dopo sarebbe uscito, cadavere straziato, adagiato su una barella sorretta da compagni sconvolti dal dolore e sfiniti dalla fatica.

Duecentottantasei erano le bare allineate nel boschetto di pioppi e di betulle e nel corso della giornata ciascuna di esse, a cura dell'esercito è stata trasportata al paese natio, cinquantadue località nelle quali avverranno i funerali e il seppellimento dei morti. Duecentottantasei cadaveri identificati, venti rimasti senza un nome, dieci e forse più ancora sepolti nel tragico pozzo. Questo il bilancio delle vittime della tragedia. Sessantrè minatori sono ancora in ospedale.

U. P. I.

I MILITARI VOGLIONO LA TESTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Ancora piena di incognite la situazione a Buenos Aires

Nove arresti per gli incidenti di venerdì nella capitale mentre continuano ad affluire grossi rinforzi di polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 10

Atmosfera di tensione, oggi a Buenos Aires dopo gli incidenti di ieri. Nonostante le severe misure precauzionali adottate dalle autorità gli osservatori ritengono che nuove dimostrazioni potrebbero avvenire in qualsiasi momento specie se sono vere le voci che parlano di intense trattative in corso fra le organizzazioni studentesche e i sindacati operai non però comunisti o cattolici. Davanti all'Ambasciata degli Stati Uniti, a quella della Columbia, agli uffici di ditte e banche nordamericane, al Ministero degli Esteri forti reparti di polizia si tengono pronti ad entrare in azione per impedire il verificarsi di nuovi incidenti, verificatisi ieri, quando gruppi di studenti ed operai hanno lanciato bombe «Molotov» e sacchetti di plastica pieni di catrame liquido contro, appunto, le Ambasciate degli Stati Uniti e della Colombia. Le «bottiglie Molotov» non hanno provocato danni gravi soprattutto perchè troppo rudimentali erano le «spolette» destinate a farle esplodere. Applicate a due «bottiglie» sequestrate intatte dalla polizia sono state scoperte «spolette» di tipo particolarmente ingegnoso e pericoloso. Si trattà di pezzetti di fosforo incollati su piastrine di celluloide e mantenuti umidi da batuffoli di ovatta imbevuti di acqua. Una volta che l'ovatta si fosse asciugata il fosforo si sarebbe autoincendiato ed avrebbe appiccato il fuoco alla celluloide e questa a sua volta avrebbe messo in azione la bottiglia incendiaria vera e propria.

Le dimostrazioni sono avvenute ieri esattamente alla stessa ora in vari punti della città, cosa questa che ha obbligato la polizia a dividere le sue forze e che viene interpretata come la prova che le agitazioni provocate dalla rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba sono «programmate» e «sincronizzate» da un comitato centrale quasi certamente di ispirazione comunista. Per disperdere i manifestanti nei pressi della Ambasciata degli Stati Uniti e di quella della Colombia la polizia ha dovuto eseguire ripetute cariche e poi, dopo più di un'ora di scontri, ha dovuto fare uso di gas lacrimogeni. Sono stati eseguiti nove arresti e stamani la Magistratura ha convalidato l'azione della polizia ed ha aperto procedimento penale contro i fermati, sette uomini e due donne.

Da fonte bene informata si dice che il Governo abbia fatto affluire a Buenos Aires rinforzi di polizia prelevati da varie città della Repubblica e che il Ministro dell'Interno abbia ottenuto di poter attingere agli arsenali dell'esercito per prelevare autoblindo da assegnare alla polizia. Tutto ciò conferma che il Presidente Frondizi desidera evitare, finchè possibile, di chiamare le truppe a rinforzare la polizia onde evitare che, così facendo, in pratica i generali possano registrare una nuova vittoria dopo quella di aver ottenuto la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba. Persone vicine al Ministro della Marina dicevano stamani che le alte gerarchie militari non sono affatto disposte a rinunziare alla richiesta, ripetutamente formulata, che Arturo Frondizi «accetti» le dimissioni di Miguel Angel Carcano, il Ministro degli Esteri, reo, agli occhi dei militari, di essersi astenuto dal voto quando si è trattato di decidere, alla conferenza di Punta del Este, se espellere o no Cuba dalla organizzazione degli Stati americani. Per le alte gerarchie delle Forze Armate la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba non può essere che un primo passo: il seguente deve essere rappresentato dal «licenziamento» di Miguel Angel Carcano. Questo ultimo, ha dichiarato di non essere in grado di confermare o smentire le voci che parlano di sue imminenti dimissioni. «Per quanto mi riguarda — egli ha detto — posso dire soltanto che il Presidente Frondizi ha tutti gli elementi per prendere una decisione. Tocca a lui decidere».

Negli ambienti diplomatici a Buenos Aires v'è chi ritiene che la rottura delle relazioni diplomatiche fra Argentina e Cuba, così come è avvenuta, non sia tornata molto gradita al Governo di Washington anche se essa rientra nelle prospettive della politica perseguita dal Governo americano per l'isolamento del regime di Fidel Castro. Si ritiene che fra la prosecuzione di normali relazioni fra Buenos Aires e l'Avana e la rottura che provoca, come ha provocato, manifestazioni di antipatia per gli Stati Uniti, questi ultimi avrebbero preferito la prima soluzione.

U. P. I.

VERSO LA ROTTURA FRA MOSCA E PECHINO?

RITIRO DALLA CINA DEI TECNICI SOVIETICI

Mao prepara la condanna dell'«eresia» di Kruscev

New York, 10

Il ritiro in massa dei tecnici sovietici e la condanna di Kruscev da parte di Mao come «revisionista e nemico del vero comunismo», sarebbero imminenti, secondo quanto alcuni osservatori deducono da elementi e indizi contenuti in rapporti e informazioni sulla Cina giunti a Washington negli ultimi tempi. Il contrasto russo-cinese verrebbe pubblicamente proclamato e tradotto in termini forse irreversibili nella politica interna cinese, mentre «l'eresia» attribuita da Mao a Nikita Kruscev verrebbe codificata in una condanna dottrinaria non meno severa di quella imposta da Tito al tempo di Stalin, da un Tribunale ideologico che avrebbe questa volta la sua sede a Pechino. sarebbero gli elementi che preannucerebbero con poche possibilità di dubbio la rottura, che non sarebbe unilaterale.

I tecnici sovietici starebbero lasciando la Cina a un ritmo tale da far prevedere un prossimo ritiro in massa. I quadri delle aziende e degli enti statali di pianificazione andrebbero avvertendo regolarmente e con insistenza i dirigenti, i tecnici e gli operai che fra breve l'edificazione del comunismo in Cina dipenderà solo «dalle braccia dei cinesi». Il ritiro in massa dei tecnici sovietici sarebbe già avvenuta a Wyhan, grande centro dell'industria meccanica, e in varie località industriali della Cina continentale. Nel Paese non resterebbe ora che una sparuta retroguardia dei 3 mila tecnici rimasti in Cina dopo l'ondata di partenze che seguì nel 1960 i primi episodi del conflitto tra Unione Sovietica e Cina comunista e fra breve anche questa retroguardia passerebbe il confine per rientrare in patria.

Le indicazioni di una prossima condanna ufficiale dell'«eresia» di Kruscev, che avrebbe il valore di una sfida del ruolo di Paese-guida dell'Unione Sovietica, sarebbero pressochè parallele a quelle relative all'abbandono della Cina alle sue sorti da parte dei tecnici sovietici. In riunioni di cellula, al livello però degli intellettuali e dei dirigenti più maturi, sarebbe in corso la preparazione ideologica alla condanna del comunismo russo. Essa avverrebbe mediante cauti ma espliciti raffronti tra il «revisionismo krusceviano» e la «linea corretta» di Mao-Tse. La sospensione delll'assistenza tecnica sovietica verrebbe anche denunciata come un tentativo di sabotaggio. In un recente numero del «Giornale del Popolo» di Pechino si leggeva infatti l'accusa ai «circoli reazionari e imperialisti di alcuni Paesi» di tentare l'imposizione di un «blocco scientifico» alla Cina. «Queste difficoltà — scriveva l'organo del Comitato centrale del PC cinese — non faranno che aumentare il nostro risentimento, e noi compiremo egualmente le nostre realizzazioni».

Rifiutato a Tschombe il visto per gli S.U.

Elisabethville, 10

Il Presidente del Katanga, Moise Tschombe, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che gli è stato rifiutato il visto d'ingresso negli Stati Uniti, dove intendeva recarsi, nel mese prossimo, su invito di alcune organizzazioni private americane. Egli ha detto di aver ascoltato alla radio che il Dipartimento di Stato ha affermato di non avergli negato il visto, ma di non averlo potuto concedere in quanto la documentazione presentata non era quella richiesta. Il Presidente Schombe ha replicato di aver richiesto il visto al Consolato americano di Elisabethville, il 21 gennaio scorso, in maniera regolare. Tre giorni fa, il Console americano, Louis Hoffacker, lo ha informato che il Governo degli USA non desiderava che egli si recasse negli Stati Uniti, «e conseguentemente hanno rifiutato il visto», ha concluso Tschombe.

CONCLUSO IL CONVEGNO «MEDICINA E AUTOMOBILISMO»

Per chi guida la sonnolenza è più pericolosa della stanchezza

Bologna, 10

Nella seconda giornata del convegno «Medicina e automobilismo», in corso di svolgimento all'Archiginnasio sotto la presidenza del Sottosegretario alla Pubblica istruzione on. Elkan, è stato affrontato il problema dell'«affaticamento» (impropriamente chiamato «fatica») dal prof. Domenico Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica e metodologia clinica dell'Università di Bologna e relatore del tema: «La funzione di guida e di divulgazione della medicina nella prevenzione degli incidenti stradali».

Egli ha affermato che le esperienze condotte su centinaia di studenti e di giovani operai prima e dopo che essi avevano guidato dieci ore (con il solo intervallo di un'ora per il pasto, percorrendo 480 km.), hanno fatto rilevare: diminuzione della coordinazione sensomotoria, indebolimento dell'attenzione diffusa, riduzione della vista, allungamento dei tempi di reazione. Il prof. Campanacci ha affermato che la sonnolenza, più che la stanchezza, è causata da vari fattori, tra i quali il mantenimento della posizione seduta, la uniformità dei compiti, la monotonia degli stimoli sensoriali uditivi e visivi, come il rumore ritmico del motore e la uniformità del panorama.

A proposito dell'organo della vista il relatore ha ricordato come frequentemente sia sottovalutata l'importanza dei disturbi visivi nella causalità degli incidenti stradali, mentre invece venga sopravvalutata quella della sordità, la cui relativa minore pericolosità è giustificata sia dal rilievo che la funzione dei segnali sonori diventa sempre meno importante, sia dal fatto che i sordi al volante di un'autovettura, sono coscienti della loro limitazione e non si pongono in condizioni che comportino rischi.

Successivamente, il giornalista Mariani, consigliere della UIGA, ha svolto la sua relazione ufficiale sul tema «Bilancio pratico del congresso di infortunistica stradale».

Sono poi iniziati gli interventi, tra cui quelli del dott. Wyss, il quale ha parlato degli esperimenti eseguiti al Centro di medicina dello sport presso la Fiat di Torino sulla ventilazione polmonare e sulla respirazione secondo i controlli eseguiti sui collaudatori di professione; del dott. Cecchetto del centro studi dell'ACI, e dal prof. Margaria, il quale, ha rilevato tra l'altro, che, aumentando la velocità, essa consente la diminuzione del tempo di occupazione della strada a vantaggio di una maggiore scorrevolezza e diminuisce anche il tempo di fatica per il guidatore.

Il convegno «Medicina e automobilismo» si è concluso con un breve intervento del Sottosegretario Elkan il quale ricordando che già nell'insegnamento di «educazione civica» è contenuta tutta una serie di nozioni riguardanti l'educazione stradale, ha detto che il Ministero della Pubblica istruzione auspica e desidera una ulteriore divulgazione della materia nelle scuole a ogni livello, con la valida collaborazione dell'ACI.

Potenzialmente — ha affermato il Sottosegretario — tutti i cittadini debbono arrivare alla patente, con garanzie sufficienti per la sicurezza, quali possono essere date dalla collaborazione dei medici con i tecnici della costruzione. Ma ai medici, ha concluso l'oratore, si chiede altro ancora, e cioè che diano sviluppo sempre maggiore agli strumenti di soccorso, mentre spetta soprattutto alla stampa diffondere in modo crescente nella opinione pubblica, la coscienza di questi problemi.

Il convegno ha votato alla unanimità una mozione, con la quale si invitano i costruttori e le autorità di Governo a tener presenti i risultati del dibattito.

Da più di un anno

DIVORZIATO VON CRAMM da Barbara Hutton

Vienna, 10

Il barone tedesco Gottfried von Cramm ha dichiarato oggi a Vienna che egli si è segretamente divorziato dalla miliardaria americana Barbara Hutton da più di un anno. L'ex asso del tennis tedesco, che è giunto a Vienna per motivi di affari, ha dichiarato in particolare: «Siamo divorziati, con reciproco accordo, da più di un anno. Questo è tutto quello che posso dire per adesso». Il barone von Cramm, rappresentante della società Krupp, vive a Tangeri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

**in tutto il mondo
chi se ne intende chiede...**

STOCK 84

IL BRANDY ITALIANO DEFINITIVAMENTE SUPERIORE